



BILANCIO

2020



BANCA CRS
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Trae origine dalla Cassa di Risparmio di Savigliano fondata nel 1858

Corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione
Approvato ed autorizzato alla pubblicazione dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2021





CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE:

Osella Francesco

VICE PRESIDENTE:

Crosetto Luca (*)

CONSIGLIERI:

Buscaino Benedetto (*)

Carpinella Alessandro

Dall'Olio Gian Marco

Gai Antonio (*)

Gribaudo Agostino (*)

Scalvini Marco Franco

Zucchetti Giovanni (*)

COLLEGIO SINDACALE:

Operti Natalia – Presidente

Dutto Manuela – Sindaco Effettivo

Starola Lucia – Sindaco Effettivo

SINDACI SUPPLEMENTI:

Mendola Giacomo

Sabolo Alessandro

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Sommario

<i>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE</i>	4
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	43
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</i>	49
<i>DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</i>	54
<i>SCHEMI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA</i>	55
NOTA INTEGRATIVA	63
PARTE A - Politiche contabili	63
A.1 - PARTE GENERALE	63
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	70
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	88
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	88
A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	93
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	94
Attivo	94
Passivo	119
Altre informazioni	140
PARTE C - Informazioni sul conto Economico	143
PARTE D - Redditività complessiva	163
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	165
Sezione 1 - Rischio di credito	165
Sezione 2 - Rischio di mercato	205
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	217
Sezione 4 - Rischio di liquidità	226
Sezione 5 - Rischi operativi	232
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio	236
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	240
PARTE H - Operazioni con parti correlate	241
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	242
PARTE L - Informativa di settore	242
PARTE M - Informativa sul leasing	243
ALLEGATI AL BILANCIO	245

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

PREMESSA

Prima dell'esame della situazione dell'impresa e delle risultanze dei settori cardine dell'attività nell'esercizio 2020, nell'intento di fornire un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca CRS unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta, riteniamo opportuno evidenziare sinteticamente gli aspetti salienti che hanno caratterizzato il quadro economico di riferimento.

CENNI SULL'ECONOMIA MONDIALE

A causa del lockdown dell'economia globale, il 2020 verrà ricordato come un anno storico, caratterizzato da una parabola economica davvero unica. Nel 2° trimestre si è verificata la più forte contrazione trimestrale del Prodotto Interno Lordo globale mai registrata, seguita da un altrettanto inedita ripresa riscontrata quando, nel 3° trimestre, le restrizioni del lockdown sono state allentate e sono stati introdotti stimoli fiscali e monetari. Tuttavia, quando la pandemia di COVID-19 ha rischiato di sfuggire a ogni controllo, le Banche Centrali e i politici di tutto il mondo hanno adottato strategie mirate a gestire le conseguenze economiche di questa emergenza sanitaria che, nel quarto trimestre, è tornata a inasprirsi e che tutt'ora mette sotto pressione i principali paesi delle economie avanzate.

Gli impatti di tale situazione hanno determinato un calo del PIL globale pari al -3,5%, in linea con il dato dei soli Stati Uniti, mentre nell'Eurozona la crescita si è contratta del 6,6% con il PIL italiano che ha registrato un -8,9%.

Sono invece migliorate le prospettive di più lungo periodo, grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione in molti paesi; rimangono tuttavia ancora incerti i tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala, da cui dipenderanno gli effetti sul ciclo economico. Le previsioni per il 2021 indicano una ripresa a livello globale del PIL pari al 5,5%, del 5,6% in USA, del 4,2% nell'Eurozona, con l'Italia che dovrebbe crescere del 4,8%. Da evidenziare come la Cina sia stata tra i pochissimi Paesi che hanno chiuso l'anno in crescita del 2,3%, con prospettive ancora più rosee per il 2021 stimate sopra gli 8 punti percentuali.

Gli andamenti negativi registrati nel 2020 hanno avuto il maggiore impatto sul commercio mondiale e sui servizi. Dopo il recupero robusto degli scambi registrato nel terzo trimestre, i dati più recenti hanno segnalato un ulteriore rallentamento nel quarto. Nel complesso del 2020 la contrazione del commercio mondiale si è attestata nell'ordine del 9 per cento. Negli USA una tale contrazione dei servizi si è verificata solo tre volte negli ultimi 70 anni: nel 1973, nel 2008 e nel 2020. Durante la recessione del 2020, i settori ciclici hanno subito un rallentamento perché la chiusura di interi Paesi ha interrotto le catene di approvvigionamento. Nell'economia dei servizi molti settori hanno subito un arresto nei periodi di lockdown colpendo in particolare il settore dei trasporti, del turismo e dei servizi ricreativi.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) ha stimato che durante il lockdown del 2° trimestre sia stato perso oltre il 15% delle ore di lavoro a livello globale, pari a oltre 500 milioni di posti di lavoro. Nei soli USA, oltre 21 milioni di persone hanno perso il loro posto di lavoro all'apice della crisi, nei mesi di marzo e aprile. Anche il mercato del lavoro in Europa ha registrato forti flessioni in termini di ore, ma una minore perdita di posti di lavoro, dal momento che i governi hanno introdotto programmi di lavoro ridotto. Al momento, la situazione del mercato del lavoro globale è nettamente migliorata rispetto ai livelli minimi del 2° trimestre, ma la disoccupazione è rimasta significativamente più elevata rispetto a prima della pandemia.

Nonostante il difficile momento per il mercato del lavoro è da evidenziare un altro insolito aspetto macroeconomico della recessione del 2020 rappresentato dall'aumento parallelo dei tassi di risparmio di Stati Uniti, Europa e Asia. Programmi di assistenza sociale e fiscale hanno sostenuto il reddito delle economie domestiche durante i lockdown, portando la spesa per consumi a livelli superiori a quelli

consueti. Tuttavia, poiché la spesa per i servizi (a differenza della spesa per beni fisici) è stata limitata per effetto del distanziamento sociale, le famiglie sono riuscite a risparmiare a tassi elevati.

Durante l'anno le dinamiche dell'inflazione al consumo delle principali economie avanzate sono rimaste inferiori ai livelli precedenti la pandemia. La dinamica dei prezzi rispecchia soprattutto la debolezza della domanda aggregata. Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine. Ci si attende dunque un recupero decisamente più significativo per gli Stati Uniti che dovrebbero raggiungere il target del 2% entro la fine dell'anno, mentre la dinamica dei prezzi dell'Eurozona, seppur in crescita, presenterà livelli ancora sensibilmente inferiori al target della Banca Centrale.

Politiche monetarie/fiscali.

L'evento politico principale dell'anno appena concluso è stato rappresentato dalle elezioni americane con il cambio di guardia alla Casa Bianca. La nuova amministrazione Biden ha raggiunto la maggioranza, seppur esigua anche al Senato. Questo risultato ha aumentato la potenza di fuoco nelle mani del neo presidente che ha annunciato ulteriori pacchetti fiscali volti a supportare ulteriormente l'economia americana. Per sostenere il nuovo piano fiscale la Federal Reserve ha assicurato la piena disponibilità a adattare le modalità della politica monetaria alle esigenze del Tesoro americano. Così facendo è possibile mantenere il più possibile accomodanti le condizioni di finanziamento di famiglie e imprese. Nella riunione di dicembre la Riserva federale ha annunciato che gli acquisti di titoli proseguiranno fino a quando non saranno conseguiti progressi sostanziali nel raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi.

La Banca del Giappone ha mantenuto invariato il proprio orientamento mentre la Banca d'Inghilterra ha aumentato di 150 miliardi di sterline (pari al 7 per cento del PIL) il livello obiettivo degli acquisti di titoli pubblici. In Cina la banca centrale ha lasciato inalterati i tassi di riferimento.

Anche la Banca Centrale Europea si è messa a disposizione con l'obiettivo di supportare al meglio l'economia: gli spazi di ampliamento in Europa dello sforzo fiscale, già considerevole, appaiono minori rispetto a quelli prospettati per gli Stati Uniti, e sarà pertanto cruciale il ruolo della politica monetaria nei prossimi anni, in sinergia con il Recovery Fund approvato dall'Unione Europea nel corso del 2020. Nella riunione del 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha adottato nuove misure per preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, contrastare le ricadute della pandemia sull'economia e sull'inflazione. Le misure hanno riguardato: (a) il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP); (b) la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3); (c) le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO); (d) i criteri di idoneità per le attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema.

Mercati finanziari

Nel corso del 2020 i mercati finanziari hanno vissuto un forte shock nel primo trimestre dovuta al manifestarsi della pandemia e alla difficoltà di prevederne le conseguenze. Le condizioni però sono progressivamente migliorate nella scia dei poderosi interventi delle Banche centrali e dei Governi. In questo contesto, l'andamento molto positivo dei mercati finanziari globali si è apprezzato particolarmente nel corso del quarto trimestre grazie in primo luogo dalla riduzione dei rischi geopolitici per la netta vittoria del candidato democratico Biden nelle elezioni presidenziali americane. In secondo luogo, l'annuncio inaspettato, nel mese di novembre, della scoperta di un vaccino efficace al 95% contro il virus del COVID 19 da parte della società farmaceutica americana Pfizer, seguito da annunci simili da parte di altre società farmaceutiche, ha aperto la prospettiva di una campagna di vaccinazioni di massa a livello globale nel corso del 2021 con un progressivo e graduale contenimento della pandemia. Questi

due elementi, insieme alla massa di liquidità circolante in cerca di rendimenti, hanno determinato una chiusura di anno con mercati in forte recupero.

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari, i provvedimenti delle banche centrali mondiali hanno mantenuto molto compressi o negativi i rendimenti di quasi tutti i titoli governativi dei Paesi sviluppati causando un altrettanto marcato appetito per i differenziali offerti dalle obbligazioni societarie, sia investment grade che quelle a maggior profilo speculativo, con la conseguente compressione dei rendimenti anche di questi. Dalla fine della prima decade di ottobre i differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi si sono ridotti di 29 punti base in Grecia, di 21 in Portogallo, di 20 in Italia, e di 14 in Spagna.

I corsi azionari sono saliti in tutte le principali aree geografiche. In tale contesto hanno mostrato maggior forza relativa i mercati americani, con l'indice S&P500 in rialzo del +16,3% e il Nasdaq di oltre il +43%, mentre l'azionario europeo ha faticato non poco a raggiungere i livelli precedenti lo shock di marzo. Nel Vecchio Continente ha infatti chiuso in positivo soltanto l'indice tedesco DAX (+3,5%), mentre l'MSCI Emu nonostante il forte recupero di novembre è rimasto oltre due punti percentuali sotto i livelli di inizio anno, appesantito da alcune borse, come quella di Madrid, che hanno chiuso in profondo rosso (-15,5%). Nonostante l'anno turbolento si sono distinti i mercati emergenti, con l'indice MSCI Emerging Markets che ha guadagnato il +15,8% trainato in particolare dai listini asiatici.

Sul fronte valutario le prospettive di ripresa economica globale e la svolta nella politica estera americana con la vittoria di Biden, hanno determinato un rapido deprezzamento del dollaro americano, che si è riportato sui livelli minimi precedenti la guerra commerciale del 2018.

Nell'ultima parte dell'anno anche i corsi petroliferi sono aumentati portandosi su valori prossimi ai 50 dollari al barile. Vi hanno contribuito la diffusione delle notizie incoraggianti sui vaccini, il superamento dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e la tenuta della domanda asiatica.

Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

Nel corso del 2020 le banche hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità.

A differenza degli altri principali paesi dell'area la dinamica del credito alle società non finanziarie si mantiene robusta ancora sospinta dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

I prestiti alle famiglie si sono espansi a ritmi pressoché invariati nel corso dell'anno. I mutui hanno lievemente accelerato, mentre il credito al consumo si è mantenuto debole. Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal Governo a sostegno della liquidità di imprese e famiglie, sono stati estesi fino a buona parte del 2021. I tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento si mantengono su livelli particolarmente bassi, sui minimi storici.

I risultati dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) riferita al terzo trimestre del 2020, che si è conclusa il 6 ottobre, incorporano solo in parte le prime valutazioni circa le conseguenze della seconda ondata della pandemia. Le banche italiane intervistate hanno segnalato criteri di offerta invariati sui prestiti alle imprese, anche grazie agli effetti positivi delle misure di politica monetaria. La domanda di prestiti da parte delle imprese ha continuato ad aumentare in misura marcata nel terzo trimestre, riflettendo ancora l'ingente fabbisogno di liquidità connesso con l'emergenza sanitaria. Dopo essere diminuita per due trimestri consecutivi, la domanda di mutui e di credito al consumo delle famiglie è tornata a salire. Per il quarto trimestre gli intermediari prefigurano un incremento più contenuto nella richiesta di fondi da parte delle imprese; anche la domanda di prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie dovrebbe crescere lievemente.

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ridotto nel terzo trimestre (allo 0,9 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, dall'1,3 del secondo). La diminuzione ha riguardato sia i prestiti alle famiglie (allo 0,9 per cento, dall'1,0), sia quelli alle imprese (all'1,2 per cento, dall'1,7). L'andamento di tali indicatori continua a riflettere le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo

della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza. È proseguita la riduzione dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è aumentato, principalmente per via delle rettifiche di valore contabilizzate da un intermediario in vista di una operazione di cessione.

Nel corso dell'anno il tasso di crescita della raccolta delle banche italiane è aumentato, soprattutto per effetto dell'accelerazione dei depositi dei residenti, sospinti da un'accresciuta preferenza per la liquidità da parte di imprese e famiglie raggiungendo un tasso di crescita pari al 7,80% su base annua. Le forme di raccolta interessante all'incremento sono rappresentate da depositi, conti correnti e certificati di deposito mentre scende di circa 20 miliardi la raccolta a medio-lungo termine tramite obbligazioni bancarie.

Il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante.

Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si riduce ulteriormente in Italia su livelli particolarmente ridotti, a dicembre 2020 risulta di 178 punti base in mercato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).¹

CENNI SULL'ECONOMIA REGIONALE²

La pandemia di Covid-19, delineatasi nei primi mesi dell'anno in corso, ha colpito l'economia piemontese in una fase di marcato indebolimento ciclico. Il nuovo indicatore coincidente Regio-Coin Piemonte elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, è peggiorato nel 2019, attestandosi su valori negativi. L'andamento dell'economia nel 2019 è riconducibile soprattutto all'industria.

La produzione è scesa nei principali comparti di specializzazione della regione, ad eccezione della meccanica e dell'alimentare. Vi ha contribuito la flessione della domanda sia interna che estera. Il peggioramento congiunturale si è riflesso negativamente sull'accumulazione di capitale. Anche nei servizi l'attività ha rallentato, specialmente nei comparti del commercio e del turismo, che hanno risentito della debolezza della spesa delle famiglie. Nelle costruzioni la produzione è aumentata, pur rimanendo ancora di entità modesta nel confronto storico. La redditività e la liquidità delle imprese si sono mantenute nel complesso su livelli elevati. La ripresa dell'occupazione in corso dal 2014 si è arrestata.

Sin dai primi mesi del 2020, con l'arrivo della pandemia, anche la nostra regione è stata duramente colpita e gli impatti si sono confermati anche nella seconda ondata durante i mesi autunnali. Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e aprile hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica. In Piemonte la quota del valore aggiunto regionale delle attività sospese dal DPCM del 22 marzo 2020, in base a nostre elaborazioni, è stata pari al 31 per cento, oltre 3 punti percentuali in più della media nazionale. Tenendo conto delle relazioni tra imprese appartenenti alla stessa filiera e considerando che alcune attività hanno continuato a essere svolte mediante forme di lavoro agile (Smart Working), la quota scende al 29 per cento, rimanendo comunque superiore al resto del Paese. Il Piemonte risulta particolarmente esposto agli effetti economici della pandemia anche per la specializzazione nelle produzioni di beni di consumo durevole e di beni capitali, la cui domanda è bruscamente calata, e per l'elevato peso sul PIL delle esportazioni, cadute fortemente a seguito del crollo del commercio internazionale. L'indicatore Regio-Coin Piemonte ha fatto segnare nel primo trimestre un brusco calo, scendendo al livello più basso da marzo 2009.

Da marzo il fabbisogno di liquidità delle imprese è cresciuto bruscamente a causa della repentina caduta dei fatturati, a fronte di spese non rinviabili. Anche tenendo conto delle misure introdotte dal Governo, si può stimare che le imprese a rischio di illiquidità nei settori sottoposti a chiusura siano circa un quinto del totale, con un'incidenza più elevata nel terziario e soprattutto nel comparto alloggio e ristorazione.

1 Fonti Bollettino Economico Banca d'Italia

2 Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Regionale n°23/2020.

Il sistema produttivo regionale tuttavia sta affrontando la crisi attuale in condizioni finanziarie migliori rispetto al passato: nell'ultimo decennio erano aumentate la redditività e la patrimonializzazione; era calato l'indebitamento, con una ricomposizione delle passività a favore della componente a media e a lunga scadenza, ed era complessivamente diminuita la quota di aziende finanziariamente vulnerabili. Il credito alle imprese, calato nel 2019, è tornato a crescere dal marzo scorso, riflettendo soprattutto l'aumento dei finanziamenti a un ristretto numero di aziende di grandi dimensioni. Tale andamento è proseguito nel corso dell'anno grazie alle misure assunte in tema di proroga delle moratorie e di altre misure governative assunte per affrontare l'emergenza economica da Covid-19 che hanno visto contribuire all'incremento dei finanziamenti assistiti da garanzie statali.

LA BANCA CRS NEL 2020

Il risultato conseguito nel 2020 si pone su livelli superiori sia alla pianificazione 2020 che al piano industriale 2019-2021. Il rafforzamento delle redditività aziendali, il miglioramento degli indicatori patrimoniali e la riduzione di indicatori quali l'NPL Ratio ed il TEXAS Ratio costituiscono alcuni degli aspetti più apprezzabili. Degno di nota è inoltre il consolidamento della componente commissionale che, ancorché in un anno difficile, conferma un percorso avviato negli anni.

Il graduale e costante rafforzamento della solidità patrimoniale del nostro Istituto, unitamente alle capacità di confermarsi quale entità in grado di generare valore, è proseguito nell'anno appena concluso consentendo di continuare a proporsi come soggetto capace di supportare, esercizio dopo esercizio, l'attività del tessuto economico-sociale di riferimento.

La nostra banca si è fatta promotrice, nel corso degli anni, di nuove iniziative volte a sostenere lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio di riferimento. Le risultanze del bilancio 2020 evidenziano come questo Istituto continui ad ottenere, grazie al legame con il territorio e all'impegno di tutte le dipendenze della struttura, risultati apprezzabili sia in termini patrimoniali che economici.

La Banca CRS fonda la propria attività su valori legati al localismo, alla sostenibilità ed alla fiducia nelle persone; il 2020 è stato un anno nel quale tale vocazione è stata espressa in modo particolare in conseguenza delle difficoltà conseguenti alla pandemia COVID 19.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese si fondano su una profonda conoscenza dell'economia e delle realtà locali, elementi che consentono alla Banca di rinnovare il proprio supporto allo sviluppo del territorio anche in un contesto altamente critico quale quello che ha caratterizzato l'anno appena concluso. La Banca CRS ha continuato ad essere al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie.

La ferma volontà di adoperarsi nell'interesse dei clienti e del territorio ha permesso alla Banca di adottare soluzioni organizzative efficaci, tali da accelerare la concreta realizzazione delle numerose iniziative poste in essere dalle autorità governative a supporto dei settori colpiti dagli effetti della Pandemia COVID 19.

La Banca ha accordato 1.480 moratorie, erogato 91,9 milioni di euro di finanziamenti emergenziali ed ha contribuito ad iniziative nate sul territorio a supporto dei settori maggiormente colpiti e di enti locali, quali il comune di Limone Piemonte, che hanno patito gli effetti di eventi alluvionali particolarmente intensi.

IL TERRITORIO DI COMPETENZA

L'operatività della Banca CRS si sviluppa, in primo luogo, attraverso un'alleanza durevole con il proprio territorio.

L'azione quotidiana è condotta seguendo due finalità:

- promuovere il benessere delle comunità locali, il loro sviluppo economico, sociale e culturale;
- operare mediante un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

La Banca CRS svolge la propria attività all'interno di un'area costituita dalle provincie di Cuneo e Torino ed è presente con propri sportelli in 20 comuni con 23 filiali (l'elenco è presente negli allegati al bilancio). La rete commerciale annovera, in aggiunta ai 23 sportelli di fine anno, 34 ATM di cui 11 nella versione evoluta e 1226 strumenti per il pagamento negli esercizi commerciali con carte di credito o tessere Bancomat (P.O.S.).

RACCOLTA

L'elevata incertezza legata alla crisi pandemica Covid -19 ha portato nel 2020 ad un significativo aumento della propensione al risparmio e ad un accumulo di attività liquide e non rischiose. I depositi sono sensibilmente cresciuti: all'incremento di quelli delle famiglie hanno verosimilmente contribuito vari fattori, tra cui un maggiore risparmio precauzionale, mentre dal lato delle imprese hanno influito le risorse finanziarie ottenute attraverso prestiti garantiti in attesa di investimento. Molto contenuti i collocamenti di prestiti alla clientela con l'ammontare di obbligazioni emesse e detenute dalle famiglie ulteriormente diminuito rispetto ai precedenti esercizi.

Con riferimento alla raccolta indiretta, gli effetti della pandemia sui portafogli finanziari sono stati intensi, ma sostanzialmente limitati al primo trimestre dell'anno, durante il quale è stato registrato il maggiore impatto del calo dei prezzi dei titoli azionari e obbligazionari sugli stock delle attività finanziarie delle famiglie. Le prospettive sono però rapidamente migliorate nei mesi successivi. La ripresa dei corsi ha consentito di recuperare buona parte della ricchezza nonostante le incertezze sull'evoluzione della pandemia. Gli investimenti in strumenti di risparmio gestito, in particolare, sono tornati positivi da aprile, con un rimbalzo della raccolta, quale riflesso sia del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari sia della ripresa delle sottoscrizioni.

RACCOLTA COMPLESSIVA (migliaia di euro)	2020		2019		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
- Raccolta Diretta	1.202.946	52,97%	1.089.931	54,30%	113.015	10,37%
- Raccolta Indiretta	728.415	32,07%	695.534	34,65%	32.881	4,73%
Totale raccolta da clientela	1.931.361	85,04%	1.785.465	88,95%	145.896	8,17%
- Raccolta da banche	339.655	14,96%	221.912	11,05%	117.743	53,06%
Totale raccolta complessiva	2.271.016	100,00%	2.007.377	100,00%	263.639	13,13%

I dati diffusi dall'Associazione Bancaria Italiana, aggiornati al gennaio 2021, delineano un quadro in cui - in Italia - la dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +7,8% su base annua. I depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) hanno evidenziato, rispetto ad un anno prima una variazione pari a +10,3%, mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa, negli ultimi 12 mesi, di oltre 20 miliardi di euro in valore assoluto (pari a -8,6%).

Con riguardo alla raccolta diretta la Banca ha chiuso l'esercizio con incrementi superiori al quadro delineato evidenziando in particolare un significativo aumento di conti correnti e depositi vincolati o a scapito delle altre forme tecniche, in particolare della raccolta a medio-lungo termine tramite certificati di deposito e obbligazioni in linea con le dinamiche di sistema.

RACCOLTA DIRETTA (migliaia di euro)	2020		2019		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	952.444	79,17%	829.065	76,06%	123.379	14,88%
Depositi vincolati	89.748	7,46%	56.281	5,16%	33.467	59,46%
Altri debiti	1	0,00%	600	0,06%	-599	-99,83%
Obbligazioni	106.173	8,83%	140.161	12,86%	-33.988	-24,25%
Certificati di deposito	53.145	4,42%	62.562	5,74%	-9.417	-15,05%
Debiti per leasing	1.435	0,12%	1.262	0,12%	173	13,71%
Totale raccolta diretta	1.202.946	100,00%	1.089.931	100,00%	113.015	10,37%

Nel corso dell'anno la Banca ha operato un forte presidio del costo della raccolta. L'azione è stata agevolata dal permanere di una condizione favorevole alle operazioni di tesoreria in grado di sopperire alle necessità di funding e dai tassi negativi di mercato.

Il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni) in euro a famiglie e società non finanziarie) si è attestato a 0,28% contro lo 0,50% di sistema. Banca CRS, forte della reputazione costruita con un percorso pluriennale di gestione prudente e costantemente ispirata al ruolo di banca locale, ha quindi ulteriormente rafforzato il rapporto con il territorio di riferimento pur mantenendo una particolare attenzione alle politiche di costo del funding.

La raccolta indiretta, per parte sua, si è attestata a 728 milioni di euro. Tale dato, in aumento del 4,73% rispetto all'esercizio precedente è rappresentato sia dalla valorizzazione al prezzo di mercato degli asset ricompresi, sia dal costante incremento dei flussi al netto dei rimborsi e disinvestimenti. Il rapporto risparmio gestito/ risparmio amministrato raggiunto è 60,10% contro il 58,11% dell'esercizio precedente.

RACCOLTA INDIRETTA (migliaia di euro)	2020		2019		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Gestioni patrimoni mobiliari	48.764	6,69%	48.462	6,97%	302	0,62%
Fondi comuni inv. mobiliare	222.378	30,53%	198.284	28,51%	24.094	12,15%
Prodotti assicurativi	166.626	22,88%	157.447	22,64%	9.179	5,83%
Totale risparmio gestito	437.768	60,10%	404.193	58,11%	33.575	8,31%
Titoli di Stato e di debito	235.937	32,39%	239.269	34,40%	-3.332	-1,39%
Titoli di capitale e fondi	54.710	7,51%	52.072	7,49%	2.638	5,07%
Totale risparmio amministrato	290.647	39,90%	291.341	41,89%	-694	-0,24%
Totale raccolta indiretta	728.415	100,00%	695.534	100,00%	32.881	4,73%

In un anno in cui il distanziamento sociale ha reso difficili le relazioni professionali e in un contesto finanziario che continua a evidenziare tassi negativi su diverse scadenze la banca si è strutturata per creare una rete di risorse competenti e professionali in grado di offrire un servizio di consulenza patrimoniale volta a supportare la clientela nella fase di pianificazione finanziaria e nelle scelte di investimento e protezione anche nelle difficoltà del periodo. L'incremento del risparmio gestito e della bancassicurazione registrato nello scorso anno è il risultato dell'efficacia del servizio e dell'apprezzamento da parte della clientela.

CREDITI

L'ammontare complessivo dei crediti verso la clientela al 31/12/2020 risulta pari a 897,0 milioni di euro, in incremento del 5,02% rispetto agli 854,2 milioni di euro relativi al 2019; la percentuale di aumento indicata risulta in incremento rispetto al +3,03 fatto registrare a fine 2019, al -1,03% fatto registrare a fine 2018 con riferimento al 2017 ed al -1,19% del 2017. Il tasso annuo di crescita degli impieghi verso clientela ordinaria presso il Sistema Bancario si attestava, a dicembre 2020, sul +3,90% (+0,30% a fine 2019).

La variazione degli impieghi descritta è la risultante di decrementi del -30,47% e del -5,35% con riferimento rispettivamente alle componenti a breve ed a medio termine e di un incremento del 15,56% con riferimento alle componenti a lungo termine. La componente a lungo termine assorbe, a fine 2020, l'81,13% (72,90% a fine 2019) degli utilizzi complessivi.

La tabella che segue offre una panoramica sulla concentrazione del credito: in essa è riportata la composizione percentuale, in funzione delle fasce di importo, del credito accordato e del numero di posizioni.



L'analisi puntuale delle singole forme tecniche che concorrono a formare la voce dei crediti alla clientela al 31/12/2020, evidenzia un'incidenza del comparto dei conti correnti sul totale del credito utilizzato alla stessa data pari all'11,38%, in decremento rispetto al 16,49% fatto registrare al termine del 2019.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA (migliaia di euro)	2020		2019		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Conti correnti	102.075	11,38%	140.836	16,49%	-38.761	-27,52%
Mutui	727.316	81,08%	619.006	72,47%	108.310	17,50%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.618	1,18%	10.802	1,26%	-184	-1,70%
Altre finanziamenti	29.804	3,32%	41.208	4,82%	-11.404	-27,67%
Crediti deteriorati	27.175	3,03%	42.299	4,95%	-15.124	-35,75%
Totale crediti verso la clientela	896.988	100,00%	854.151	100,00%	42.837	5,02%

Gli utilizzi riconducibili alla forma tecnica “conti correnti” si attestano sui 102,1 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 140,8 milioni di euro di fine 2019: l'esposizione complessiva riferita ai conti unici “salvo buon fine”, agli anticipi “salvo buon fine” in conto corrente ed agli anticipi fatture rappresenta il 58,66% degli utilizzi relativi alla forma tecnica in parola (in incremento rispetto al 54,27% fatto registrare a fine 2019).

L'esposizione relativa alle operazioni in euro e/o valuta, connesse ad operazioni di import/export e finanziarie, si decrementa da 21,5 milioni di euro a 16,1 milioni di euro e risulta riferita per il 23,20% a finanziamenti per anticipi export, per il 47,37% a finanziamenti per anticipi import e per il 29,43% ad altre sovvenzioni in euro/valuta.

Il comparto dei mutui si conferma anche a fine 2020 la principale componente dei crediti verso la clientela e fa registrare un incremento delle consistenze dai 619,0 milioni di euro del 2019 ai 727,3 milioni di euro, con una variazione di 108,3 milioni di euro in valore assoluto e del +17,50% in termini percentuali. Gli utilizzi relativi a detto comparto rappresentano l'81,08% degli utilizzi complessivi, in incremento rispetto al 72,47% dell'esercizio precedente. L'incidenza percentuale dei mutui ipotecari/chirografari a tasso fisso sul totale del comparto si presenta in incremento dal 22,10% del 2019 al 25,49% del 2020.

L'intero comparto dei "mutui ipotecari" ha fatto registrare nel corso del 2020 nuove erogazioni per 71,2 milioni di euro, in decremento del 15,43% rispetto all'esercizio 2019, nel corso del quale le nuove erogazioni avevano toccato gli 84,2 milioni di euro (57,7 milioni di euro nel 2018). Le nuove erogazioni 2020 risultano riferite per 50,4 milioni di euro a mutui ipotecari a privati (+3,68% rispetto al 2019), ascrivibili per 3,9 milioni di euro a surroghe attive (2,7 milioni di euro nel 2019), per 20,9 milioni di euro a mutui ipotecari ad imprese (-38,43% rispetto al 2019), ascrivibili per 0,7 milioni a mutui ipotecari agrari (-61,60% rispetto al 2019). Il comparto ipotecario ha rappresentato il 34,30% del totale dei finanziamenti erogati nel 2020 (per un totale di 207,7 milioni di euro), rispetto al 50,30% registrato nel 2019.

Nel corso del 2020 sono stati erogati nuovi mutui ordinari e Prima Casa per edilizia abitativa per un importo complessivo di 39,6 milioni di euro, in decremento rispetto ai 44,5 milioni di euro del 2019. L'ammontare dei mutui Prima Casa assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia per la Prima Casa, di cui all'art. 1, comma 48 lettera c) della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i e del decreto interministeriale del 31/07/2014, erogati nell'esercizio da poco concluso ha raggiunto i 16,8 milioni di euro, contro i 15,4 milioni di euro del 2019.

Per quanto attiene al "settore produttivo" la Banca ha sostenuto il comparto con nuovi finanziamenti chirografari ad aziende (con esclusione del settore agricoltura) per complessivi 129,0 milioni contro i 72,6 milioni di euro dell'esercizio precedente, e quindi con un incremento di 56,3 milioni di euro, pari al 77,51% (nel corso dell'esercizio 2019 si era registrato un incremento del 29,40% rispetto al 2018).

Disaggregando il dato relativo ai nuovi finanziamenti chirografari accordati ad aziende si segnala l'erogazione di nuovi finanziamenti ai sensi delle Convenzioni in essere con Finpiemonte e con i vari Consorzi/Fondi di Garanzia per 109,5 milioni di euro, di cui 98,6 milioni di euro con garanzia diretta MCC e 0,1 milioni di euro con garanzia F.E.I.

Per quanto riguarda i finanziamenti agrari, al già citato decremento nell'importo dei mutui ipotecari erogati, che sono passati dagli 1,8 milioni di euro del 2019 ai 0,7 milioni di euro del 2020, si è anche registrato un decremento dei prestiti di conduzione e dotazione messi a disposizione della clientela, il cui importo è passato da 3,8 milioni di euro del 2019 ai 2,9 milioni di euro del 2020 (-24,19%).

L'ammontare dei piccoli finanziamenti accordati a famiglie passa dai 5,5 milioni di euro del 2019 ai 4,6 milioni di euro del 2020, con un decremento di 0,9 milioni di euro, pari al -16,38%.

Nella sua globalità il comparto dei finanziamenti e dei mutui ha fatto registrare nel 2020 nuove erogazioni per 207,7 milioni di euro, in incremento rispetto ai 167,4 milioni di euro del 2019 (aumento di 40,3 milioni dell'ammontare dei finanziamenti erogati).

Nel corso dell'esercizio in analisi la Banca CRS non ha deliberato l'adesione a nuovi finanziamenti in pool.

Si segnala, infine, come nel corso del 2020 la Banca abbia sottoscritto 64 fideiussioni Italia/Estero per un totale di 1,7 milioni di euro (55 nuove fideiussioni per 1,4 milioni di euro).

L'applicazione e la gestione delle misure adottate dal Governo Italiano per supportare le aziende e le famiglie colpite dalla crisi economica e sociale indotta dalla pandemia da COVID-19 ha influenzato, nel corso del 2020, l'attività creditizia della Banca.

Scendendo nel dettaglio dei singoli provvedimenti legislativi emanati e con stretto riferimento alle disposizioni con impatto sulla gestione del credito bancario, si segnalano:

- il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 recante: «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi» (c.d. DL Cura Italia), come modificato dalla legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27, e s.m.i che ha previsto:

- 1) all'art. 56 comma 2, la possibilità, per le PMI danneggiate dall'epidemia da COVID-19, di beneficiare:
 - a) dell'irrevocabilità, parziale o totale, sino al 30/09/2020 delle linee di credito a revoca o dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio

- 2020, o se successivi, a quella di pubblicazione del decreto (approvate 78 richieste per 26,4 milioni di euro);
- b) della proroga al 30/09/2020 della scadenza degli affidamenti temporanei (approvate 106 richieste per 19,5 milioni di euro);
 - c) della sospensione, sempre sino al 30/09/2020, del pagamento delle rate (intera o sola quota capitale) dei mutui e finanziamenti rateali (approvate 910 richieste per un totale di 186,8 milioni di euro);
- 2) all'art. 54, un ampliamento dei criteri per accedere al cosiddetto Fondo Gasparrini, che consente di sospendere le rate dei mutui prima casa e offre un contributo dello Stato sulla quota per interessi (approvate 9 richieste per 1,4 milioni di euro);
 - 3) una prima parziale modifica alla disciplina del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge 23/12/1996 n. 662 (erogati 11 finanziamenti per 1,7 milioni di euro);
- il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, modificato dalla legge di conversione 5 giugno 2020, n. 40, recante «Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali» e s.m.i., che ha temporaneamente modificato la disciplina del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge 23/12/1996 n. 662, prevedendo:
- 1) la concessione della garanzia a titolo gratuito;
 - 2) l'elevazione a 5 milioni di euro dell'importo massimo garantito per singola impresa;
 - 3) l'ammissione alla garanzia del fondo anche delle small mid cap (le imprese con numero di dipendenti non superiore a 499);
 - 4) l'elevazione al 90% della percentuale di garanzia concessa per le operazioni con durata fino a 72 mesi e con le ulteriori caratteristiche individuate al paragrafo 3.2 della Comunicazione della Commissione Europea 2020/C 91 I/01 che ha definito il "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" (Temporary Framework);
 - 5) l'ammissibilità alla garanzia del Fondo all'80% dei finanziamenti a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito con erogazione al medesimo soggetto beneficiario di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 25% per cento dell'importo del debito accordato in essere del finanziamento oggetto di rinegoziazione;
 - 6) l'ammissibilità alla garanzia del Fondo al 100% dei nuovi finanziamenti con importo fino a 30.000 euro e durata massima di 15 anni in favore di PMI e persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti, professioni la cui attività d'impresa è stata danneggiata dall'emergenza COVID-19 (misura prevista all'art. 13 comma 1 lettera m del DL 23/2020);
- Nel corso del 2020 sono stati erogati finanziamenti secondo il seguente dettaglio:
- Art.13, c.1 lettera c: 173 finanziamenti per 44,3 milioni di euro
 - Art.13, c.1 lettera e: 103 finanziamenti per 27,6 milioni di euro
 - Art.13, c.1 lettera m: 874 finanziamenti per 18,1 milioni di euro
 - Art.13, c.1 lettera n: 1 finanziamento per 0,2 milioni di euro
- il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 recante: «Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia» che, agli artt. 65 e 77, ha modificato i termini di applicazione delle misure di cui all'art. 56 comma 2 del DL Cura Italia, prorogando le moratorie al 31/01/2021 (31/03/2021 per le imprese del settore turistico);
- la legge 178/2020 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" che ha ulteriormente modificato i termini di applicazione delle misure di cui all'art. 56 comma 2 del DL Cura Italia, prorogando le moratorie al 30/06/2021 (per tutti i settori);

- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19» (Decreto Rilancio) che:

- 1) all'art. 119 ha elevato al 110% (c.d. Superbonus 100%) l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (ulteriori sei mesi di tempo 31 dicembre 2022 per le spese sostenute per lavori condominiali o realizzati sulle parti comuni di edifici composti da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate);
- 2) all'art. 121 ha previsto la possibilità, al posto della fruizione diretta della detrazione, di optare per un contributo anticipato sotto forma di "sconto in fattura" praticato dai fornitori dei beni o servizi o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante (anche in favore di Istituti di Credito o intermediari finanziari).

In relazione a quest'ultima possibilità la Banca ha istituito linee di credito per l'anticipo dei crediti di imposta, nelle more della cessione degli stessi, avvalendosi della collaborazione di PricewaterhouseCoopers Italia per le necessarie validazioni.

Ancora con riferimento alle iniziative per fronteggiare l'emergenza pandemica si segnala:

- l'adesione alla Convenzione in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del DL n. 18/2020 erogati dall'INPS e dal Fondo di Solidarietà Bilaterale per l'Artigianato (FSBA): concessi 15 finanziamenti per 0,01 milioni di euro;
- l'adesione all'Accordo Quadro ABI – ANCI – UPI per la moratoria dei mutui agli enti locali: accordate 2 richieste di moratorie in relazione a finanziamenti con residui pari a 0,9 milioni di euro;
- l'adesione al Primo, Secondo e Terzo Addendum all'Accordo per il Credito 2019 che hanno esteso sino al 31/03/2021 la possibilità di richiedere applicazione della misura di moratoria (iniziali 12 mesi poi ridotti a 9 mesi) con riferimento ai finanziamenti in essere al 31/01/2020, concessi non solo alle PMI ma anche, con termine di presentazione della richiesta solo fino al 30/09/2020, alle imprese di maggiori dimensioni (con possibilità per le banche di prevedere condizioni migliorative, quali, ad esempio, la sospensione dell'intera rata in luogo della sola quota capitale): accordate 3 moratorie in relazione a finanziamenti con residui pari a 1,1 milioni di euro.

Parallelamente alle moratorie previste dagli art. 54 e 56 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e dagli Accordi con Associazioni, sono state accolte 372 richieste di moratoria con Accordo Banca-Cliente in relazione a finanziamenti con residuo di 56,9 milioni di euro.

Tra le iniziative non in ambito COVID-19, evidenziamo:

- il recepimento di alcune Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile inerenti la sospensione del pagamento delle rate di mutui relativi ad edifici sgomberati in seguito ad eventi meteorologici avversi (tra questi anche quelli che hanno colpito la provincia di Cuneo in data 2 e 3 ottobre 2020);
- l'adesione al "Protocollo d'intesa per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza", che prevede la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutuo ipotecario e di finanziamento di credito ai consumatori a rimborso rateale per il periodo di durata del "percorso di protezione" e comunque non oltre 18 mesi.

Si è via via intensificata la collaborazione con la società Ascomfidi Nord-Ovest Società Cooperativa con riferimento alla fornitura del Servizio di accesso al Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese (PMI), ai fini dell'ottenimento della Garanzia Diretta del Fondo stesso, anche a seguito delle maggiori opportunità offerte dal decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, precedentemente descritte.

Segnaliamo anche per il 2020 la prosecuzione del ricorso alla garanzia prestata dal già citato Fondo di Garanzia per la Prima Casa di cui all'art. 1, comma 48 lettera c) della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i e del decreto interministeriale del 31/07/2014, in relazione a mutui ipotecari accordati a privati.

Sono proseguiti anche nel 2020 i rapporti con la Finanziaria Regionale Piemontese – Finpiemonte SpA. Segnaliamo, nell’ambito della Convenzione Quadro per la Gestione di Finanziamenti Agevolati con i Fondi di Rotazione:

- l’attivazione della scheda tecnica di misura relativa alla legge 34/2004 “Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l’ammodernamento e innovazione dei processi produttivi”
- la riapertura dello sportello di presentazione delle domande di agevolazione ai sensi del POR FESR 2014/2020 - Asse IV Azione IV.4b.2.1. - Bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese approvato con d.d. n. 310/A1904A del 30/05/2016 e s.m.i.

E’ proseguita anche nel 2020 la collaborazione con la società E++ Srl, con riferimento alla fornitura del servizio di predisposizione di rapporti di due diligence tecnica in relazione ad impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonte rinnovabile, volti a fornire una chiara rappresentazione degli elementi di rischio tecnico ed autorizzativo che possono influire sui flussi di cassa generati dagli Impianti in questione, in particolare in relazione agli aspetti autorizzativi, progettuali, nonché di gestione e funzionamento degli Impianti stessi.

Ricordiamo infine che, con provvedimento in data 18/04/2019, il Comitato Esecutivo della Banca aveva deliberato l’adesione alla Convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico, Abi e Cassa Depositi e Prestiti Spa - Plafond Beni Strumentali (c.d. “Nuova Sabatini”) ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 e s.m.i. . La misura sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali, mediante la concessione di un contributo in conto impianti in relazione a finanziamenti di durata non superiore a 5 anni e di importo compreso tra 20.000 euro e 4.000.000 di euro. L’attività di concessione dei finanziamenti della specie si è intensificata nell’esercizio 2020 (risultano perfezionati 21 finanziamenti per 2,3 milioni di euro).

Crediti deteriorati

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing

A dicembre 2020 le sofferenze nette, a livello di sistema, sono risultate pari a 20,7 miliardi, in calo rispetto ai 27 miliardi di dicembre 2019 (-6,3 miliardi pari a -23,4%). Le sofferenze nette rappresentano l'1,19% dei crediti in bilancio (1,58% al dicembre 2019)³.

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti verso la clientela di Banca CRS.

€/1000		31-dic-20	Incidenza % 31-12-2020	31-dic-19	Incidenza % 31-12-2019
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	60.093	6,4%	84.483	9,4%
	<i>di cui forborne</i>	23.384		24.723	
	Rettifiche valore	32.918		42.184	
	Esposizione netta	27.175	3,0%	42.299	5,0%
	% copertura	54,78%		49,93%	
- Sofferenze	Esposizione lorda	30.626	3,3%	39.765	4,4%
	Rettifiche valore	23.289		27.686	
	Esposizione netta	7.338	0,8%	12.079	1,4%
	% copertura	76,04%		69,62%	
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	28.955	3,1%	44.109	4,9%
	Rettifiche valore	9.598		14.467	
	Esposizione netta	19.357	2,2%	29.642	3,5%
	% copertura	33,15%		32,80%	
Esposizione scadute	Esposizione lorda	511	0,05%	609	0,07%
	Rettifiche valore	31		31	
	Esposizione netta	480	0,05%	578	0,07%
	% copertura	6,07%		5,09%	
Crediti in bonis	Esposizione lorda	875.494	93,6%	816.460	90,6%
	<i>di cui forborne</i>	23.864		22.381	
	Rettifiche valore	5.680		4.608	
	Esposizione netta	869.813	97,0%	811.853	95,0%
	% copertura	0,65%		0,56%	
Totale crediti	Esposizione lorda	935.587	100,0%	900.944	100,0%
	Rettifiche valore	38.598		46.792	
	Esposizione netta	896.988	100,0%	854.151	100,0%
	% copertura	4,13%		5,19%	

I dati riportati evidenziano come la Banca CRS S.p.A., mantenendo fede al proprio modello di gestione del rischio di credito, confermi, ancora una volta, una qualità del credito positiva.

Volgendo l'attenzione al confronto con il 2019 le attività deteriorate al lordo delle svalutazioni si attestano a 60,1 milioni, in diminuzione di 24,4 milioni rispetto al saldo di fine anno precedente (-28,9%). La dinamica dei dodici mesi ha interessato parimenti le sofferenze (-9,1 milioni), le inadempienze probabili (-15,1 milioni) e le esposizioni scadute/sconfinanti (+0,01 milioni)

3 Dati ABI Monthly Outlook febbraio 2021

Onde fornire una chiave di lettura corretta delle grandezze proprie della Banca CRS occorre ricordare che, nel corso dell'esercizio in rassegna, la Banca ha formalizzato e realizzato la dismissione di crediti non performing mediante due cessioni. Sono state cedute sofferenze per nominali 5,8 milioni (coverage medio 89,9%) e UTP per nominali 5,6 milioni (coverage medio 65,2%). Per le sofferenze il prezzo di cessione è stato 0,5 milioni mentre per gli UTP il corrispettivo è stato pagato con quote di un fondo d'investimento alternativo, istituito in forma chiusa, per un controvalore di 3,4 milioni.

Gli effetti dell'operazione sono stati molteplici e possono essere individuati nella finalità di accelerare il processo di riduzione dei crediti deteriorati con conseguente miglioramenti degli indici e agevolare così la gestione interna del recupero crediti oltre che una riduzione degli oneri connessi alla gestione delle posizioni.

Si riporta una tabella di riepilogo delle cessioni di sofferenze effettuate negli anni, con il relativo effetto sulla percentuale di copertura.

	VALORI LORDI	FONDO SVALUTAZIONE	VALORI NETTI	% copertura
Sofferenze al 31/12/2020	30.626	23.289	7.337	76%
Cessione sofferenze 2014	12.620	11.015	1.605	87%
Cessione sofferenze 2017	5.928	5.286	642	89%
Cessione sofferenze 2018	7.419	5.459	1.960	74%
Cessione sofferenze 2019	7.847	6.444	1.403	82%
Cessione sofferenze 2020	5.827	5.238	589	90%
Totali	70.267	56.731	13.536	81%

Sotto il profilo della copertura delle partite deteriorate, inteso quale rapporto tra il fondo svalutazione ed il relativo costo ammortizzato, alla data del 31 dicembre 2020 il coverage ratio complessivo si è attestato al 54,78%, in aumento rispetto all'anno precedente dove era pari al 49,93%.

L'indice Texas Ratio si attesta, alla data del 31 dicembre 2020, al 49,01%, in netto miglioramento rispetto all'anno precedente (66,14% nel 2019). Tale indice è il rapporto tra crediti deteriorati lordi e il capitale primario di classe 1 (CET1) sommato alle rettifiche di valore complessive. Quando il rapporto è inferiore a 1, significa che il capitale della banca è più che sufficiente a coprire tutte le eventuali perdite.

La Banca si è dotata di un piano strategico in materia di crediti deteriorati. Tale piano, aggiornato ad inizio 2021, ha confermato la priorità della strategia di gestione interna del recupero crediti, prevedendo però anche la cessione di posizioni deteriorate con l'obiettivo di avere a fine 2021 un NPL ratio lordo intorno al 7,2%.

Per i dettagli dell'applicazione dei principi contabili nel contesto della pandemia Covid-19, in particolare l'IFRS9, si rimanda alla nota integrativa parte A – Sezione 4 – Altri aspetti.

INVESTIMENTI FINANZIARI

Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa. La Banca, mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Beneficiando anche delle misure di politica monetaria adottate dalla BCE per fronteggiare gli effetti della pandemia a livello europeo, la Banca evidenzia un posizionamento più che positivo in termini di

riserve di liquidità, comprovato anche da livelli ampiamente superiori al 100% degli indicatori specifici previsti da Basilea 3, a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio).

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA (migliaia di euro)	2020	2019	Variazioni	
	Importo	Importo	Cifra assoluta	%
Crediti verso banche	117.534	59.041	58.493	99,07%
Debiti verso banche	-339.655	-221.912	-117.743	53,06%
Posizione interbancaria netta	-222.121	-162.871	-59.250	36,38%

I Crediti verso banche rappresentano disponibilità libere mantenute presso controparti interbancarie a supporto della liquidità di sistema.

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 222 milioni di euro a fronte dei 162 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

La voce relative ai debiti verso banche risulta rappresentata dall'operatività con BCE, 339 milioni di euro dai precedenti 222 grazie alle condizioni migliorative poste dalla Banca Centrale per far fronte agli effetti della pandemia sull'economia dell'Eurozona. Trattasi essenzialmente di 117 milioni di maggior credito che la Banca si è aggiudicata tramite le operazioni di rifinanziamento non convenzionale-TLTRO III (le operazioni mirate di rifinanziamento destinate all'espansione del credito a imprese e famiglie) con scadenze 29 marzo-28 giugno e 27 settembre 2023. A garanzia delle operazioni sono stati posti 340,2 mln di titoli di proprietà valutati al valore di mercato e al netto degli haircut comprendenti in parte titoli rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione.

La Banca, in applicazione delle disposizioni recate dai nuovi principi contabili internazionali IFRS9, dal 1 gennaio 2018, classifica gli strumenti finanziari secondo i nuovi criteri di classificazione e misurazione delle attività finanziarie secondo i seguenti Modelli di Business:

- HTC (Held to collect) comprende gli strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a conto economico delle rettifiche/riprese di valore
- HTC&S (Held to collect and sell) comprende strumenti (i) posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

All'interno possono essere presenti titoli di capitale(ii) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

- OTHER comprensivi di modelli di business di tipo residuali rispetto ai precedenti in cui sono presenti strumenti di Trading posseduti per la negoziazione e Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Al 31 dicembre 2020 gli investimenti finanziari raggiungono 592 milioni evidenziando un ulteriore incremento rispetto all'esercizio precedente pari a circa 132 milioni di euro (+ 29%) grazie al maggiore importo aggiudicato dalla aste BCE che ha consentito di incrementare gli investimenti in strumenti finanziari.

Dalla tabella che segue, seppure con riferimento ad una rappresentazione statica degli investimenti finanziari al termine dell'esercizio in commento, è possibile apprezzare le principali dinamiche che hanno interessato gli investimenti finanziari nel corso dell'esercizio.

INVESTIMENTI FINANZIARI (migliaia di euro)	2020		2019		Variazioni	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Cifra assoluta	%
Attività fin. detenute per negoziazione*	1.266	0,21%	117	0,03%	1.149	982,05%
Altre attività fin. Obblig. Valut. al fair value	9.322	1,57%	6.157	1,34%	3.165	51,40%
Attività fin. al FV con impatto sulla redditività complessiva	268.283	45,31%	207.828	45,14%	60.455	29,09%
Attività fin. valutate al costo ammortizzato	313.277	52,91%	246.277	53,50%	67.000	27,21%
Totale investimenti finanziari	592.148	100,00%	460.379	100,01%	131.769	28,62%

* Esclusi i derivati di negoziazione figuranti in bilancio per 14 migliaia di euro

Le strategie di investimento perseguite dalla Banca, sono ispirate agli indirizzi strategici indicati dalla Pianificazione e sono attuate in coerenza con il modello risk based adottato dal Consiglio di Amministrazione.

Durante il 2020 la Banca ha proseguito la propria azione strategica che ha come obiettivo l'incremento della redditività del portafoglio con particolare attenzione alla componente delle rendite. Il periodo in esame è stato caratterizzato dagli impatti della pandemia sui mercati finanziari che hanno visto un primo trimestre all'insegna di una forte negatività che si è progressivamente attenuata fino ad arrivare alla fine dell'anno con mercati obbligazionari che esprimevano rendimenti ai minimi storici e valutazioni azionarie ai loro massimi. L'inversione di tendenza descritta e che emerge con riferimento al 2020, riflette le opportunità di mercato colte nel periodo per l'acquisto di titoli di Stato italiani con rischio contenuto. La Banca conferma dunque la sua strategia volta ad accumulare nelle fasi di negatività e prendere beneficio nelle fasi positive.

Come si può notare dalla tabella, in chiusura di esercizio i portafogli più rilevanti si confermano quelli rappresentati dalle categorie "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S)" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC)" che incidono rispettivamente per il 45,31% e per il 52,91.

La composizione del portafoglio evidenzia un peso predominante della componente obbligazionaria governativa (82%), asset favorito dalla bassa ponderazione, mentre la componente di obbligazioni corporate riveste una percentuale pari al 15% con una netta preponderanza di titoli emessi da banche italiane.

Da un punto di vista del profilo finanziario, la componente a tasso fisso, prevalentemente detenuta nel portafoglio HTC, si attesta a circa il 66% dell'intero portafoglio. La componente a tasso variabile (27% del portafoglio) è rappresentata in forma prevalente da titoli indicizzati all'inflazione (BTP Italia) mentre la rimanenza è costituita da CCT o floater bancari indicizzati al tasso Euribor. Per quanto riguarda la divisa di riferimento, tutte le attività presenti sono espresse in Euro.

L'analisi per rating (inerente alla sola componente obbligazionaria) evidenziava un portafoglio costituito per il 90% da titoli "investment grade". Il 10% residuo è rappresentato da titoli non investment grade emessi da banche italiane.

La distribuzione delle scadenze è rappresentata per più del 61% da titoli scadenti entro i tre anni coerentemente con le scadenze delle operazioni di finanziamento in BCE. Scadenze superiori sono presenti esclusivamente nel portafoglio HTC, portafoglio non sensibile alle variazioni di tasso, e sono posizionate per circa il 15% sul nodo tre/cinque anni e per circa il 14% sul tratto cinque/sette anni. Scadenze più lunghe non superano i 10 anni di durata. La duration media del portafoglio totale risulta pari a 2,62. La duration media del portafoglio HTC&S è pari a 1,00.

Per quanto attiene alle attività detenute per la negoziazione la Banca ha conferito delega a Cassa Centrale Banca per la gestione di una linea Azionaria Euro con finalità di diversificazione per un limite massimo

di 1,5 milioni di Euro. Analogamente sono stati inseriti nel portafoglio valutato obbligatoriamente al Fair Value quote di Fondi d'Investimento Alternativi pari a 3,3 milioni rivenienti da una cessione di crediti NPL. Tale portafoglio ricopre l'1,57% del portafoglio complessivo.

La Banca detiene inoltre alcuni titoli azionari rappresentativi delle interessenze partecipative di minoranza detenute dalla Banca. Detti strumenti ammontano a complessivi 6 milioni, di cui 5 milioni sono rappresentati dalle quote in capo alla Banca d'Italia e costituiscono lo 0,98% del Portafoglio. Per questi strumenti la banca ha esercitato in modo irrevocabile la FVOCI Option a livello di classificazione contabile.

Avendo riguardo all'operatività della Banca in strumenti derivati - attività che ricopre un aspetto residuale -, la stessa, nel corso dell'esercizio, ha provveduto alla chiusura anticipata dell'unico derivato di copertura di tasso esistente in portafoglio. Rimangono in essere, seppur in dimensioni poco rilevanti, posizioni riferibili ad operazioni a termine in valuta ovvero opzioni cap su tassi di interesse (14 euro migliaia)

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR) e sono soggetti all'attività di collateralizzazione.

ORGANIZZAZIONE INTERNA E SISTEMI INFORMATIVI

Nel corso del 2020 la Banca, in attuazione delle indicazioni del Piano Industriale, ha proseguito e portato a termine le iniziative volte all'implementazione di processi e procedure alla ricerca della massima efficienza e snellezza operativa e di supporto alla rete commerciale e alle altre strutture dell'Istituto compatibilmente con l'attuazione delle misure di mitigazione del contagio da Covid-19 volta per volta normativamente introdotte.

Efficienza operativa

La maggior parte degli investimenti in tecnologia è stata dedicata:

- al parco ATM sia per abbassare il grado di vetustà di quelli esistenti e consentirne l'aggiornamento dei software interni sia per proseguire il graduale miglioramento del presidio del territorio, in particolare:
 - installazione n. 2 apparecchiature CSA (casse self) nelle 2 filiali di Savigliano
 - realizzazione area self nella filiale di Dronero
- al parco dei device per configurare postazioni adatte alla fruizione della prestazione lavorativa in smartworking o da remoto (computer portatili, video, router, smartphone, connessione dati) in particolare:
 - sostituzione di tutti i dispositivi utilizzati per le postazioni di lavoro "in mobilità" (tablet ormai vetusti con schermo a 10") con pc portatili con schermo a 15";
 - predisposizione di circa 90 postazioni virtuali per il lavoro in smartworking, con conseguente acquisto e configurazione di 16 nuovi pc portatili;

predisposizione di una postazione "multimediale", adatta ai collegamenti audio e video remoti (con clienti, fornitori, consulenti, docenti) in ogni filiale.

Sistemi informativi

La diffusione delle postazioni di lavoro informatiche c.d. "virtualizzate" in sostituzione di quelle "fisiche" è scesa al 83% (rispetto al 90% del 2019) in ragione dell'aumento del numero di postazioni descritto nel paragrafo precedente.

La migrazione verso Cassa Centrale Banca dei servizi forniti dalla banca di secondo livello è terminata. E' proseguita al contrario la migrazione del parco monetica che, iniziato nel Novembre 2019, allo scopo di minimizzare i disagi sulla clientela in possesso di carte di debito e quindi evitando un'operazione "a Big Bang", si svolgerà gradualmente nel corso di 4 anni.

Sicurezza

Per quanto riguarda le verifiche richieste dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, è stata esternalizzata sulla ditta AMBIENTE SICURO SERVIZI Società Cooperativa di CUNEO l'attività di consulenza all'RSPP.

Prima di procedere alla disanima degli interventi realizzati nel corso del 2020 dal Servizio di Prevenzione e Protezione della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., è doveroso ricordare che nell'anno appena concluso la Banca ha dovuto fronteggiare l'emergenza della pandemia generata dal diffondersi del nuovo coronavirus, sostenendo una serie di importanti ed urgenti investimenti a tutela della salute dei lavoratori e della collettività, del tutto inattesi e non prevedibili nella fase antecedente di programmazione annuale delle attività.

Lo stato di emergenza sanitaria – che permane tuttora, ed è incerto per quanto concerne la sua durata e le sue future evoluzioni – ha richiesto una sostanziale modifica nell'approccio al lavoro e nell'erogazione dei servizi, con l'introduzione di nuove misure – sia tecniche, sia organizzative – di prevenzione e di protezione dal contagio, volte a garantire il rispetto di tutte le disposizioni di legge emanate a riguardo e delle indicazioni fornite da ABI e dalle Organizzazioni Sindacali Nazionali.

In sintesi gli interventi che la Banca ha attuato nel corso del 2020, e che ad oggi mantiene in vigore per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus:

- istituzione di un Comitato di Crisi interno alla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano, - mutuato dalla Continuità Operativa - incaricato di vagliare, presidiare ed aggiornare le soluzioni applicate in risposta alla pandemia, fermo restando il coinvolgimento del Medico Competente e del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda, inclusi i consulenti esterni;
- elaborazione ed adozione di uno specifico protocollo aziendale di sicurezza (documento denominato “Istruzioni operative recanti le misure di prevenzioni e protezione del rischio di contagio da nuovo coronavirus adottate presso tutte le sedi della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano Spa”, integrato dai verbale del Comitato di Crisi prodotti dal 05 giugno 2020 al 22 novembre 2020 e dalle circolari informative emesse dall'Organizzazione), i cui contenuti sono diffusi a tutti i lavoratori e alle persone che accedono agli ambienti di lavoro aziendali, e che include ed illustra in modo approfondito le attività riassunte ai punti seguenti;
- limitazione e regolamentazione degli accessi in tutte le sedi dell'Azienda:
 - i clienti sono ricevuti esclusivamente previo appuntamento;
 - il numero massimo di persone esterne ammesse nei locali della Banca è pari al numero dei dipendenti in servizio in quel momento;
 - l'ingresso dei lavoratori e delle eventuali persone terze (fornitori, consulenti, tecnici) che permangono all'interno dei luoghi di lavoro per un lasso temporale superiore a 15 minuti è vincolato alla compilazione di un'autocertificazione (modello denominato “Autocertificazione temperatura corporea”), con la quale il soggetto dichiara l'assenza di sintomi influenzali o simili, nonché l'assenza di contatti con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ovvero con soggetti sottoposti a quarantena preventiva obbligatoria;
 - durante il periodo delle festività natalizie, caratterizzato da un maggior afflusso di clientela, a servizio della sede centrale, è stata allestita un'area interna con funzione di sala d'attesa e filtro, presidiata da personale esterno addetto alla vigilanza sul rispetto delle regole di accesso (rimaste sempre in vigore ed invariate), anche incaricato di rilevare la temperatura corporea dei clienti in ingresso;
- dotazione, presso tutte le filiali della Banca, di apposite apparecchiature per la misurazione della temperatura corporea;
- fornitura, ai lavoratori, di dispositivi di protezione (mascherine chirurgiche, mascherine di categoria FFP2/3, visiere protettive, guanti monouso);
- predisposizione di barriere fisiche “antirespiro” (schermi protettivi in materiale trasparente e antitaglio) in tutte le postazioni in cui si entra in contatto con clienti, colleghi, ecc.;

- redistribuzione delle postazioni di lavoro per garantire il mantenimento della distanza di almeno 2 metri, a meno di non separare i posti di lavoro con le suddette barriere fisiche “antirespiro”;
- adozione di “smart work” e lavoro a distanza ovunque possibile e per i soggetti maggiormente sensibili al rischio individuati anche con il supporto del Medico competente;
- riduzione dell’orario di apertura al pubblico;
- sanificazione straordinaria (conforme alle indicazioni fornite nella circolare 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute) degli ambienti e delle postazioni di lavoro, svolta “una tantum” in ogni filiale (e in seguito al verificarsi di un caso di positività al coronavirus tra il personale ivi assegnato);
- verifica dell’efficacia sul coronavirus dei prodotti detergenti disinfettanti utilizzati dal personale esterno delle ditte appaltatrici nelle attività di pulizia dei luoghi di lavoro;
- sanificazione straordinaria delle sedi lavorative, svolta “una tantum” da una ditta qualificata, con perossido d’idrogeno applicato mediante vaporizzazione/ aerosolizzazione;
- predisposizione di appositi kit per le operazioni di sanificazione quotidiane effettuate in autonomia dal personale interno (prima e dopo l’utilizzo di attrezzature/ postazioni/ mezzi condivisi con altre persone, dopo aver manipolato oggetti provenienti da terzi e, in generale, ogni volta si ritenga necessario);
- fornitura di copripredili usa/ getta per le autovetture aziendali condivise da più utilizzatori;
- posizionamento in tutte le sedi lavorative (con particolare riferimento ai punti di ingresso) di distributori di gel igienizzante per le mani;
- pulizia e sanificazione straordinaria degli impianti di ventilazione forzata e di condizionamento, effettuata da personale esterno qualificato periodicamente con frequenza semestrale (in aggiunta all’ordinaria manutenzione degli impianti);
- adozione di misure di prevenzione e protezione individuate “ad hoc” negli spazi comuni rivolti al personale: adeguamento della disposizione di arredi e postazioni, regolamentazione degli accessi e della condotta da adottare in tali luoghi;
- gestione in sicurezza degli spazi comuni accessibili alla clientela;
- limitazione allo stretto indispensabile degli spostamenti interni e tra filiali;
- limitazione e regolamentazione di incontri e riunioni in presenza, con attivazione di soluzioni in videoconferenza;
- sospensione della formazione in presenza ed erogazione di corsi formativi totalmente da remoto;
- limitazione delle visite presso i clienti ai soli casi veramente eccezionali, ferma restando l’adozione di tutte le misure preventive e protettive previste, in primis la preventiva acquisizione dell’autocertificazione con la quale il cliente attesta l’assenza di sintomi influenzali o simili e l’assenza di contatti con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ovvero con soggetti sottoposti a quarantena preventiva obbligatoria.

Passando a considerare le altre attività inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro, non riconducibili all’emergenza Covid-19, si riassumono di seguito gli interventi compiuti nel 2020:

- installazione di un sistema “water mist” per il controllo e lo spegnimento degli incendi nel locale “archivio generale” della sede centrale (interessato da attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco ex D.P.R. 151/11, attività numero 34: Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l’industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5000 kg), come previsto nel progetto per l’adeguamento ai criteri di prevenzione incendi e nella pratica antincendio (attualmente in fase di ultimazione);
- sostituzione del primo lotto di serramenti esterni montati nella sede centrale (ed avanzamento, alla ditta installatrice, della richiesta di un sopralluogo per la posa in opera di un secondo scaglione di serramenti nel 2021);
- restauro e rinnovamento dei locali della filiale di Piosasco;
- avvio delle opere di ristrutturazione presso la filiale di Busca (tuttora in corso di realizzazione);
- distribuzione, presso le singole sedi operative, di contenitori rinforzati anti-furto, per l’adeguamento delle cassette di sicurezza in termini di riduzione del rischio di rapina

individuazione di soluzioni mirate ed avvio dei lavori per la modifica strutturale (installazione di sistemi antistrappo) delle cassette di sicurezza non adattabili ai contenitori rinforzati citati prima;

- rinnovo e conferma dell'incarico di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) aziendale al Dott. Ghigo Giampiero, con acquisizione formale del nullaosta di tutte e quattro le sigle delle Rappresentanze Sindacali presenti nel settore bancario;
- Conferma dell'RSPP nella figura del Responsabile dell'Area Controlli e Relazioni esterne Rag. Falco Dario
- aggiornamento periodico (a cadenza triennale) degli Addetti al primo soccorso con formazione in scadenza nel 2020, ad eccezione di n° 13 lavoratori il cui corso di aggiornamento formativo è stato sospeso in ottemperanza alle sopraggiunte limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19;
- aggiornamento della valutazione del rischio stress lavoro-correlato.

Si precisa che le azioni pianificate per il 2020 e non ancora messe in atto, o non ancora concluse, sono state inserite nel Programma annuale di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza dei lavoratori del 2021.

ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

La programmazione in ambito comunicazione e marketing nel corso 2020 ha subito sostanziali modifiche a partire dalla fine del mese di febbraio a causa dell'emergenza Covid 19, proseguita poi per tutto il corso dell'anno. La comunicazione ha mantenuto un tono informativo almeno fino al mese di giugno, poiché l'urgenza è stata quella di comunicare le nuove modalità di interazione con la banca, più che la presentazione di prodotti e servizi. Nonostante ciò Banca CRS è riuscita comunque a dimostrare di essere innovativa, attivando progetti di comunicazione di particolare rilevanza.

Banca CRS e la sostenibilità

Per Banca CRS la sostenibilità è diventata un pilastro del suo modo di operare. In particolare la finanza sostenibile è stata lo spunto per fare un'azione di sensibilizzazione verso tematiche sempre più attuali, come il riscaldamento globale, utilizzando come motore propulsivo la finanza. Con la collaborazione di Fabio Cappa e di Reiffeisen Capital Management sono stati organizzati 4 appuntamenti dal forte impatto emotivo durante i quali sono state presentate le immagini girate direttamente da Fabio Cappa durante i viaggi da lui fatti per testimoniare quanto l'uomo stia distruggendo la Terra, ma anche in cosa consiste la finanza sostenibile e perché può essere considerata un investimento a doppio rendimento. Gli incontri si sono svolti a Savigliano, Torino e Cuneo in location prestigiose e hanno coinvolto clienti, potenziali clienti e, per quanto riguarda Savigliano, un appuntamento è stato dedicato agli studenti delle scuole superiori.

Ufficio Stampa

L'attività di Ufficio Stampa ha seguito in prima istanza l'andamento dell'epidemia e delle informazioni da comunicare attinenti alla nuova operatività ed anche alle attività del governo messe in atto per dare supporto all'economia ed alle quali l'Istituto ha risposto prontamente, quali ad esempio l'anticipo della CIG. E' stato inoltre dato risalto ad iniziative con ricaduta sociale, quali la sottoscrizione del protocollo per favorire il rimborso dei crediti alle donne vittime di violenza, oppure il sostegno dato a fine anno al Comune di Limone Piemonte per la ricostruzione dell'area giochi per i bambini devastata durante l'alluvione di ottobre.

Comunicazione B2C

Come già accennato, la comunicazione di Banca CRS verso la Clientela è stata monopolizzata almeno nella prima parte dell'anno dalla necessità di diffondere sia le nuove modalità di accesso ai servizi della banca, imposte dall'emergenza sanitaria, sia le iniziative a sostegno delle imprese e delle famiglie, varate dal governo centrale.

E' stata inoltre creata una comunicazione dedicata all'Ecobonus/Sismabonus ed al tipo di supporto dato da Banca CRS in questo ambito.

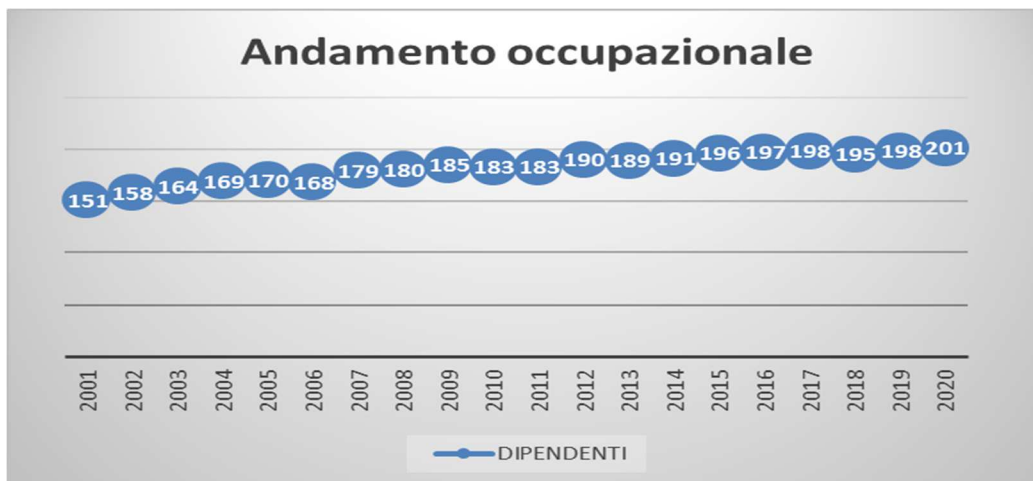
Brand awareness

Le iniziative di fidelizzazione e riconoscibilità del marchio hanno portato ad ampliare la visibilità di Banca CRS ad un nuovo canale social: Instagram. La pagina Instagram (inaugurata a luglio 2020) segue una filosofia legata alla sostenibilità, pubblica circa 2 post a settimana e attualmente registra una lenta ma costante crescita di follower (317) e nessuna azione di defollowing.

Un'altra iniziativa in tale ambito è stata la creazione della CRessenza, ovvero il brand olfattivo di Banca CRS, nato da un progetto che coinvolge il senso dell'olfatto in quanto direttamente elaborato dal sistema limbico, la parte dell'encefalo dove hanno sede le emozioni. Il progetto ha coinvolto i dipendenti di Banca CRS, nell'individuazione dei messaggi da veicolare tramite fragranza olfattiva, e il Muses – Accademia Europea delle Essenze per la creazione del profumo. Attualmente la CRessenza è diffusa presso la sede centrale.

LE RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2020 l'insieme del personale della Banca era costituito da 201 collaboratori con contratto di lavoro dipendente, con una dinamica che ha registrato la cessazione del rapporto di lavoro di 6 persone e l'assunzione di 5 persone con contratto a tempo determinato e 4 persone con contratto a tempo indeterminato. Nel corso del 2020 n. 4 contratti a tempo determinato sono stati trasformati a tempo indeterminato. Per 26 lavoratori è osservato un orario di lavoro part time, concesso dalla Banca per venire incontro alle esigenze famigliari dei richiedenti; si tratta del 12,94% del personale dipendente, del 22,86% di quello femminile e del 2,08% di quello maschile. Oltre 70% del personale risiede nell'area di operatività della Banca.



A dicembre l'età media dei dipendenti si attestava a 46,03 anni, mentre l'anzianità media risultava di 18 anni e 8 mesi. L'incidenza del personale femminile era pari al 52,23%.

FORMAZIONE

Nel 2020 sono state erogate complessivamente 8.046,00 ore di formazione che hanno interessato 200 dipendenti.

Il Piano Formativo 2020, sviluppato dall'Ufficio del Personale in collaborazione con i Responsabili degli uffici di sede e delle filiali, è stato progettato e realizzato sia con competenze disponibili in azienda, sia con l'utilizzo di contributi professionali esterni qualificati, sia con strumenti di e-learning.

Il piano è stato definito in conformità agli esiti di un'analisi dei bisogni formativi, effettuata attraverso interviste dirette ai fruitori e mediante l'esame delle schede di valutazione delle prestazioni.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETA' RISULTA ESPOSTA, DEI PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI E DEI SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO

La Banca CRS è costantemente chiamata a confrontarsi con le molteplici sfide che sono proprie di un quadro economico difficile, caratterizzato da un mutevole contesto economico e sociale.

Il quadro normativo di riferimento, costantemente aggiornato dalle Autorità competenti, è caratterizzato dal proliferare di provvedimenti che comportano per gli operatori bancari sforzi ingenti di adeguamento sia in termini organizzativi di impatto sull'operatività delle Filiali che di investimenti. L'impegno necessario al raggiungimento della conformità ai requisiti di Basilea 3, di Mifid II ed aggiornamenti della normativa Antiriciclaggio ne rappresenta un esempio tangibile.

Ciò nonostante la Banca CRS ha proseguito il proprio cammino teso a mantener fede alla mission di banca locale, dedita all'attività di banca intesa in modo tradizionale e con un'elevata focalizzazione sul legame con il territorio di riferimento e sul rapporto fiduciario con la clientela.

Consapevole che solo da un attento presidio dei molteplici rischi impliciti nella propria attività possa derivare un percorso di crescita di lungo termine, la Banca si è dotata di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. Banca CRS ha saputo, nel tempo, coniugare la profittabilità di lungo termine con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, oltre che con una condotta operativa ispirata a criteri di correttezza.

Le continue innovazioni normative, apportate dalle Autorità competenti con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità del sistema, l'efficienza allocativa dei mercati e i livelli di tutela degli investitori, sono interpretate, in Banca CRS, come un'occasione di crescita foriera di possibili vantaggi derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Il costante monitoraggio dell'adeguatezza del sistema dei controlli ed il conseguente approccio di ridefinizione continua degli stessi rappresenta un impegno inderogabile al fine di perseguire, nel medio e lungo termine, una corretta e prudente gestione; tanto più in presenza di un costante proliferare di normativa, di aspetti da monitorare e di attori e autorità con le quali interagire.

In tale contesto è maturata anni or sono la decisione di esternalizzare l'attività di Internal Audit. La soluzione organizzativa adottata è stata negli anni pienamente rispondente ai principi contenuti nelle Istruzioni di Vigilanza e prevede che, a fronte della presenza all'interno della struttura di un soggetto di collegamento e coordinamento – link auditor -, la funzione di Internal Audit, sulla base di un apposito accordo, sia svolta da un soggetto esterno che dispone dei necessari requisiti in termini di professionalità e adeguatezza di risorse. Le analisi svolte internamente, l'intento di costituire un presidio adeguato nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione dei profili di rischio da sottoporre a verifica hanno fatto ritenere eccessivamente oneroso destinare stabilmente personale allo svolgimento dell'attività di revisione interna.

L'attività di Internal Audit, come detto, viene svolta da un soggetto esterno, supportato da un Link Auditor interno, sulla base della metodologia definita nell'ambito del progetto dei "Sistemi dei Controlli Interni".

Il perimetro e le modalità di effettuazione delle verifiche sono definite, sulla base delle metodologie e degli strumenti operativi, nel seguente modo:

- individuazione dei rischi potenziali all'interno delle singole fasi dei processi;
- valutazione delle tecniche di controllo mediante la verifica dell'adeguatezza dei controlli di linea e dei controlli sulla gestione dei rischi, al fine di assicurare il corretto svolgimento dell'operatività, anche in termini di adeguatezza organizzativa;
- valutazione del rischio residuo, rappresentato dal differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo poste in essere dalla Banca.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/9/2018 la Banca ha assunto la decisione di esternalizzare su PRICEWATERHOUSECOOPERS SPA le attività di Internal Audit.

PRICEWATERHOUSECOOPERS SPA ha individuato nel Dott Ponghetti Dino il ruolo di responsabile della Funzione Internal Audit con decorrenza 01.01.2019, peraltro già indicato all'interno del contratto a suo tempo inviato in Banca d'Italia.

Più in generale, i principi che in Banca CRS hanno ispirato il nuovo approccio e la realizzazione degli assetti organizzativi e dei modelli di gestione si sono basati su comuni ipotesi strutturali, ovvero il rispetto del principio di segregazione tra potere esecutivo e funzioni di controllo e la separazione all'interno delle aree di gestione tra le funzioni operative e quelle orientate al controllo.

Anche l'organigramma funzionale va in questa direzione: le funzioni di controllo sono state poste alle dipendenze funzionali del Consiglio di Amministrazione al quale riportano direttamente, come peraltro stabilito dalle nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche – Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 Titolo V, Capitolo VII, Il sistema dei controlli interni - Obbligo per le banche di definire un'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis)

Di seguito si riporta una breve descrizione dei compiti e ruoli attribuiti ai principali attori coinvolti nelle attività di controllo:

- il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le strategie, gli obiettivi e le strutture di controllo; di approvare le politiche e i principi di assunzione dei rischi; di sviluppare la cultura aziendale del controllo del rischio, di verificare che si definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura, che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
- il Collegio sindacale, che ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ed è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.
- le strutture aziendali dedicate, ciascuna delle quali svolge attività in specifici settori di rischio o di visione globale dello stesso; in particolare:
 - il Link Auditor, una funzione indipendente volta a garantire il coordinamento con l'Auditor esterno ma anche a controllare la regolare operatività e l'andamento dei rischi, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni in collaborazione con un soggetto esterno indipendente.
 - L'ufficio Monitoraggio svolge un'attività volta ad anticipare l'insorgere e l'aggravarsi di fenomeni di eventuale rischiosità (attività di analisi delle posizioni classificate in bonis e in Evidenza Controllo Rischi) delineandone possibili soluzioni operative, e per i crediti in status di rischio a determinare azioni di regolarizzazione del rapporto Banca-Clienti.
 - L'Ufficio Risk Management, che collabora con il Direttore nell'identificazione delle variabili patrimoniali e reddituali evidenziate dai singoli profili tecnici e nella verifica della coerenza strutturale.
 - La Funzione Antiriciclaggio e Compliance Legale che si occupa fra l'altro di identificare le norme applicabili e di misurare l'impatto su processi e procedure aziendali presidiando il rischio di non conformità alle norme e i rischi reputazionali cui la Banca può essere soggetta.

Approccio all'Antiriciclaggio

Con l'ausilio di Consulenze esterne, e pur garantendo il presidio puntuale sulle altre materie, si è continuato ad assurgere a prioritarie le attività che ricadono sotto la generica definizione "antiriciclaggio", in quanto considerate per l'Istituto a maggior rischio operativo.

Le segnalazioni di Operazione Sospette, la procedura Netech, i questionari di adeguata verifica, la figura del titolare effettivo, i censimenti anagrafici, il trasferimento di contanti sono tutte micro-attività da

presidiare singolarmente ma che fanno parte del più complesso quadro del contrasto al riciclaggio di denaro.

Per quanto riguarda la Funzione di Antiriciclaggio nel 2020 sono proseguiti i corsi di formazione per tutto il personale di rete e dei servizi centralizzati, con la partecipazione di 107 addetti. La formazione è stata erogata prevalentemente da remoto, vista l'impossibilità di creare momenti di formazione in aula, ed in parte rinviata al febbraio 2021 per ulteriori 50 addetti

Nel giugno 2020 si è tenuto un importante momento formativo sulla normativa Antiriciclaggio, tenuto dal Prof. Sergio Ferrero, al quale hanno preso parte la totalità degli Organi Collegiali della Banca.

La Banca ha sempre posto al centro della propria strategia complessiva, così come formalizzata nel documento di pianificazione, l'aspetto dell'analisi e dell'approfondimento della propria tolleranza al rischio, intesa come individuazione del livello di rischio/rendimento atteso maggiormente coerente con gli obiettivi strategici, la remunerazione attesa del capitale investito da parte degli Azionisti e con la propria struttura organizzativa e operativa.

Particolare attenzione nel 2020 si è prestata alla destinazione dei fondi rivenienti dai finanziamenti in orbita Covid 19 ed a nuovi indici di anomalia scaturiti dalla emergenza economica e finanziaria dovuta alla Pandemia tutt'ora in atto.

Venuto a cessare l'accordo di esternalizzazione sulla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, società cooperativa, con sede in Cuneo, Via Genova 11/a, Loc. Tetto Garetto di parte delle attività Antiriciclaggio si è provveduto, con decorrenza 01/01/2019, ad internalizzare la Responsabilità della Funzione individuando nel Rag. Falco Dario – Dirigente della Banca – il responsabile della Funzione Antiriciclaggio che è stato pure investito del ruolo di Responsabile delle Segnalazioni Operazioni Sospette.

La Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha visto ad inizio del 2020 una ridefinizione della propria struttura, con la nomina di un nuovo responsabile.

E' stato così possibile proseguire sulla strada di ampliare e meglio approfondire le tematiche di competenza, relative allo studio delle fonti normative di riferimento e di tutte le disposizioni normative applicabili alle banche e alla valutazione della loro ricaduta nel contesto specifico di Banca CRS, a cui si sono affiancate le attività tradizionali di supporto alla definizione dell'organizzazione interna e della formazione di tutto il personale, di identificazione e valutazione dei rischi, di consulenza alla struttura e agli organi di vertice, di manutenzione del "modello di compliance", di verifica diretta e conseguente monitoraggio sistematico e follow up della azioni di mitigazione proposte.

Con particolare riferimento agli aspetti di verifica diretta, la funzione ha portato a termine tutte le attività pianificate per l'anno 2020, che hanno riguardato il "perimetro prevalente" della funzione, tenendo in considerazione la circostanza che nel modello adottato a partire dal 2019, sono gestiti a livello di "presidio specialistico" solo le materie relative a "salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" e "fiscale". Inoltre, con riferimento al perimetro di competenza e alla conseguente programmazione, la funzione, in coerenza con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Flussi Informativi

Adeguati flussi informativi sono predisposti per l'analisi e la condivisione dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio, sviluppati anche nelle periodiche riunioni del "Comitato di Risk Management", avente un ruolo di analisi della strategia di gestione dei rischi e di affiancamento dell'autonoma struttura di Risk Management nel processo di valutazione e proposta. Periodicamente è convocato il Comitato Controlli che analizza la messa in atto della pianificazione integrata dei Controlli e le relative risultanze. Trimestralmente gli Organi sociali possono valutare l'andamento dei diversi rischi e lo stato di attuazione delle attività predisposte grazie ai report "Relazione Rischi" e Relazioni di Audit che consentono una omogenea lettura del quadro complessivo della gestione aziendale e dei rischi correlati.

Continuità Operativa

In ossequio alla normativa Banca d'Italia in materia di continuità operativa che stabilisce che, con frequenza almeno annuale, venga svolta una verifica complessiva, il più possibile realistica, del ripristino dell'operatività in condizioni di emergenza, è stato effettuato il controllo della funzionalità e delle prestazioni dei sistemi e riscontrata la capacità dell'organizzazione di attuare nei tempi previsti le misure definite dal Piano di Continuità Operativa deliberato nel 2018.

Nel 2020 la Banca ha messo in atto una incisiva analisi della Continuità Operativa con un aggiornamento della BIA interna e delle implementazioni al piano di continuità operativa conseguenti.

La pandemia in atto è portata, in alcune occasioni ad attivare il piano di continuità operativa che ha egregiamente retto nei momenti di crisi.

Responsabilità amministrativa degli Enti

Per quanto concerne il D.Lgs. n. 231/2001 “responsabilità amministrativa degli enti”, il Comitato di sorveglianza ha proseguito la propria attività in materia di monitoraggio ed adeguamento delle procedure di controllo e di prevenzione, mediante il continuo aggiornamento della mappatura dei rischi di reato e della verifica e segnalazione da parte delle singole funzioni di nuove aree di rischio che potrebbero esporre la Banca alle conseguenze derivanti dal compimento di reati. Ha inoltre monitorato l'opportunità di sviluppare eventuali proposte ed osservazioni relative ad aggiornamenti dei suddetti modelli.

Nell'esercizio in commento l'attività è stata focalizzata, in particolare, sul presidio del modello e la verifica di talune fattispecie e nella totale rivisitazione ed aggiornamento del MOG parte generale e speciale in prevalenza per quanto attiene ai reati di natura fiscale.

Profili di rischio

Volgendo ora l'attenzione ai diversi profili di rischio cui è soggetta la Banca CRS si rileva quanto segue:

Rischio di Credito

La Banca, coerentemente con il proprio modello di business, ha un'elevata esposizione al rischio di credito.

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Credito di buona qualità. I seguenti documenti:

- ✓ Regolamento del Credito
- ✓ Disposizioni attuative del Regolamento del Credito
- ✓ Policy di classificazione e valutazione delle attività finanziarie definisce le linee guida e le metodologie di valutazione dei crediti verso la clientela, nel rispetto delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza e dei Principi Contabili Internazionali.
- ✓ Politiche di Valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie che si applicano a tutte le tipologie di finanziamenti concessi alla clientela per cui sia acquisita a garanzia dell'esposizione creditizia, l'ipoteca su un immobile o un terreno, sia esistente che in fase progettuale e per qualsiasi finalità siano posti in essere tali finanziamenti.

indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito per la fase di concessione e rinnovo, monitoraggio e gestione del contenzioso.

Il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato la “Delibera quadro di politica creditizia”, strumento di indirizzo particolarmente rilevante, stante la forte connotazione di indirizzo delle iniziative strategiche di sviluppo e di governo della crescita e del rischio di credito. Una chiara definizione, sia in termini quantitativi che qualitativi, della credit policy costituisce fattore determinante ai fini di pianificare e monitorare la crescita in modo consapevole e coordinato con le politiche di capital e risk management. Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, ha offerto ulteriori misure per supportare i clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Tutte le

concessioni sono definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato:

- ✓ con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- ✓ con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

Sono stati definiti i principi guida per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria/soluzioni all'emergenza, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, la banca ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, che consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Rischio di Controparte

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Controparte di buona qualità, pertanto si dovrà continuare a monitorare il rischio, secondo le politiche, i processi, i presidi organizzativi, i sistemi, i criteri e le metodologie adottati. La Banca ha una bassa esposizione al Rischio di Controparte. I presidi strutturati a fronte del Rischio di Controparte e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, risultano coerenti con il profilo di esposizione al rischio di controparte identificato dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Mercato

La Banca ha una esposizione bassa al Rischio di Mercato.

Banca CRS ha adottato l'impostazione per la quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato è incluso nel rischio di credito come previsto nell'art. 94 del Regolamento UE 575/2013.

I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, risultano coerenti con il profilo di esposizione al rischio di mercato identificato dal Consiglio di Amministrazione. Si è provveduto all'aggiornamento della delibera relativa ai limiti operativi e delineato all'interno della Policy di classificazione e valutazione delle attività finanziarie la metodologia di Stage Allocation e di calcolo dell'ECL e di PD utilizzata dal modello per il calcolo dell'impairment sui titoli definito dal principio contabile IFRS9.

Rischio Operativo

La Banca, allo stato attuale, è caratterizzata da un medio livello nel processo di gestione e controllo del Rischio Operativo. Nel corso del 2020 a seguito richiesta Banca d'Italia, è stata condotta un'attività di valutazione aggiornata e approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento, nonché un'analisi dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontare tali rischi.

Rischio di Concentrazione

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Concentrazione di media qualità ed ha una esposizione bassa al Rischio di Concentrazione. I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, dovranno essere sviluppati, anche con l'ausilio di strumentazione da implementarsi presso l'outsourcer del sistema informativo, oltre che per la concentrazione single-name, anche per quella settoriale e geografica.

Rischio di Tasso

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Tasso di media qualità, pertanto si dovrà continuare a monitorare il rischio, secondo le politiche, i processi, i presidi organizzativi, i sistemi, i criteri e le metodologie adottati. La Banca ha una media esposizione al Rischio di Tasso. I presidi strutturati a fronte del Rischio di Tasso e le attività di monitoraggio e controllo, devono essere nel continuo monitorati dalla Funzione Rischi.

Nel corso del 2020 sono state inoltre predisposte le misurazioni del rischio di tasso secondo i nuovi scenari di shock "non paralleli" previsti dall'EBA e di seguito riepilogati:

- ✓ steeper shock (contrazione nel breve periodo e crescita nel lungo periodo);
- ✓ flattener shock (crescita nel breve periodo e contrazione nel lungo periodo);
- ✓ short rate shock up (crescita nel breve periodo);
- ✓ short rate shock down (contrazione nel breve periodo).

L'attività di controllo e gestione dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di piano di funding. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione prevede un'ipotesi di pianificazione delle masse della Banca all'interno del piano annuale, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-50 punti base.

Rischio di Liquidità

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di Liquidità di media qualità ed ha una esposizione alta allo specifico rischio. I presidi strutturati a fronte del Rischio di Liquidità e le attività di monitoraggio e controllo, seppure già adeguati, sono stati rivisti nel corso dell'anno con il nuovo Regolamento di gestione del Rischio di Liquidità adottando i nuovi indicatori regolamentari previsti dalla Vigilanza.

Rischio derivante da cartolarizzazione

Considerato che per le 2 operazioni poste in essere dalla Banca (la prima del 2013 e ristrutturata nel 2017 e questa seconda operazione del novembre 2018) il rischio di credito su tali attività non è stato trasferito a terzi, ed essendo consapevoli che nella sostanza tali operazioni non generano rischio derivate da cartolarizzazione, la Banca monitora costantemente i crediti oggetto di tale operazione e ne dà informativa trimestralmente nella Relazione Rischi all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

Rischio di Capitale

Il Rischio di Capitale è il rischio derivante dalla difficoltà di reperire velocemente capitale addizionale in caso di necessità o quello connesso con eventuali squilibri nella struttura del capitale in relazione alla natura dell'operatività e alla dimensione della Banca, a tal fine la Funzione di Gestione dei Rischi trimestralmente porta a conoscenza del CdA il valore dell'Ammontare Massimo Distribuibile (AMD).

Rischio di Operatività con Soggetti Collegati

La Funzione di Gestione dei Rischi monitora il rispetto dei limiti di tolleranza stabiliti dalla Funzione di Supervisione Strategica, in relazione alla normativa sulle Parti Correlate. Trimestralmente nella relazione Rischi viene riportato l'ammontare complessivo delle attività di rischio di tali soggetti.

Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva

La Banca da sempre monitora il rapporto tra l'attivo di bilancio e il patrimonio di base, con un limite imposto dal CdA annualmente.

L'imposizione del requisito regolamentare di leva finanziaria (in qualità di requisito patrimoniale obbligatorio) a partire dal 1° gennaio 2018 ha rafforzato tale controllo con la finalità di responsabilizzare maggiormente la Banca a detenere una quantità minima di base patrimoniale di elevata qualità rispetto al volume di attività sviluppato.

Rischio Residuo

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Residuo di media qualità ed ha una esposizione alta al Rischio Residuo. I presidi strutturati a fronte di tale rischio e le attività di monitoraggio e controllo, pertanto, sono stati ulteriormente sviluppati, migliorando l'omogeneità delle valutazioni tra le diverse strutture aziendali.

Rischio Strategico

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Strategico di bassa qualità ed ha una esposizione media al Rischio Strategico. In merito a tale rischio sono previsti specifici presidi sullo scostamento delle poste di raccolta diretta, indiretta, impieghi, spese amministrative e margine di intermediazione rispetto alla pianificazione strategica.

Rischio Paese

La Banca operando in un territorio definito e limitato quasi esclusivamente alle provincie di Cuneo e Torino assegna a tale rischio un'esposizione bassa.

Rischio Trasferimento

La Banca ad oggi non ha posizioni affidate di un certo rilievo che fanno capo a soggetti con fonti di finanziamento e di reddito in valuta diversa dall'Euro pertanto tale rischio risulta con un'esposizione bassa.

Rischio Reputazionale

La Banca appare caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio Reputazionale di media qualità ed ha una esposizione media allo specifico rischio. I presidi strutturati del Rischio Reputazionale, pertanto, sono in fase di continuo sviluppo, migliorando e potenziando le attività di formazione del personale, la condivisione dell'importanza di comportamenti corretti e trasparenti ancor più necessari per il raggiungimento degli scopi e degli obiettivi di banca locale.

Rischio di non Conformità

La Banca, allo stato attuale, è caratterizzata da un processo di gestione e controllo del Rischio di non Conformità di media qualità ed ha una esposizione bassa allo specifico rischio. La Banca a tal fine si è dotata di una specifica funzione (Compliance) in ottemperanza alla normativa vigente con l'obiettivo di gestire e monitorare l'esposizione verso tale rischio.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rappresenta un elemento centrale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale, ciò a maggior ragione nell'attuale contesto, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale ed il rispetto dei requisiti prudenziali. La capacità di generare un autofinanziamento sufficiente a compensare i maggiori assorbimenti patrimoniali connessi alla crescita dell'attivo di bilancio rappresenta un driver centrale nell'ambito della pianificazione di lungo termine.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto della Banca ammonta a 82,1 milioni (al netto dell'utile d'esercizio), valore in crescita rispetto ai 77,6 milioni del dicembre 2019.

Nel rinviare al prospetto riguardante la dinamica del patrimonio netto ed alla Nota Integrativa per le informazioni di dettaglio, si riportano taluni indici di patrimonializzazione e solvibilità dalla cui analisi emerge una situazione sicuramente apprezzabile

INDICATORI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E SOLVIBILITA'	2020	2019
Patrimonio*/Raccolta diretta da clientela	6,83%	7,12%
Patrimonio*/Crediti verso la clientela	9,16%	9,08%
Patrimonio*/Sofferenze nette	1119,32%	642,24%
Patrimonio*/Crediti deteriorati netti	302,23%	183,40%
Attivo di bilancio/Patrimonio*	20,28	18,48

* Patrimonio netto contabile senza utile dell'esercizio

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

	31-12-2020	31-12-2019
Capitale primario di classe 1	89.693	85.545
Capitale di classe 1	89.693	85.545
Totale fondi propri	93.567	91.933
Totale attività ponderate per il rischio	725.319	735.375
Ratio - Capitale primario di classe 1	12,37%	11,63%
Ratio - Capitale di classe 1	12,37%	11,63%
Ratio - Totale fondi propri	12,90%	12,50%

Si ritiene inoltre rimarcare l'elevata qualità del patrimonio aziendale, per la quasi totalità costituito da capitale sociale e riserve di utili (componenti definibili come Common Equity)

Il mantenimento di un'adequata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2020 si attesta a 35,5 milioni di euro.

ANDAMENTO REDDITUALE

La Banca CRS ha chiuso l'anno 2020 con un risultato particolarmente positivo; l'utile netto raggiunge i 5 milioni di euro, contro i 3,7 milioni dell'esercizio precedente, e si posiziona tra i migliori della storia della Banca CRS.

Al termine del periodo in commento il Return on Equity si attesta al 6,14% (già 4,82%) mentre l'NPL Ratio scende al 6,42% ed il Texas Ratio si colloca al 49,01%, un esercizio dunque nel quale il miglioramento del profilo reddituale si è accompagnato ad ulteriore miglioramento della qualità dell'attivo creditizio.

La Banca CRS ha mantenuto, seppure in un contesto tanto complesso quanto inedito, la capacità di generare una redditività apprezzabile anche grazie al costante miglioramento della qualità creditizia.

Il sistema bancario italiano ormai da tempo chiamato a sostenere un importante sforzo per affrontare adeguatamente sfide complesse, quali i tassi di interesse di mercato negativi, la fragilità del sistema economico e l'elevata concorrenza, è stato ulteriormente messo alla prova dalle conseguenze della pandemia COVID-19.

L'impatto organizzativo riconducibile agli effetti della pandemia, sia sotto il profilo della tutela della salute dei lavoratori e dei clienti, sia in conseguenza della necessità di gestire in modo efficiente le misure di sostegno introdotte a più riprese dalle autorità governative, è stato particolarmente rilevante. E' stato necessario ripensare ed adeguare i modelli di servizio in tempi ; il ricorso massiccio allo smart working ed a sistemi di comunicazione a distanza hanno comportato uno sforzo organizzativo e di implementazione di soluzioni IT rilevante.

In tale ambito Banca CRS, anche grazie alla scelta operata in passato di ricorrere alla virtualizzazione dei posti di lavoro, è stata in grado di reagire in tempi estremamente rapidi e con costi non particolarmente elevati alle nuove esigenze. Nell'identificare le soluzioni opportune la Banca si è ispirata ad approcci di lungo periodo, nella consapevolezza che il nuovo contesto ha rappresentato uno stimolo tanto impreveduto quanto robusto ad evolvere verso la digitalizzazione ed il ripensamento delle modalità di lavoro, quantomeno per quanto concerne talune mansioni. Le soluzioni adottate potranno, si ritiene, integrare in modo stabile le soluzioni organizzative strutturali adottate in futuro.

Ciò nondimeno Banca CRS ha confermato l'intendimento di mantenere fede al proprio modello di business sforzandosi di adattarlo al mutevole contesto, reinterprestando il modo di fare banca e riprogettando i processi al fine di renderli maggiormente funzionali alle nuove dinamiche di mercato.

La strategia adottata nel periodo in commento si è sviluppata in molteplici direzioni che vanno dal contenimento del costo della raccolta diretta, allo sfruttamento delle opportunità di mercato connesse alla volatilità dei titoli governativi, all'attività di monitoraggio e presidio del credito al fine di contenere l'onere per rischio di credito.

Ancora una volta una particolare attenzione è stata rivolta alla tematica delle commissioni attive che, sebbene non palesino una dinamica particolarmente positiva a seguito della riduzione dell'operatività conseguente ai periodi di lockdown, sono state interessate da una ricomposizione significativa nella quale la componente riconducibile al risparmio gestito ed alla bancassicurazione si è ulteriormente rafforzata.

Il margine di interesse, primo margine reddituale, nel raggiungere i 22,6 milioni si presenta omogeneo rispetto al dato del precedente esercizio (22,5 milioni); sostanzialmente stabili si rivelano le componenti che costituiscono l'aggregato fatta salva la maggior incidenza, nell'ambito degli interessi passivi, della componente riconducibile ai derivati di copertura.

Avendo riguardo agli interessi riconducibili alla partecipazione alle operazioni TLTRO III si osserva che la Banca provvederà a rilevarne l'ammontare solo allorchè avrà conseguito la certezza della spettanza dei medesimi.

Il margine commissionale si attesta a 9,9 milioni, in lieve crescita rispetto ai 9,7 milioni del dicembre 2019. Il risultato sintetizza un incremento di 0,1 milioni delle commissioni attive ed una contrazione di pari importo di quelle passive. Il periodo di lock down conseguente alla pandemia COVID ha inciso sulle commissioni attive e passive riferibili ai servizi di incasso e pagamento.

La voce utili/(perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ha contribuito al risultato di esercizio per 5,3 milioni, in sensibile incremento rispetto agli 1,2 milioni dello scorso esercizio; i maggiori utili conseguiti dalla cessione di titoli appartenenti al portafoglio valutato al costo ammortizzato (complessivamente pari a 4,00 milioni) e dalla cessione di crediti deteriorati (1,27 milioni) rappresentano la ragione del suddetto incremento.

Il margine di intermediazione figura in 38,7 milioni, valore superiore ai 33,9 dell'esercizio 2019 (+ 14,17%).

Le rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano in 5,7 milioni, in crescita rispetto ai 4,4 milioni dell'anno precedente; la crescita trova giustificazione nella modifica

apportata alle metodologie di valutazione dei crediti deteriorati ed all'adeguamento degli scenari futuri utilizzati nel modello di impairment dei crediti in bonis alle nuove dinamiche macroeconomiche attese. Il significativo innalzamento delle percentuali di copertura dei crediti deteriorati consegue alla particolare attenzione posta nella valutazione dei crediti della specie in un contesto economico che presenta numerose incertezze per il prossimo futuro.

I costi operativi raggiungono i 26,6 milioni rispetto ai 23,9 milioni del dicembre 2019. Il significativo incremento è riferibile per 2,1 milioni alla crescita delle spese amministrative e per € 1 milione ai maggiori oneri per accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri cui si contrappongono minori rettifiche su attività materiali per 0,3 milioni e maggiori altri proventi netti per 0,2 milioni. Nell'esercizio in commento le spese del personale sono state gravate da maggiori costi riconducibili al rinnovo del CCNL ed al premio di produttività previsto dal contratto integrativo aziendale; le altre spese amministrative (+1,4) milioni, a fronte dei risparmi (-0,2 milioni) riconducibili alla politica di graduale efficientamento da tempo adottata, hanno risentito dell'incremento delle spese per ICT (+0,5 milioni), delle spese per contributi al Fondo Nazionale di risoluzione e al sistema di garanzia dei depositi (+0,4 milioni), delle consulenze professionali (+0,3 milioni) e delle imposte indirette (+0,4).

Avendo riguardo agli oneri amministrativi sostenuti in diretta connessione alle misure per la tutela dei lavoratori e dei clienti per la pandemia si rileva che gli stessi sono quantificabili in circa 0,07 milioni.

Ad integrazione delle evidenze fornite dai prospetti contabili si offre una riclassificazione dei dati reddituali riclassificati sulla base di logiche gestionali, ciò al fine di proporre una chiave di lettura più rappresentativa delle dinamiche che hanno interessato il periodo in rassegna.

La tabella che segue propone quindi una chiave di lettura dei dati reddituali che, si ritiene, può offrire spunti meritevoli di attenzione in un'ottica di comprensione delle dinamiche dell'esercizio in commento.

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
30. Margine di interesse	22.589	22.509
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di	(5.734)	(4.292)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(99)	(30)
Margine di interesse rettificato per il rischio di credito	16.756	18.187
60. Commissioni nette	9.950	9.738
70. Dividendi e proventi simili	349	367
80.90.100.110. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, FV con impatto a C.E. e utili/perdite da cessione	5.821	1.290
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.365	3.184
Proventi operativi rettificati per il rischio di credito	36.242	32.766
160 a) spese per il personale	(14.665)	(13.982)
160 b) altre spese amministrative	(13.162)	(11.728)
180. 190. Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.468)	(1.748)
Oneri operativi	(29.294)	(27.458)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(643)	337
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	0
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.306	5.645
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.261)	(1.905)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.046	3.740

Il margine di interesse rettificato si attesta a 16,8 milioni, dato inferiore ai 18,19 milioni del 2019, in forza delle maggiori rettifiche su crediti rilevate nell'esercizio. Anche con riguardo all'esercizio in commento, gli sforzi profusi nella gestione degli spread sui tassi di interesse applicati, con particolare riguardo al costo della raccolta diretta da clientela e la capacità di cogliere le occasioni offerte dai mercati dei titoli governativi hanno contribuito in modo determinante al risultato citato.

I proventi operativi rettificati per il rischio di credito figurano in 36,2 milioni e sopravanzano di 3,4 milioni il valore al dicembre 2019, evidente risulta il maggior contributo riveniente dalla componenti degli utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Analizzando il margine di intermediazione sotto il profilo della composizione strutturale si evince che il margine di interesse rettificato rappresenta il 46% (55% nel 2019) mentre le commissioni nette contribuiscono per il 27% contro il 30% del dicembre 2019. La gestione dell'esercizio è stata orientata

da un lato a supportare il margine di interesse mediante una politica fortemente focalizzata alla salvaguardia del differenziale tra attivo fruttifero (esclusi i titoli di proprietà) e passivo oneroso in un contesto di ridimensionamento significativo dei tassi di mercato e dall'altro a rafforzare la componente commissionale in particolare con riguardo alla componenti riconducibili al risparmio gestito ed assicurativo.

Gli oneri operativi, rappresentativi delle spese per il personale, delle altre spese amministrative e delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, assommano a 29,3 milioni, dato superiore ai 27,5 del precedente esercizio e sono già stati oggetto di approfondimento. In proposito si sottolinea tuttavia che la Banca CRS ha sostenuto nel 2020 un onere per la contribuzione ai sistemi di resolution e recovery pari a 1,4 milioni rispetto a 1 milione del 2019.

L'utile dell'operatività corrente, ottenuto quale sommatoria del margine di intermediazione rettificato e dei costi di gestione rettificati, computa in 6,9 milioni, contro i 5,3 del dicembre precedente.

Si osservi come nel conto economico dell'esercizio appena concluso figurano oneri per accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, connessi ad obbligazioni legali o implicite risultanti da eventi passati, disposti a fronte degli esborsi stimati con riferimento ai reclami derivanti da attività di intermediazione finanziaria ovvero ad ulteriori passività esistenti alla chiusura dell'esercizio, per 0,6 a fronte di una eccedenza netta dello scorso esercizio di 0,3 milioni. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte raggiunge quindi i 6,3 milioni contro i 5,6 milioni dell'esercizio 2019.

Il carico tributario per imposte sul reddito dell'esercizio ammonta a complessivi 1,26 milioni. L'onere citato è rappresentativo di costi riconducibili alla rilevazione della fiscalità corrente per 1,21 milioni e costi rivenienti dalla rilevazione della fiscalità anticipata e differita per 0,05 milioni.

Si riporta, in aggiunta agli indicatori esposti, una tabella rappresentativa della riclassificazione dell'attivo e passivo patrimoniale in funzione del criterio della pertinenza gestionale; l'attivo è suddiviso in due classi fondamentali: le Attività fruttifere e le Attività non fruttifere. La classe "Attività fruttifere" rappresenta la parte qualificante l'attivo di bilancio. Parimenti il passivo è suddiviso in due classi fondamentali: le Passività onerose e le Passività non onerose. L'eccedenza del valore dell'Attivo sul valore del Passivo costituisce il Patrimonio netto.

Attivo	2020	2019	Passivo	2020	2019
Crediti verso banche	117.534	59.061	Debiti verso banche	339.655	221.912
Crediti verso clientela	896.988	854.151	Debiti verso clientela	1.043.628	887.209
Titoli di debito	575.517	448.468	Debiti rappresentanti da titoli	159.318	202.723
Attività creditizie fruttifere	1.590.039	1.361.681	Raccolta onerosa	1.542.601	1.311.844
Partecipazioni			Strumenti derivati	13	847
Altri titoli	16.630	11.910	Altre passività onerose	13	847
Strumenti derivati	14	16	Totale passività onerose	1.542.613	1.312.691
Altre attività fruttifere	16.644	11.926	Passività diverse	36.086	39.275
Totale attività fruttifere	1.606.683	1.373.607	Passività non onerose	36.086	39.275
Cassa	10.221	10.212	Totale passività	1.578.699	1.351.965
Attività materiali e immateriali	29.977	30.384	Capitale e riserve	82.130	77.575
Attività diverse	18.993	19.078	Utile (perdita) d'esercizio	5.046	3.740
Attività non fruttifere	59.192	59.674	Patrimonio netto	87.176	81.315
Totale attivo	1.665.875	1.433.281	Totale Passivo e Patrimonio netto	1.665.875	1.433.281

INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI E NON FINANZIARI

A	PRINCIPALI INDICATORI	2020	2019
	Indici di struttura (%)		
	Crediti verso clientela / debiti verso clientela e deb. rappresentati da titoli	74,57	78,37
	Obbligazioni e certificati di deposito / debiti verso clientela e deb. rappresentati da titoli	13,24	18,60
	Raccolta Indiretta / Raccolta Diretta	60,55	63,81
	Attività immobilizzate/totale attivo	1,75	2,03
	Attività finanziarie/totale attivo	35,55	32,12
	Totale dell'attivo / Patrimonio (escluso utile d'esercizio) (Leverage)	20,28	18,48
	Indici di redditività (%)		
	ROE (utile / patrimonio netto escluso utile d'esercizio)	6,14	4,82
	ROSE (utile / patrimonio netto escluso utile d'esercizio e riserva da valutazione)	6,28	4,88
	ROA (utile / totale dell'attivo)	0,30	0,26
	Margine d'interesse / totale attivo	1,36	1,57
	Altri ricavi / totale attivo	1,17	1,02
	Margine d'intermediazione / totale attivo	2,32	2,37
	Costi operativi / totale attivo	1,60	1,67
	Cost/Income (Costi operativi / Margine di intermediazione)	68,64	70,60
	Risultato lordo di gestione / totale attivo	0,77	0,67
	Utile netto - in migliaia di euro	5.046	3.740
	Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio) - in migliaia di euro	82.130	77.575
B	INDICI DI PRODUTTIVITA' FISICA	2020	2019
	Numero dipendenti (dato medio)		
	- dirigenti	3	3
	- quadri	59	55
	- restante personale	126	131
	Totale dipendenti	188	189
	Totale attivo / numero dipendenti	8.861	7.583
	Crediti / numero dipendenti	4.771	4.519
	Raccolta / numero dipendenti	6.399	5.767
	Raccolta indiretta / numero dipendenti	3.875	3.680
C	INDICI DI PRODUTTIVITA' ECONOMICA	2020	2019
	Margine d'interesse / numero dipendenti medio	120,15	121,67
	Altri ricavi in migliaia di euro / numero dipendenti medio	103,65	78,81
	Margine d'intermediazione in migliaia di euro / numero dipendenti medio	205,90	183,27
	Utile netto in migliaia di euro / numero di dipendenti medio	26,84	20,22
	Valore aggiunto in migliaia di euro / numero dipendenti medio	135,89	119,87
	= (Margine Intermediazione - altre spese amministrative) / N° dipendenti		
	Spese amministrative / margine d'intermediazione	71,89	75,83
	Spese per il personale / totale attivo	0,88	0,98
	Spese per il personale / numero dipendenti medio	78,00	75,58
	Altre spese amministrative+altri oneri e proventi / numero dipendenti medio	52,11	46,18
D	LE AREE DI PROFITTO	2020	2019
	1) Margine da volumi con la Clientela	21.096	20.419
		54,50%	60,23%
	2) Margine da commissioni	9.950	9.738
		25,70%	28,72%
	3) Margine finanziario	7.663	3.747
		19,80%	11,05%
	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	38.709	33.904
		100,00%	100,00%

**PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DEL VALORE
AGGIUNTO**

La Responsabilità Sociale d'Impresa (o Corporate Social Responsibility, CSR) è l'integrazione delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nella loro attività economica e nei loro rapporti con il territorio e le parti interessate (stakeholder). In altri termini è la volontà delle imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle zone di attività.

Alla luce di una sempre maggiore consapevolezza sui temi della Responsabilità Sociale d'Impresa, anche quale strumento per meglio competere sul mercato, la Banca CRS, in coerenza con la propria mission di banca locale, ha inteso portare al centro dell'attenzione i propri stakeholder (i portatori di interessi, quali gli azionisti, i dipendenti, la clientela, i fornitori, le istituzioni, le comunità locali, il territorio).

Uno strumento sintetico ma efficace di rendicontazione rivolto a questi soggetti è l'allegato "Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto". I dati derivano dal Conto Economico esposto nello schema di bilancio, che è a sua volta riclassificato al fine di mettere in evidenza il processo di formazione del valore aggiunto (inteso come differenza fra ricavi netti e consumo di beni e servizi) e la sua distribuzione ai vari stakeholder. Il valore aggiunto rappresenta quindi la capacità della Banca di creare e distribuire le risorse agli azionisti, ai dipendenti, agli enti e alle autonomie locali, alla collettività e al sistema delle imprese in forma di accantonamento di risorse necessarie alla crescita economica. Tali risorse sono rese disponibili solamente grazie all'attività della banca-impresa.

L'esposizione presenta quale termine di paragone i dati riferiti all'esercizio precedente.

Voci	31-12-2020	31-12-2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.641	26.637
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	4.129
40. Commissioni attive	10.942	10.806
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari)	-	1.068
70. Dividendi e proventi simili	349	367
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	249	310
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	9
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	5.777	1.371
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.276	1.167
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	491	185
c) passività finanziarie	9	19
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	400
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	400
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	-	4.292
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	4.417
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	124
140. Utili/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	30
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.366	3.185
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	1	-
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	36.243	32.766

Voci	31-12-2020	31-12-2019
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO E TRATTENUTO		
160.b) Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia depositi)	- 8.641	- 8.000
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	- 8.641	- 8.000
160.a) Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne - ad es. agenti, promotori finanziari)	- 14.665	- 13.982
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	- 14.665	- 13.982
Utile attribuito agli azionisti	- 878	-
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	- 878	-
160.b) Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	- 3.096	- 2.673
160.b) Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	- 1.404	- 1.032
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti)	- 1.208	- 2.060
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	- 5.708	- 5.765
160.b) Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	- 20	- 23
Utile assegnato al fondo di beneficenza	-	-
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	- 20	- 23
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	- 29.912	- 27.770
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 642	338
a) impegni e garanzie rilasciate	- 475	227
b) altri accantonamenti netti	- 168	111
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	- 1.435	- 1.709
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	- 33	- 39
270. Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	- 53	154
Utile destinato a riserve	- 4.168	- 3.740
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	- 6.331	- 4.996
TOTALE A + B + C	-	-

LA BANCA CRS E L'AMBIENTE

L'attività di qualsiasi organizzazione e quindi anche delle aziende bancarie determina un impatto, diretto o indiretto, sull'ambiente naturale. Tale impatto, riguardante le risorse utilizzate e l'inquinamento prodotto, incide sull'ecosistema, sulle condizioni di abitabilità e sulla salute del pianeta.

Ormai molti parlano del diritto all'ambiente come di uno dei diritti umani di terza generazione, assieme alla pace ed allo sviluppo economico e sociale. Tali diritti si affiancano a quelli tradizionali della persona (diritti di prima generazione, ossia diritti civili e politici quali quello alla vita, all'identità personale, alla riservatezza, alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione, al voto, alla libertà associativa, ecc.) e a quelli economici, sociali e culturali (diritti di seconda generazione, vale a dire diritto al lavoro, alla salute, all'educazione, ecc.).

Per quanto riguarda gli impatti "diretti", che si relazionano con la struttura organizzativa, la Banca CRS è da sempre particolarmente attenta alla tutela dell'ambiente.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da: toner di stampanti e fotocopiatrici, batterie per gruppi di continuità,

tubi fluorescenti esauriti. Provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata ed imprese specializzate.

La puntuale osservanza delle leggi in materia ambientale ha comportato l'adesione della Banca al SISTRI (Sistema di tracciabilità dei rifiuti), rete di controllo gestita dal Ministero dell'Ambiente. Questo ha consentito alla Banca di passare a procedure più snelle e semplificate e di gestire i rifiuti prodotti in modo innovativo e trasparente, con particolare riguardo ai rifiuti pericolosi smaltiti attraverso imprese specializzate.

Banca CRS ha installato un impianto fotovoltaico di 37 pannelli, per un totale di 51 mq avente potenza complessiva inferiore ai 20 kW destinato alla produzione di energia elettrica da utilizzare direttamente per le necessità energetiche interne.

Il parco auto aziendali è costantemente rinnovato e mantenuto al fine di contenere le emissioni di CO₂. A questo proposito in particolare la Banca si è dotata di auto elettrica – e di apposita colonnina di ricarica, collegata ai pannelli di cui sopra - per gli spostamenti frequenti dei dipendenti della Sede Centrale.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato Amministratori Indipendenti abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Sono trascorsi dodici mesi dall'inizio della Pandemia COVID-19, dal momento in cui le autorità italiane hanno adottato i primi provvedimenti restrittivi finalizzati al controllo della diffusione del virus. Quanto accaduto è noto, tuttavia non si può dimenticare come nonostante i significativi progressi effettuati nella ricerca e produzione di un vaccino e nell'avviare una massiccia campagna di vaccinazione siano di questi giorni ulteriori misure restrittive particolarmente incisive.

La battaglia contro il virus è probabilmente ad una svolta decisiva e favorevole ma la guerra è ben lungi dall'essere vinta. I tempi per giungere alla vaccinazione di grande parte della popolazione sono ancora lunghi (sicuramente qualche mese) ma ancora più dilatati sono i tempi per comprendere quali saranno le conseguenze che la crisi sanitaria lascerà sul sistema sociale ed economico mondiale.

Le ponderose misure adottate dagli Stati nazionali e dall'Europa per sostenere le famiglie e le imprese hanno permesso di attenuare gli effetti di una crisi altrimenti potenzialmente devastante ma occorre a questo punto pensare al dopo, a chi potrà farcela e chi no, a come affrontare l'enorme debito pubblico che ci troveremo di fronte.

Per una volta il problema del debito non sarà solo italiano, sia perché non è riconducibile ad una mala gestio pubblica specifica, sia perché ha interessato praticamente tutte le economie occidentali e sia, in ultimo, perché nel corso dell'anno 2020 si è realizzato un passaggio politico che si può definire epocale. Le autorità pubbliche europee, o quantomeno quelle principali, hanno aperto all'ipotesi di mutualizzazione del debito, alla possibilità che l'Europa emetta debito come soggetto unico. Tale soluzione, ampiamente condivisibile di fronte all'emergenza sanitaria che ha colpito tutti i paesi europei, non era per nulla scontata e qualora realizzata porterà con sé, inevitabilmente, un'accelerazione verso l'unificazione delle politiche economiche e fiscali dei paesi aderenti.

La Banca Centrale Europea ha riproposto una politica monetaria fortemente accomodante rafforzando strumenti già utilizzati in passato e capaci di offrire un ampio supporto alle economie europee.

Ciò nonostante la politica monetaria da sola non può essere la soluzione, saranno necessari importanti sforzi in termini di sostegno pubblico e di spesa pubblica ed in questa logica si pongono gli ambiziosi piani europei che saranno cruciali per il superamento della crisi rappresentando inoltre un'enorme opportunità per definire lo sviluppo ed orientarlo verso indifferibili paradigmi di sostenibilità.

La situazione delineata, ancorchè non priva di segnali inflazionistici (in particolare nel U.S.A.), suggerisce uno scenario di tassi europei ancora negativi nel 2021, con una lieve tendenza al rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno. Sul fronte dei titoli governativi italiani ed europei si ritiene che la determinazione della Banca Centrale Europea nel garantire tassi contenuti possa stabilizzare i rendimenti sui livelli attuali per l'intero esercizio.

Consapevole della complessità del quadro economico di riferimento la Banca CRS intende perseguire una gestione ordinaria coerente con il proprio modello di business, forte indicatori che delineano una realtà caratterizzata da elevata qualità degli attivi, adeguati livelli di copertura dei crediti deteriorati e buona patrimonializzazione.

Nel corso del mese di settembre dell'anno appena concluso, il Consiglio di Amministrazione della Banca CRS ha approvato il Piano Industriale 2021 – 2023. L'approvazione del documento citato, la cui formalizzazione è avvenuta con il supporto di Prometeia S.p.A., ha rappresentato un passaggio importante poiché ha definito le linee strategiche per il triennio 2021 – 2023, periodo particolarmente complesso che vedrà il sistema bancario impegnato in sfide e cambiamenti importanti.

Nel mese di novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Banca CRS ha deliberato di sottoporre all'attenzione dell'Assemblea dei soci in seduta straordinaria un aumento di capitale di 5,4 milioni. L'iniziativa è finalizzata a dotare la Banca CRS di ulteriori risorse patrimoniali funzionali al supporto del nuovo piano industriale. Stante il completamento, nei primi mesi del 2021, dell'iter autorizzativo da parte dell'Organo di vigilanza si provvederà alla convocazione dell'Assemblea dei soci. La volontà di proseguire il percorso di banca di territorio ha trovato conferma nelle evidenze quantitative emerse nella formalizzazione del piano industriale che ha confermato, in un contesto ancora complesso, la capacità della Banca CRS di assicurare adeguatezza patrimoniale e reddituale unitamente ad una elevata qualità dell'attivo.

Il piano approvato conferma dunque il modello di business di banca del territorio, fortemente orientata al supporto delle famiglie e delle micro, piccole e medie imprese. Le linee strategiche ivi contenute rafforzano un marcato orientamento ad una value proposition incentrata sul confronto e sull'ascolto della clientela quali elementi alla base di processo consulenziale di valore, sia esso orientato alla consulenza in materia di investimenti finanziari e di soluzioni assicurative ovvero alla condivisione, con la clientela imprenditoriale, delle metodologie di analisi delle dinamiche economiche, patrimoniali e finanziarie aziendali.

Banca CRS prosegue nell'implementazione di numerosi progetti orientati alla creazione di figure altamente professionalizzate e costantemente formate nella convinzione che il confronto e la condivisione delle competenze e dei linguaggi costituiscano i fattori strategici di successo in quanto fonte di reale e tangibile valore aggiunto per la clientela.

In ordine agli aspetti quantitativi, la pianificazione 2021 si caratterizza per il proseguimento del percorso di crescita che ha caratterizzato la Banca CRS negli ultimi anni con riferimento ai crediti verso la clientela ed alla raccolta indiretta gestita ed assicurativa a fronte della stabilizzazione della raccolta diretta interessata da un progresso significativo nell'esercizio appena concluso. L'attenzione al rafforzamento della componente commissionale, al contenimento delle spese amministrative ed alla stabilizzazione del costo del rischio di credito permangono elementi qualificanti. Ciò nonostante le aspettative in ordine al deterioramento del quadro economico complessivo e del territorio servito sono alla base delle dinamiche attese con riferimento all'indice NPL Ratio lordo ed alle rettifiche su crediti; entrambi sono infatti stimati in crescita rispetto al 2020. In considerazione di quanto sopra il risultato d'esercizio è atteso, nel 2021, su valori sensibilmente inferiori a quelli conseguiti nel 2020 ciò fondamentalmente in ragione dell'incremento delle rettifiche su crediti.

Il rafforzamento commissionale e patrimoniale, il contenimento dell’NPL ratio e la conferma di livelli adeguati di coverage ratio rappresentano ancora i principali driver della pianificazione 2021.

La Banca, consapevole delle grandi potenzialità e qualità insite nel tessuto produttivo e sociale locale, è impegnata quotidianamente in un percorso di crescita organizzativa e gestionale costante, finalizzato all’incremento dell’efficienza e dell’efficacia della propria azione, tale da consentirle di guardare con serenità al raggiungimento degli obiettivi strategici di breve e medio termine.

A conclusione di questa relazione consentiteci di rimarcare il risultato conseguito, certamente significativo in quanto raggiunto in un contesto caratterizzato da perduranti difficoltà economiche.

Come per il passato, abbiamo operato privilegiando l’adozione di scelte prudenziali sia per quanto riguarda l’adeguatezza patrimoniale sia la rischiosità degli impieghi, lavorando a fianco di famiglie ed imprese, assicurando un adeguato flusso di credito, sostenendo l’economia locale e valorizzando il risparmio della nostra gente. Operatività perseguita ed ottenuta grazie all’impegno nella gestione ed all’apporto fornito da una struttura aziendale di elevata professionalità, quanto mai partecipe alla vita dell’Istituto a cui va il più sincero ringraziamento.

Prima di chiudere queste brevi note di commento, desideriamo rimarcare, come per il passato, l’azione sinergica del rapporto che si basa sulla separatezza dei ruoli, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, nella fiducia che i proficui rapporti di collaborazione, ancorché nella diversità istituzionale delle rispettive finalità e dei rispettivi ruoli, possano proseguire con positive ricadute in termini di sviluppo armonico del territorio e di consolidamento del ruolo riconosciuto di unità fondamentali delle Comunità locali in cui in due Enti operano.

Confidiamo che i proficui rapporti in atto di collaborazione operativa con l’Azionista BPER Banca S.p.A. possano ulteriormente migliorare nel segno di una sempre maggiore sinergia e sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

Ai dipendenti Signori: Costamagna Caterina e Gaido Pier Giuseppe, collocati in quiescenza su loro richiesta, ed ai dipendenti Signori: Bonetti Debora, Conte Enrico e Mosele Emilia che hanno cessato il lavoro anticipatamente in modo volontario consentiteci di rivolgere il nostro sentito ringraziamento per il lavoro svolto durante gli anni di servizio.

Con l’esercizio 2020 si conclude il mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Ringraziamo gli Azionisti per la fiducia accordataci e formuliamo ai nostri successori, l’augurio più sincero per il continuo sviluppo della Società. Siamo certi di aver operato con il massimo impegno ed unità di intenti nell’esclusivo interesse dell’Istituto. Il risultato conseguito testimonia la bontà delle scelte operative e strategiche effettuate, l’impegno nella gestione, l’apporto fornito dalla struttura aziendale di elevata professionalità.

Un sentito ringraziamento intendiamo esprimere al Direttore, Vice Direttore, ai Dirigenti, Funzionari e Capi Servizio della Sede di Torino della Banca d’Italia per la sempre cortese e qualificata disponibilità e fattiva collaborazione operativa riservata al nostro Istituto.

Rivolgiamo in conclusione a tutta la Clientela sentimenti di sincera gratitudine per la fiducia accordataci e assicuriamo l’impegno a mantenere il ruolo di sostegno all’economia locale.

Circa la prevedibile evoluzione della gestione, l’emergenza Covid-19 ha configurato una crisi diversa dalle altre, rendendo complesso ogni tipo di previsione. La dotazione di capitale, la solida posizione di liquidità e la qualità degli attivi della Banca consentono di affrontare con tranquillità la crisi, continuando a supportare il territorio di riferimento.

Signori Azionisti,

l'esercizio 2020 si chiude con un utile di € 5.045.790,00 del quale, ai sensi di Legge e di Statuto, proponiamo la seguente destinazione:

Utile d'esercizio 2020	€.	5.045.790,00
- alla riserva legale	€.	-
- alla riserva statutaria	€.	4.167.760,23
- agli Azionisti un dividendo in misura pari a €. 0,0138 per ciascuna delle n. 63.625.345 azioni ordinarie rappresentanti l'intero capitale sociale	€.	878.029,77

Nello specificare che la destinazione dell'utile può avvenire con decorrenza 3 maggio 2021, Vi invitiamo ad approvare:

- Il bilancio dell'esercizio 2020 nella sua globalità, corredato della nostra relazione e costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario nonché dalla Nota Integrativa e dai relativi allegati;
- la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata.

Savigliano, lì 22 marzo 2021

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori Azionisti,

in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2429 del codice civile formuliamo la presente relazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti censurabili

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, si è riscontrato come l'attività dei predetti Organi sia stata improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca nonché la conformità a principi di corretta, sana e prudente gestione. Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni ritenute manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Abbiamo acquisito tutte le informazioni necessarie ed effettuato le prescritte verifiche presso i Servizi e gli Uffici della Sede Centrale e presso le Filiali avvalendoci, ove necessario, della collaborazione dell'*Internal Audit* e delle strutture, della funzione di conformità e delle funzioni di controllo interno alla Banca; in considerazione e a causa dell'emergenza sanitaria la maggior parte delle attività è stata svolta con collegamenti a distanza in grado comunque di consentire e garantire un adeguato scambio di informazioni e documenti.

Nell'ambito di tale attività abbiamo accertato il sostanziale rispetto delle normative di riferimento con particolare riguardo a quelle sulla trasparenza, sulla *compliance*, sull'antiriciclaggio e sulla MiFID.

Sulla base delle informazioni ottenute, abbiamo potuto accertare la regolarità della gestione essendosi la stessa svolta nell'osservanza delle disposizioni di Legge, delle prescrizioni Statutarie e di quelle di Vigilanza.

Il Collegio ha avuto conoscenza, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse Funzioni aziendali, di tutti gli aspetti di competenza ed ha vigilato sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca; a tal riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire. Vi confermiamo inoltre:

- di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver riscontrato l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile alla natura e alle dimensioni della Banca verificandone la capacità di rilevare in modo completo, tempestivo ed attendibile gli accadimenti amministrativi e di rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- di aver esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, riscontrando l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni e del RAF anche attraverso informazioni acquisite in specie presso l'*Internal Audit* e la funzione di conformità;
- di aver ottenuto le necessarie informazioni circa l'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche;
- di aver verificato l'esistenza delle condizioni, in termini di duratura solidità reddituale e patrimoniale e di assenza di incertezze significative allo stato attuale, atte a garantire la continuità aziendale;
- di aver verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- di aver verificato l'avvenuto recepimento da parte della Banca delle raccomandazioni di Banca d'Italia in tema di distribuzione di dividendi incentrate su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici;
- di aver svolto la funzione di Organismo di Vigilanza e che nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che

debbano essere evidenziate nella presente relazione; il Collegio ha preso atto dell'avvenuto aggiornamento del Modello Organizzativo e Gestione per recepire le modifiche normative sopravvenute.

Il Collegio ha inoltre verificato l'adeguatezza e la rispondenza dei processi ICAAP e ILAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza prudenziale e, in base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi e/o violazioni.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Vi evidenziamo infine di non aver ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 unitamente alla relazione sulla gestione in data 22 marzo 2021. Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza gli amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ex art. 2423, comma 5, del codice civile.

Vi segnaliamo che il bilancio del citato esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, nell'osservanza del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ed in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio della Banca il 22 marzo 2021, oltre alla relazione sulla gestione degli amministratori, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2020:

STATO PATRIMONIALE

- Attivo	€	1.665.875.032
- Passivo	€	1.578.699.324
- Patrimonio netto	€	82.129.918
- Passivo e Patrimonio netto	€	1.660.829.242
- Utile d'esercizio	€	5.045.790

CONTO ECONOMICO

- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	6.306.304
- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(1.260.514)
- Utile d'esercizio	€	5.045.790

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione adottati, sui quali esprimiamo il nostro accordo, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale, di conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca nonché le informazioni attinenti ai principali rischi ed incertezze, di natura sia organizzativa che funzionale, cui la Banca è esposta. La stessa fornisce inoltre le informazioni sulle principali implicazioni connesse alle modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS9) nel contesto della pandemia Covid-19.

La Relazione sulla gestione degli Amministratori e la nota integrativa risultano conformi alle normative vigenti e redatti con chiarezza ed in conformità ai principi di verità e correttezza nonché completi in struttura e contenuto.

Il bilancio è conforme ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei doveri di vigilanza e di ispezione e controllo.

Il bilancio 2020 riporta, come previsto dalle norme di riferimento, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In allegato alla nota integrativa viene fornita l'indicazione dei beni rivalutati, esistenti in patrimonio, prescritta dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72.

La Relazione sulla gestione degli Amministratori espone in dettaglio le modalità con cui si è svolta la gestione, illustra compiutamente le attività poste in atto nel corso dell'esercizio nei diversi settori e contiene le informazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Segnaliamo che non vi è stato ricorso alla deroga di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato in data 9 aprile 2021 un giudizio senza modifica dalla Società di revisione BDO Italia S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, la relazione di revisione.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha incontrato, con collegamenti da remoto, i responsabili della citata Società di revisione con i quali ha avuto uno scambio di informazioni anche in relazione alle altre verifiche da loro effettuate. Da quanto da essi riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha poi acquisito la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 rilasciata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A. in data 9 aprile 2021, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 in merito al rispetto dei principi in materia di etica ed indipendenza.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto sopra espresso, il Collegio sindacale esprime, all'unanimità, parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e concorda con la proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione, in linea con le raccomandazioni di Banca d'Italia in tema di distribuzione dei dividendi.

Si ricorda infine che, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, scade il mandato triennale del Collegio Sindacale. I componenti ringraziano gli Azionisti per la fiducia e l'intera struttura per la collaborazione ricevuta ed invitano l'Assemblea a provvedere alla nomina del nuovo Collegio.

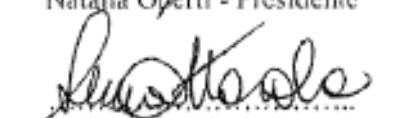
* * *

La riunione in teleconferenza si conclude alle ore 11,00.

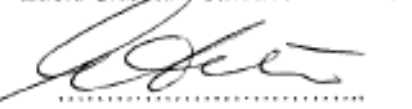
Il Collegio Sindacale



.....
Natalia Operti - Presidente



.....
Lucia Starola - Sindaco effettivo



.....
Manuela Dutto - Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE)
n. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona
BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 I.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto Inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale
BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA</p> <p><i>Nota integrativa:</i></p> <p><i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 4 dell'attivo;</i></p> <p><i>Parte C - informazioni sul conto economico alla sezione 8;</i></p> <p><i>Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.</i></p> <p>I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020 mostrano un saldo pari ad euro 1.169,1 milioni, corrispondente al 70,2% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio. Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e delle caratteristiche dei processi e delle modalità di valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero e il valore di realizzo delle garanzie correlate ai crediti.</p>	<p>Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi; ▪ l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela; ▪ procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; ▪ procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; ▪ analisi dei criteri e delle modalità di valutazione dei crediti (analitiche e collettive) e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per la valutazione e delle relative risultanze; ▪ verifiche su base campionaria della classificazione e della valutazione in bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015 (Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"); ▪ l'ottenimento e l'esame delle conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Società, al fine di acquisire le informazioni e gli elementi a supporto della valutazione; ▪ analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; ▪ la verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere



dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 9 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.

Eugenio Vicari
Socio

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea ordinaria, nella quale era rappresentato l'intero capitale sociale costituito da n. 63.625.345 azioni da nominali € 0,52, si è tenuta il 28 aprile 2021 in Savigliano, nella Sede di Piazza del Popolo, n. 15 e altresì, come previsto nell'avviso di convocazione di detta assemblea, con riguardo alle disposizioni contenute all'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (il cosiddetto "Decreto Cura Italia") convertito in Legge 24 aprile 2020 n.27, in deroga alle disposizioni statutarie, anche esclusivamente mediante l'utilizzo di sistema di collegamento a distanza.

L'Assemblea ha approvato:

- a) il Bilancio dell'esercizio 2020 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai relativi allegati, corredato della relazione degli Amministratori sulla gestione, prendendo atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione;
- b) la proposta di destinazione dell'utile fatta dal Consiglio di Amministrazione, e precisamente:

Utile d'esercizio 2020	€.	5.045.790,00
- alla riserva legale	€.	-
- alla riserva statutaria	€.	4.167.760,23
- agli Azionisti un dividendo in misura pari a €. 0,01380 per ciascuna delle n. 63.625.345 azioni ordinarie rappresentanti l'intero capitale sociale	€.	878.029,77

SCHEMI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

Gli schemi del bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario) sono presentati in unità di euro mediante arrotondamento, elevando all'unità superiore i decimi maggiori di 50 centesimi.

La nota integrativa è presentata in migliaia di euro mediante arrotondamento.

STATO PATRIMONIALE

Attivo

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.220.572	10.231.984
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	10.602.449	6.289.546
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	1.280.715	132.428
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9.321.734	6.157.118
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	268.282.790	207.827.715
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	1.327.799.289	1.159.468.852
	a) crediti verso banche	158.683.780	80.161.857
	b) crediti verso clientela	1.169.115.509	1.079.306.995
80.	Attività materiali	29.119.168	29.046.055
90.	Attività immateriali	58.280	88.129
100.	Attività fiscali	9.793.245	9.946.668
	a) correnti	757.267	0
	b) anticipate	9.035.978	9.946.668
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	800.000	1.250.000
120.	Altre attività	9.199.239	9.131.552
Totale dell'attivo		1.665.875.032	1.433.280.501

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.542.600.729	1.311.843.517
	a) debiti verso banche	339.654.710	221.911.862
	b) debiti verso la clientela	1.043.628.090	887.208.731
	c) titoli in circolazione	159.317.929	202.722.924
20.	Passività finanziarie di negoziazione	12.519	13.906
40.	Derivati di copertura	0	833.341
60.	Passività fiscali	1.157.799	2.370.286
	a) correnti	0	752.042
	b) differite	1.157.799	1.618.244
80.	Altre passività	26.796.021	29.548.269
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.833.687	3.806.976
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.298.569	3.549.191
	a) impegni e garanzie rilasciate	925.398	498.124
	b) quiescenza e obblighi simili	751.626	758.763
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.621.545	2.292.304
110.	Riserve da valutazione	1.750.658	935.755
140.	Riserve	47.294.081	43.553.721
160.	Capitale	33.085.179	33.085.179
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.045.790	3.740.360
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.665.875.032	1.433.280.501

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.640.602	26.637.264
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	26.605.332	26.601.821
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.051.594)	(4.128.734)
30.	Margine di interesse	22.589.008	22.508.530
40.	Commissioni attive	10.941.726	10.806.164
50.	Commissioni passive	(991.749)	(1.067.740)
60.	Commissioni nette	9.949.977	9.738.424
70.	Dividendi e proventi simili	349.365	367.149
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	249.467	309.837
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(6.557)	9.317
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.776.617	1.371.021
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.276.344	1.167.480
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	491.288	184.595
	c) passività finanziarie	8.985	18.946
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(198.412)	(399.818)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(198.412)	(399.818)
120.	Margine di intermediazione	38.709.465	33.904.460
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.734.001)	(4.292.244)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.716.740)	(4.416.689)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(17.261)	124.445
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(98.700)	(30.167)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	32.876.764	29.582.049
160.	Spese amministrative:	(27.826.405)	(25.709.163)
	a) spese per il personale	(14.664.664)	(13.981.534)
	b) altre spese amministrative	(13.161.741)	(11.727.629)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(642.947)	337.337
	a) impegni e garanzie rilasciate	(475.074)	226.820
	b) altri accantonamenti netti	(167.873)	110.517
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.434.689)	(1.709.403)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33.387)	(38.941)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.365.471	3.184.344
210.	Costi operativi	(26.571.957)	(23.935.826)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.497	407
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.306.304	5.646.630
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.260.514)	(1.906.270)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.045.790	3.740.360
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.045.790	3.740.360

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -**Prospetto della redditività complessiva**

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.045.790	3.740.360
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:			
70.	Piani a benefici definiti	(95.871)	(175.835)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:			
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	910.774	1.849.661
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	814.903	1.673.826
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	5.860.693	5.414.186

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

PATRIMONIO NETTO 31-12-2020

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2020

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio									Reddittività complessiva di esercizio al 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissioni nuove azioni	Acquisti azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	33.085.179	0	33.085.179	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33.085.179
a) azioni ordinarie	33.085.179	0	33.085.179	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33.085.179
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	43.553.721	0	43.553.721	3.740.360	0	0	0	0	0	0	0	0	0	47.294.081
a) di utili	33.613.665	0	33.613.665	3.740.360	0	0	0	0	0	0	0	0	0	37.354.025
b) altre	9.940.056	0	9.940.056	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.940.056
Riserve da valutazione	935.755	0	935.755	0	0	0	0	0	0	0	0	0	814.903	1.750.658
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	3.740.360	0	3.740.360	(3.740.360)		0	0	0	0	0	0	0	5.045.790	5.045.790
Patrimonio netto	81.315.015	0	81.315.015	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.860.693	87.175.708

Per quanto attiene all'utile d'esercizio si rimanda alla Deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti.

PATRIMONIO NETTO 31-12-2019

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisito azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2019	31-12-2019
Capitale	33.085.179		33.085.179											33.085.179
a) azioni ordinarie	33.085.179		33.085.179											33.085.179
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve	41.706.415		41.706.415	1.847.306										43.553.721
a) di utili	31.766.359		31.766.359	1.847.306										33.613.665
b) altre	9.940.056		9.940.056											9.940.056
Riserve da valutazione	(738.071)		(738.071)										1.673.826	935.755
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.157.988		3.157.988	(1.847.306)	(1.310.682)								3.740.360	3.740.360
Patrimonio netto	77.211.511		77.211.511		(1.310.682)								5.414.186	81.315.015

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2020	31-12-2019
A.	A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	1. Gestione	16.531.491	9.894.059
	- risultato d'esercizio (+/-)	5.045.790	3.740.360
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	209.560	389.480
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(139.397)
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.411.000	4.531.373
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.469.000	1.552.000
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.255.089	1.192.081
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		752.042
	- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	2.141.053	(2.123.879)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(238.629.378)	(96.549.466)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.165.645)	670.457
	- attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(3.363.028)	(149.951)
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(59.544.301)	(19.562.631)
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(173.741.437)	(77.866.086)
	- altre attività	(814.967)	358.745
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	223.601.475	69.077.099
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	230.243.057	72.438.294
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie designate al fair value		
	- altre passività	(6.641.582)	(3.361.195)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.503.588	(17.578.308)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	1.515.000	763.000
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività materiali	1.511.000	743.000
	- acquisti di attività immateriali	4.000	20.000
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.515.000)	(763.000)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità		(1.310.682)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(1.310.682)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(11.412)	(19.651.990)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

**Riconciliazione
Metodo indiretto**

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2020	31-12-2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.231.984	29.883.974
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.412)	(19.651.990)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.220.572	10.231.984

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2020 della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International accounting standards/international financial reporting standards) emanati dallo IASB (International standard board) ed omologati dalla Commissione Europea e attualmente in vigore.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A decorrere dall'esercizio 2006, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la Banca redige il bilancio annuale in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Specifico elenco è incluso tra gli allegati del bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB, nonché alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emessi dallo IASB o dall'IFRIC seppure non omologati dalla Commissione Europea.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La predisposizione del bilancio, ed in particolare degli schemi del bilancio stesso e della Nota integrativa, è avvenuta nel rispetto delle disposizioni inerenti la compilazione e la redazione impartite

dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e tramite i successivi aggiornamenti.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Gli schemi relativi allo Stato patrimoniale ed al Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro mentre la Nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi del bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La Nota integrativa presenta il dettaglio delle voci di bilancio e fornisce l'illustrazione dei singoli aspetti della gestione aziendale anche a mezzo di note di commento; oltre a contenere le informazioni specificamente previste dalle menzionate norme, dal Codice Civile come emendato in materia di bilancio dal D. Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 di riforma del diritto societario e da altre Leggi, essa riporta tutte le informazioni complementari ritenute rilevanti o significative per la comprensione dei prospetti di bilancio, ancorché non espressamente prescritte dalla normativa o richieste da disposizioni di Legge. La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale e facendo particolare riferimento ai Principi generali riportati nel seguito:

- Principio della competenza economica;
- Principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- Principio della verità, della correttezza, della completezza e dell'attendibilità nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quando espressamente consentito;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, talché le attività o i ricavi non rechino sovrastime e le passività o i costi non appaiano sottostimati;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.
- Principio della neutralità dell'informazione.

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, economica e corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Regolamento (UE) 2020/1434), al fine di prevedere un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing;
- modifiche all'IFRS 3: definizione di un'attività aziendale (Regolamento (UE) 2020/551), al fine rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla post-implementation review dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale";
- modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di hedge accounting nell'ottica di normare gli effetti della riforma degli Interest Rate Benchmark sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura (Regolamento (UE) 2020/34);
- modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione (Regolamento (UE) 2019/2104);
- modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework finalizzate ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto (Regolamento (UE) 2019/2075)

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio.

Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021

Non ci sono principi e interpretazioni omologati con decorrenza successiva al 1 gennaio 2021.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020);
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (maggio 2020);
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS 9 (giugno 2020);
- IFRS 14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 16 Leasing concessioni su canoni di leasing relative al Covid-19 (maggio 2020);
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017).

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e

finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic”, BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di *smoothing* del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. “Anchor Point”) le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. Il 11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente, evidenziando una riduzione del PIL Italiano, nell'ordine del 9,0% nel 2020 ed un successivo rebound del 3,5% e del 3,8%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento “Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures”, l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement “Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”, l'ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il

relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un'ottica maggiormente conservativa e prudentiale, posticipano l'incorporazione all'interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse. Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d'Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia.

Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario *baseline*, ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo *adverse*, mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario *mild*. A tal proposito, lo scenario *mild* è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona.

Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

Con riferimento agli impatti del Covid-19 sulle stime contabili che hanno avuto un effetto significativo sull'anno 2020, si segnalano quelli relativi alla svalutazione dei crediti verso clientela. In particolare l'impatto derivante dalla pandemia è stimato in circa 2,5 milioni di euro.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato sulle principali posizioni, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid-19 dalla Banca a seguito di specifica richiesta dei clienti.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

Revisione contabile

Sulla base dell'incarico di revisione legale dei conti conferito dall'assemblea degli Azionisti, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 16 del regolamento 537/UE/2014, per il periodo 2019 - 2027 il bilancio è sottoposto alla revisione legale della Società BDO Italia S.p.A..

Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie.

Nel presente bilancio non sono presenti crediti d'imposta riacquistati.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri d'iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento per quanto concerne i titoli di debito, quelli di capitale e gli O.I.C.R., alla data di sottoscrizione per i contratti derivati ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al fair value (generalmente corrisponde al corrispettivo pagato), senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

(b) criteri di classificazione

Nella categoria delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce in particolare include:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella categoria vengono compresi i titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di O.I.C.R. e i finanziamenti se gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al Business Model Others.

La voce accoglie inoltre i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura; i derivati sono inclusi nella voce se il fair value è positivo e nell'ambito delle passività finanziarie di negoziazione se esso è negativo.

- Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, ove ne sussistano i presupposti, tra le attività finanziarie designate al fair value. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Rappresentate dalle attività finanziarie (titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di O.I.C.R. e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. SPPI test non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model “hold to collect”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model “hold to collect and sell”).

(c) criteri di valutazione

Le attività incluse nella categoria vengono successivamente valutate in base alla variazione del fair value e in contropartita gli effetti vengono rilevati nell'ambito del conto economico.

Circa le modalità di determinazione del fair value si rimanda al punto 15 – Altre informazioni_ modalità di determinazione del fair value.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono contabilizzati, per competenza, al conto economico voce “interessi attivi e proventi assimilati”; i dividendi sono a loro volta appostati alla voce “dividendi e proventi simili” del conto economico nell’esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Gli utili e le perdite da realizzo o rimborso e le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono rilevati nelle seguenti voci:

- nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione”;
- nella voce “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. b) Attività finanziarie designate al fair value”;
- nella voce “110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie iscritte nella voce “20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

(a) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti; le variazioni di fair value rilevate fra la data di contrattazione e quella di regolamento vengono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al loro fair value, che generalmente corrisponde al corrispettivo di acquisizione implementato dei costi e proventi di transazione inerenti, direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

(b) criteri di classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al Business Model Hold to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. “OCI election”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect & Sell gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

(c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in

presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Circa le modalità di determinazione del fair value si rimanda al punto 15 – Altre informazioni: modalità di determinazione del fair value.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto.

Gli interessi sono appostati al conto economico per competenza alla voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

Le expected credit loss rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce “130 b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, in contropartita contabile alla voce “110. Riserve da valutazione”. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Le plusvalenze e le minusvalenze, derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli, vengono imputate al patrimonio, al netto dell'imposizione fiscale, nella specifica riserva da valutazione. Al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce “100 b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce “70. Dividendi e proventi simili”.

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto: in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso dei crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Non vengono ricompresi i costi che, pur presentando le caratteristiche citate, vengono rimborsati dal debitore o sono suscettibili di inquadramento nell'ambito dei normali costi di carattere amministrativo. Gli interessi vengono calcolati secondo il tasso di interesse effettivo.

Qualora il valore di iscrizione del credito risulti inferiore al suo fair value per effetto dell'applicazione di un tasso inferiore a quello di mercato o a quello praticato normalmente per operazioni che presentino caratteristiche simili, l'appostazione iniziale avviene ad un importo che corrisponde all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza rispetto all'importo erogato viene imputata al conto economico.

Le operazioni di pronti contro termine sono rilevate in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego: quelle che hanno per oggetto una vendita a pronti ed un riacquisto a termine sono rilevate come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle relative ad un acquisto a pronti ed una rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo versato a pronti.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti per la cancellazione dal bilancio.

(b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "hold to collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

(c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La citata modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico reddituale lungo la vita residua attesa dello strumento.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dall'ammortamento – calcolato con il criterio dell'interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Ai crediti a revoca e a quelli a breve termine (dodici mesi) non viene applicato il metodo del costo ammortizzato in considerazione del fatto che l'effetto temporale dell'attualizzazione sarebbe trascurabile e che pertanto la valorizzazione al costo ammortizzato risulterebbe pressoché simile a quella effettuata al costo storico.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze, per le inadempienze probabili e past due con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna.

Per le inadempienze probabili e past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

(d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali su flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sugli strumenti valutati al costo ammortizzato sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce "130 a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

4 - Operazioni di copertura

La Cassa di Risparmio di Savigliano si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

La Banca non ha finora utilizzato strumenti finanziari di copertura della variabilità dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) e pertanto i criteri di cui in appresso si riferiscono esclusivamente alla copertura delle esposizioni alla variazione di *fair value* (*fair value hedge*).

La Banca non ha in essere alla data di riferimento del bilancio operazioni di copertura generica.

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale alla voce degli strumenti finanziari di copertura avviene alla data di sottoscrizione e la rilevazione nello stato patrimoniale, alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, avviene a seconda del segno positivo o negativo del *fair value*.

(b) criteri di classificazione

In conseguenza delle politiche finanziarie adottate, la Banca utilizza i contratti derivati di copertura per gestire il rischio di tasso di determinate attività e passività neutralizzando in tal modo le perdite potenziali con gli utili rivenienti dagli strumenti di copertura.

In particolare sono attuate coperture delle esposizioni alla variazione di *fair value* di alcune attività e passività a tasso fisso.

I legami di copertura vengono attivati dalle funzioni preposte mediante formale documentazione della relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Il controllo dell'efficacia della copertura viene effettuato sia all'atto della sua attivazione sia periodicamente durante la vita della stessa e comunque ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale.

Tale controllo avviene mediante test prospettici, volti a giustificare l'applicazione prospettica *dell'hedge accounting* dimostrando che la copertura si dimostra altamente efficace nel compensare i cambiamenti

di *fair value* anche per il futuro, e tramite test retrospettivi, volti a misurare di quanto i risultati effettivi avvenuti nel tempo si siano discostati dalla copertura perfetta.

Una copertura si assume altamente efficace se, sin dall'inizio e durante la sua vita, le variazioni attese ed effettive del *fair value* del derivato di copertura compensano quasi totalmente quelle del *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio di tasso coperto, restando il rapporto fra le variazioni di *fair value* all'interno dell'intervallo 80-125%.

I legami di copertura cessano e la contabilizzazione delle operazioni della specie viene interrotta al verificarsi dei seguenti casi:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, presenta situazioni di impairment;
- l'entità revoca la copertura;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga effettuata.

Qualora dal test di efficacia venga ad evidenziarsi una insufficiente relazione di copertura lo strumento derivato di copertura viene riclassificato nel portafoglio di negoziazione.

(c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive dei derivati di copertura avvengono al *fair value*.

La determinazione di tale valore avviene in base ai prezzi correnti desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati.

Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi è rappresentato dalle quotazioni di chiusura dei mercati; per gli strumenti non quotati in mercati attivi esso corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

(d) criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, quando viene decisa la loro chiusura anticipata o la loro revoca oppure quando non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In relazione alle coperture di *fair value*, le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di valore degli strumenti di copertura e degli elementi coperti - per la parte connessa al rischio coperto ed in caso di coperture efficaci - sono rilevate alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico.

La differenza tra le variazioni di valore, corrispondente all'impatto sul conto economico, rappresenta il diverso grado di copertura pur nel rispetto dell'intervallo di efficacia.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati".

Qualora i criteri per la contabilizzazione come tale della copertura non vengano più soddisfatti, in ipotesi diverse dal realizzo dell'elemento coperto, la cui valutazione passa al costo ammortizzato, la differenza tra il valore di bilancio dell'elemento coperto all'atto di cessazione della copertura e quello che sarebbe stato se la copertura non fosse mai stata attivata, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dello strumento coperto in base alla tecnica del costo ammortizzato. Ciò qualora si tratti di strumenti finanziari fruttiferi di interessi in quanto, in caso contrario, la differenza viene imputata al conto economico in unica soluzione.

Analogamente, la quota del *fair value* non ammortizzata trova totale appostazione al conto economico nel caso in cui l'elemento coperto venga ceduto o cancellato.

5 - Partecipazioni

La Banca non detiene interessenze partecipative in relazione alle quali possano configurarsi situazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

I possessi azionari destinati al trading trovano evidenza alla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le partecipazioni di minoranza alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", il cui trattamento contabile è stato in precedenza illustrato.

6 - Attività materiali**(a) criteri di iscrizione**

Inizialmente le attività materiali vengono contabilizzate al costo: nella nozione di costo rientrano, oltre al prezzo di acquisizione, tutti gli oneri accessori direttamente correlati e imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria vengono attribuite al valore contabile del bene o contabilizzate quali attività separate soltanto qualora dall'utilizzo del cespite derivi un incremento dei benefici economici futuri; le altre spese, anche relative alla manutenzione ordinaria e al funzionamento del bene, vengono rilevate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati, in applicazione dell'IFRS 16, sulla base del modello del diritto d'uso. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per il leasing (si veda il punto 11).

Nell'identificazione dei diritti d'uso la Banca ha scelto di avvalersi dei seguenti espedienti pratici, applicabili in vigenza dell'IFRS 16:

- non assoggettare alle previsioni del Principio i contratti di leasing operativo che abbiano durata inferiore a 12 mesi (tale durata è conteggiata tenendo conto anche delle opzioni di rinnovo, esplicito o tacito);
- non applicare i nuovi requisiti contabili relativi alla rilevazione e valutazione del diritto di utilizzo e della passività per i leasing ai contratti che hanno come sottostante beni di modesto valore (soglia di significatività 5.000 euro)

(b) criteri di classificazione

Alla voce vengono ricondotti i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Vengono definite attività strumentali quelle possedute e utilizzate dalla Banca per la produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

Vengono definiti investimenti immobiliari quelli detenuti per ritrarne, alternativamente o congiuntamente, canoni di locazione o l'apprrezzamento del capitale investito.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo, qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

(c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale avvengono al costo al netto degli eventuali ammortamenti e delle svalutazioni a fronte di perdite durevoli di valore.

Con riferimento alla fattispecie degli immobili "terra-cielo", ai fini contabili si determina la separazione dei terreni dai fabbricati.

I terreni, in virtù della loro vita utile illimitata, non vengono sottoposti al processo di ammortamento; così pure non si procede all'ammortamento dei beni mobili artistici in considerazione del fatto che la vita utile di un'opera d'arte non è suscettibile di stima e che il valore del bene, di norma, tende ad apprezzarsi con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento sistematico per quote annuali, riferite a classi di attività omogenee anche sotto il profilo temporale, viene determinato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti; nel primo esercizio l'ammortamento è commisurato al periodo di effettivo utilizzo del bene.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in conseguenza di una modifica delle stime iniziali di vita utile si procede anche alla variazione della quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se sussistono indicazioni dimostranti con evidenza che il valore di un'attività possa aver subito una perdita durevole, questa viene sottoposta ad impairment test effettuando il confronto fra il valore di bilancio e quello del suo valore di recupero; tale valore è definito in misura pari al maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione del cespite al netto degli eventuali costi di vendita (*fair value*) ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal bene.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e assoggettata a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

(d) criteri di cancellazione

Le attività della specie sono cancellate contabilmente all'atto della dismissione ovvero quando vengono permanentemente ritirate dall'uso e dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, calcolati "pro rata temporis", e le eventuali svalutazioni/rivalutazioni originate da perdite durature di valore vengono rilevate al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le riprese di valore eventuali vengono imputate fino al limite del valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli utili o perdite da alienazione vengono contabilizzati alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

(a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, implementato degli eventuali oneri accessori sostenuti anche per predisporre l'utilizzo.

Eventuali spese successive vengono capitalizzate soltanto se aumentano il valore dell'attività o i benefici economici attesi.

(b) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono definite come tali se sono identificabili, se trovano origine in diritti legali o contrattuali da cui ne derivi il controllo, se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo delle stesse può essere determinato attendibilmente; in caso contrario il costo delle attività immateriali è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui viene sostenuto.

Alla voce trovano pertanto appostazione attività ad utilizzazione pluriennale intangibili, non monetarie.

(c) criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali vengono valutate al costo ridotto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento viene determinato sistematicamente in quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si manifestino evidenti perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività; l'entità della perdita è data dalla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti periodici sia le perdite durature di valore e le eventuali riprese di valore trovano appostazione al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
Utili o perdite da cessioni trovano invece appostazione alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**(a/b) criteri di iscrizione e classificazione**

Nella voce trovano rappresentazione le attività non correnti o i gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione o la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

(c) criteri di valutazione

Le attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi e gli oneri, al netto dell'effetto fiscale, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita**(a/b) criteri di iscrizione e di classificazione**

Le imposte sul reddito, originate dal complesso della fiscalità corrente e differita concernente il reddito dell'esercizio, trovano appostazione per competenza tra i costi in correlazione alla rilevazione delle componenti reddituali da cui traggono origine.

La fiscalità corrente trova rappresentazione nel saldo netto delle Attività e Passività fiscali correnti, il cui ammontare viene compensato quando sussiste il diritto legale alla compensazione e quando esse si riferiscono alle stesse imposte sul reddito.

Le Passività fiscali correnti sono determinate sulla base di una previsione prudenziale del carico fiscale derivante dall'applicazione della vigente legislazione tributaria; nelle Attività fiscali correnti risultano gli acconti versati e le eventuali ritenute di acconto subite che non hanno trovato compensazione con il pertinente debito di imposta nonché i crediti rilevati in precedenti periodi d'imposta e di cui si è chiesto il rimborso ovvero la compensazione.

(c) criteri di valutazione

In applicazione del "*balance sheet liability method*" la fiscalità differita misura l'effetto fiscale relativo alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività o passività iscritte in bilancio; dalle differenze temporanee imponibili derivano Passività fiscali differite in misura pari alle imposte sul reddito che si renderanno dovute nei futuri esercizi, mentre alle differenze temporanee deducibili conseguono Attività fiscali anticipate corrispondenti alle imposte sul reddito recuperabili nei prossimi periodi d'imposta.

La rilevazione della fiscalità differita avviene sulla base delle vigenti aliquote d'imposta applicate alle differenze temporanee imponibili e, subordinatamente alla probabilità del recupero, da verificarsi anche in relazione alla capienza dei prevedibili redditi imponibili futuri, alle differenze temporanee deducibili. Sulle riserve in sospensione d'imposta tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione non viene rilevata fiscalità differita in quanto non si ritiene che possano verificarsi i presupposti per la loro tassazione in un prevedibile futuro.

Le Attività e le Passività fiscali iscritte per imposte anticipate e differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono oggetto di valutazione ad ogni scadenza

di bilancio annuale o infrannuale al fine di tenere conto di modifiche normative o cambiamenti delle aliquote fiscali eventualmente intervenuti

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività e passività fiscali si realizza all'atto della definizione dell'importo dovuto sulla base della pertinente dichiarazione e del conseguente versamento per le imposte correnti e all'atto dell'"inversione" per la fiscalità anticipata e differita ovvero al venire meno dei presupposti di rilevazione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le Passività fiscali differite e le Attività fiscali anticipate trovano contropartita nelle voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" quando si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico ovvero nel patrimonio netto, nelle specifiche riserve, quando sono riconducibili a fattispecie che hanno interessato direttamente il patrimonio, come nel caso delle rettifiche di *First Time Adoption* dei criteri IAS/IFRS ovvero della valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10 - Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono rappresentativi di passività di ammontare o scadenza incerti che vengono iscritte in bilancio quando si verificano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale legale o implicita per effetto di un evento passato;
- è probabile che per l'adempimento dell'obbligazione si verifichi un esborso di risorse finanziarie;
- risulta possibile effettuare una stima attendibile dell'entità del probabile esborso futuro.

Nella voce sono compresi i seguenti fondi:

a) – Fondo per impegni e garanzie rilasciate.

Nella sottovoce vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

b) - Fondo di quiescenza e obblighi simili.

Esso è classificato come fondo di previdenza interno, rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite e comprende gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico originato dalle prestazioni di previdenza complementare erogate al personale in quiescenza.

Le componenti del costo di un piano per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", sono riconducibili ai costi previdenziali (service cost), agli oneri per interessi passivi maturati sull'obbligazione (interest cost) ed ai profitti e perdite derivanti dalla valutazione attuariale della passività (actuarial gains & losses). Le prime due componenti trovano rappresentazione nelle spese per il personale mentre la terza è imputata, nell'esercizio in cui si verifica, tra le Riserve da valutazione del patrimonio netto. Tali profitti e perdite attuariali sono inoltre esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva.

c) - Altri fondi.

Sono costituiti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, ivi comprese le azioni revocatorie, degli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione finanziaria e di altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

Nei casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento degli oneri stimati venga a costituire un aspetto rilevante, si provvede a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura corrispondente al valore attuale degli esborsi che saranno presumibilmente necessari per estinguere le obbligazioni; il tasso di attualizzazione utilizzato è un tasso corrente di mercato al lordo delle imposte.

Qualora gli accantonamenti siano stati assoggettati ad attualizzazione, l'importo dei fondi appostati in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo. Il citato aumento viene rilevato in conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In sede di redazione del bilancio o della situazione infrannuale si procede ad un riesame dei fondi

stanziati disponendo una loro eventuale rettifica al fine di stabilire la migliore stima corrente degli oneri coperti; l'ammontare degli accantonamenti effettuati viene stornato quando si riscontra che è improbabile l'utilizzo delle somme ivi destinate, atte a produrre benefici economici, per adempiere alle obbligazioni assunte.

Anche le somme destinate a fronteggiare l'erogazione dei premi ai dipendenti, al raggiungimento di determinate soglie di anzianità nel servizio contemplate dalla normativa aziendale, sono oggetto di rilevazione fra gli "Altri fondi". Gli stanziamenti della specie vengono disposti sulla scorta di una perizia redatta da un attuario indipendente in applicazione delle previsioni di cui allo IAS 19, e le relative componenti di costo e ricavo, compresi gli utili e le perdite attuariali, vengono iscritti in bilancio in contropartita al conto economico in ottemperanza a quanto previsto per gli "altri benefici a lungo termine per i dipendenti".

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio delle passività rappresentate dai Debiti verso banche o clientela e Titoli in circolazione avviene in misura pari al loro *fair value*, che solitamente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi aggiuntivi direttamente imputabili alle singole operazioni di emissione o di provvista.

Sono inoltre iscritti i debiti per leasing; alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti il tasso di finanziamento marginale.

(b) criteri di classificazione

Alle voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela vengono appostate tutte le forme tecniche di provvista sull'interbancario e nei confronti della clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, operazioni di pronti contro termine di raccolta con vendita a pronti e riacquisto a termine).

Nell'ambito dei Titoli in circolazione figurano le obbligazioni ed i certificati di deposito, al netto degli eventuali riacquisti.

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

(c) criteri di valutazione

I Debiti ed i Titoli in circolazione, ad esclusione delle forme tecniche a vista e a breve termine (fino a 12 mesi) che rimangono iscritte al valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In relazione alle obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura della variazione di *fair value* vengono effettuati, periodicamente e comunque ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, appositi test volti a giustificare l'applicazione *dell'hedge accounting* e a controllare che la copertura si mantenga altamente efficace.

(d) criteri di cancellazione

I Debiti ed i Titoli vengono cancellati dal bilancio all'atto di un eventuale riacquisto o quando risultano scaduti o estinti.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie". L'eventuale vendita successiva di titoli riacquistati già in circolazione non esplica effetti sul conto economico in quanto contabilmente rappresenta un nuovo collocamento cui consegue la modifica del costo medio di carico delle relative passività.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

(a) criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione già descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(b) criteri di classificazione

Nell'ambito della voce trovano rappresentazione le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

(c) criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle passività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi l'obbligazione contrattuale ad erogare flussi finanziari di cassa o quando la cessione di tali passività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al *fair value* di alcuna passività finanziaria.

14 - Operazioni in valuta

(a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in euro applicando il tasso di cambio in vigore alla data delle operazioni.

(b) criteri di classificazione

Nella fattispecie rientrano tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

(c) criteri di valutazione

Le poste correnti in valuta sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo.

Le operazioni a termine di negoziazione sono valutate sulla base del tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze temporali corrispondenti a quelle dei contratti stessi, il risultato della valutazione è imputato al conto economico nell'ambito del Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Le poste non correnti non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio storico vigente alla data della prima rilevazione.

(d) criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo ovvero dalla valorizzazione al cambio di fine periodo di elementi monetari sono imputate al conto economico.

15 - Altre informazioni

Classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. Basic lending arrangement). Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito.

Impairment degli strumenti finanziari

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting.

Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

La stima della perdita attesa dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto in uno dei tre stage (o “bucket”) disciplinati dal principio:

- stage 1, nel quale sono allocate le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, nel quale vengono allocate le attività finanziarie la cui qualità creditizia è peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione; per tali esposizioni la perdita attesa **deve essere** calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività

finanziaria (lifetime expected loss); inoltre, lo standard richiede di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime;

- stage 3, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di reporting; ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. La perdita attesa deve essere calcolata, come per le esposizioni allocate nello stage 2, con una prospettiva lifetime e incorporando elementi forward looking.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “derecognition accounting”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “modification accounting”.

“Derecognition Accounting”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell’attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato sarà iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta al c.d. SPPI test al fine di definirne la classificazione e deve essere iscritta al fair value. La differenza tra il valore di Bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Ai fini dei requisiti per la valutazione dell’impairment, si considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell’attività.

“Modification Accounting”

In caso di “modification accounting” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Tutte le differenze fra l’ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a Conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

Ai fini dei requisiti per la valutazione dell’impairment, si considera pertanto come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

Altre Attività

Alla voce sono appostate partite residuali, non allocabili nelle voci specifiche previste dagli schemi dello stato patrimoniale, tra cui i ratei e i risconti che misurano quote di costi e ricavi nel rispetto del principio della competenza economica. Nella voce figurano, tra il resto, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce Attività fiscali e le rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza nonché le spese per migliorie su beni di terzi rappresentative dei costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà; detti costi vengono ammortizzati in funzione della durata del contratto di affitto in quanto rappresentativo del periodo per il quale la banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici.

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell’entrata in vigore, in data 1/1/2007, della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005 occorre differenziare il trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2006 (ovvero alla data di effettuazione della scelta in materia di previdenza complementare da parte del lavoratore) da quello maturato successivamente; mentre il primo rappresenta infatti un beneficio per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo “piani a benefici definiti”, il secondo costituisce un “piano a contribuzione definita”.

Per quanto attiene alla prima fattispecie la valutazione delle obbligazioni, effettuata in applicazione dei criteri stabiliti dallo IAS 19, viene basata sulla proiezione nel futuro dell’ammontare delle anzianità già

maturate alla data del bilancio per stimare l'importo da corrispondere all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro.

La valutazione tiene in debita considerazione le caratteristiche del personale interessato, effettuando, per mezzo di ipotesi attuariali storico-statistiche, demografiche, economiche e finanziarie, una stima della durata residua dei rapporti di lavoro nonché l'attualizzazione della proiezione delle future prestazioni che dovranno essere erogate.

La determinazione del valore attuale atteso delle future prestazioni avviene mediante applicazione del così detto "*projected unit credit method*", ovvero "metodo della proiezione unitaria del credito", che considera ogni periodo di attività lavorativa prestata come originatore di una unità di diritto addizionale di Trattamento di Fine Rapporto da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale, utilizzando un tasso di interesse di mercato e sulla base della probabilità che per ciascuna prestazione considerata si verifichi l'effettiva erogazione.

La citata valutazione delle obbligazioni viene svolta da un attuario indipendente.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è iscritto nell'omonima voce del passivo dello stato patrimoniale.

Le componenti del costo di un piano per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", sono riconducibili ai costi previdenziali (service cost), agli oneri per interessi passivi maturati sull'obbligazione (interest cost) ed ai profitti e perdite derivanti dalla valutazione attuariale della passività (actuarial gains & losses). Le prime due componenti trovano rappresentazione nelle spese per il personale mentre la terza è imputata, nell'esercizio in cui si verifica, tra le Riserve da valutazione del patrimonio netto. Tali profitti e perdite attuariali sono inoltre esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva.

Per quanto attiene invece al Trattamento di Fine Rapporto maturato successivamente al 31/12/2006, le quote versate alle forme pensionistiche complementari ovvero al Fondo INPS rappresentano l'unico contributo che il datore di lavoro è tenuto ad assolvere e pertanto, coerentemente al trattamento previsto dallo IAS 19 in materia di "piani a contribuzione definita", trovano allocazione al conto economico per competenza e, qualora tali quote contributive siano totalmente corrisposte nell'esercizio, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Riserve da valutazione

Nel loro ambito rilevano, al netto della pertinente fiscalità differita, le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Altre passività

Alle voci sono appostate partite residuali, non allocabili nelle voci specifiche previste dagli schemi dello stato patrimoniale, tra cui i ratei e i risconti che misurano quote di costi e ricavi nel rispetto del principio della competenza economica, le partite fiscali varie diverse da quelle rilevate nella voce Passività fiscali ed i premi di produttività/rendimento da corrispondere al personale nell'esercizio successivo che sono determinabili in modo certo.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La rilevazione dei ricavi afferenti la cessione di beni o la prestazione di servizi avviene solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) la Banca può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto) e;
- e) è probabile che la Banca riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi

che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

I ricavi derivanti da corrispettivi variabili sono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; o
- nel corso del tempo, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari, il risultato dell'operatività viene rilevato nel conto economico quando la determinazione è attendibile, quando è possibile l'osservazione di prezzi recenti fatti nello stesso mercato per transazioni di strumenti simili ovvero quando si rende possibile utilizzare modelli valutativi basati su parametri di mercato.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati al costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- gli interessi di mora trovano evidenza all'atto della percezione;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a Conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nella redazione del bilancio di esercizio, a causa delle incertezze connesse alla gestione aziendale, taluni elementi di bilancio possono essere determinati solo mediante il ricorso a stime. L'elaborazione di queste ultime implica l'utilizzo delle più recenti informazioni disponibili unitamente all'adozione di valutazioni soggettive formulate tenendo conto di tutte le variabili rilevanti nonché dell'esperienza storica.

L'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della preparazione del bilancio e non ne intacca l'attendibilità.

Per loro natura le stime e le assunzioni possono variare di esercizio in esercizio al fine di essere adeguate alle nuove informazioni divenute disponibili ovvero a nuove e più sofisticate metodologie di quantificazione; non è pertanto da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

La revisione di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di stime e valutazioni soggettive da parte dell'azienda sono:

- la quantificazione delle perdite durevoli di valore dei crediti ed, in generale, degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata.

Nella presente Nota sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle

disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e, in quest'ultimo caso, a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di uno strumento finanziario. Tali componenti, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione).

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Mentre per alcune attività e passività, possono essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni possono non essere disponibili. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value è la stessa in entrambi i casi: stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione alle condizioni di mercato correnti.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o della passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, l'entità non deve effettuare una ricerca approfondita di tutti i mercati possibili al fine di identificare il mercato principale o il mercato più vantaggioso, ma deve prendere in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili facendo riferimento al mercato in cui l'entità normalmente effettuerebbe un'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività. Requisito essenziale è che l'entità abbia accesso al mercato principale o più vantaggioso, a ciò consegue che, sebbene il fair value sia un criterio di valutazione di mercato e pertanto prescindendo dall'intenzione dell'entità di detenere un'attività o di estinguere una passività, occorre che l'entità sia nelle condizioni di accedere al medesimo. Il mercato principale o più vantaggioso deve dunque essere considerato dal punto di vista dell'entità e conseguentemente può differire tra entità diverse.

Nel caso in cui un'entità abbia accesso ad un mercato, non deve necessariamente essere in grado di vendere una particolare attività o trasferire una particolare passività alla data di valutazione per poter misurare il fair value sulla base del prezzo in quel mercato.

Alla base della definizione di fair value vi è dunque la presunzione che le parti coinvolte nella transazione dispongano di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e delle caratteristiche rilevanti dello strumento oggetto di negoziazione e che le parti medesime non abbiano alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Non può dunque essere qualificato come fair value l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in un'operazione forzosa, in una liquidazione non volontaria o in una vendita sottocosto.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, un'entità deve valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Le tecniche di valutazione includono pertanto l'utilizzo di recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili, il riferimento al fair value corrente di un altro strumento avente caratteristiche economico-finanziarie assimilabili nonché il ricorso a tecniche di pricing basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa e sui modelli di prezzo delle opzioni. Qualora sussista una tecnica di valutazione attendibile comunemente utilizzata dagli operatori di mercato per la determinazione del prezzo di uno specifico strumento finanziario la banca utilizza tale tecnica.

Il prezzo del mercato principale o più vantaggioso utilizzato per valutare il fair value non è rettificato dai costi di transazione.

La banca, pertanto, nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari opera come di seguito riportato:

- strumenti finanziari quotati o scambiati in un mercato attivo principale ovvero in altri mercati attivi accessibili: il fair value è determinato utilizzando la quotazione ufficiale di mercato (prezzo ufficiale) dell'ultimo giorno dell'esercizio per i titoli con un mercato principale, mentre, per i titoli privi di mercato principale ma con mercati attivi, si ricorre al prezzo bid, rilevabile in mercati cui la Banca CRS abbia accesso, ovvero sulla base delle informazioni fornite da ICCREA BANCA in forza di una specifica policy.
- strumenti finanziari privi di un mercato attivo: la determinazione del fair value avviene facendo riferimento ai prezzi espressi da mercati attivi avendo riguardo a strumenti finanziari con caratteristiche economico-finanziarie assimilabili a quelle dello strumento oggetto di valutazione. Nel caso in cui la metodologia precedente non consenta la definizione di un fair value attendibile la banca si avvale delle metodologie di pricing e delle assunzioni comunemente utilizzate ed accettate dagli operatori di mercato. La tecnica del metodo reddituale, nella declinazione delle tecniche del valore attuale (l'attualizzazione dei flussi di cassa propri dello strumento finanziario in valutazione) e dei modelli e tecniche di pricing delle opzioni rappresentano i riferimenti. Qualora occorra avvalersi di tecniche di pricing la banca, onde massimizzare l'utilizzo di input osservabili, utilizza tutte le informazioni disponibili sul mercato circa le variabili ed i fattori che i partecipanti al mercato (operatori) considererebbero nel determinare il prezzo dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Per gli strumenti finanziari rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato per i quali, nell'ambito della Nota Integrativa, viene riportato il fair value, quest'ultimo è determinato come segue:

- per le attività e passività a medio e lungo termine il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa;
- per le attività e passività a vista o a breve termine si ritiene che il valore contabile rappresenti una buona approssimazione del fair value in considerazione del pronto adeguamento degli strumenti medesimi alle condizioni di mercato.

Nella valutazione al fair value di una passività finanziaria propria posseduta da terzi come attività la Banca utilizza il prezzo di mercato quotato in un mercato attivo per l'elemento identico posseduto da un terzo come attività. Nel caso in cui tale dato sia indisponibile utilizza altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un terzo come attività. In ultima istanza ricorre alla tecnica di valutazione del metodo reddituale - valore attuale.

La valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo. Il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria è determinato dal punto di vista di un operatore di mercato, indipendentemente dall'utilizzo proposto dall'entità, e considera l'utilizzo dell'attività fisicamente possibile, legalmente consentito e finanziariamente fattibile.

Nell'esercizio non hanno trovato applicazione i seguenti criteri di valutazione in quanto attinenti a fattispecie non presenti alla data di riferimento del bilancio:

Partecipazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model in relazione alle proprie attività finanziarie e pertanto non si sono registrati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività si rimanda al contenuto nella parte "A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio", 15 - Altre informazioni.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati o non scambiati in un mercato attivo la determinazione del fair value avviene facendo riferimento ai prezzi espressi da mercati attivi riguardo con riferimento a strumenti finanziari con caratteristiche economico-finanziarie assimilabili a quelle dello strumento oggetto di valutazione. Nel caso in cui la metodologia precedente non consenta la definizione di un fair value attendibile la banca verifica l'esistenza di prezzi per il medesimo strumento rilevabili su mercati non attivi ma ritenuti adeguatamente rappresentativi del fair value.

In ultima istanza la Banca si avvale delle metodologie di pricing comunemente utilizzate ed accettate dagli operatori di mercato quali, tipicamente, l'attualizzazione dei flussi di cassa propri dello strumento finanziario in valutazione ovvero le tecniche di pricing delle opzioni.

Qualora occorra avvalersi di tecniche di pricing la banca utilizza tutte le informazioni disponibili sul mercato circa le variabili ed i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nel determinare il prezzo dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Gli strumenti finanziari sono classificati, in funzione delle modalità di definizione del fair value, nel livello 2 nelle seguenti ipotesi:

- esistenza di prezzi riconducibili a mercati attivi di strumenti simili (Comparable Approach);
- esistenza di prezzi per il medesimo strumento non riconducibili a mercati attivi, ma ritenuti adeguatamente rappresentativi del fair value dello strumento;
- utilizzo di modelli di valutazione di mercato alimentati esclusivamente con parametri di mercato osservabili o desunti dal mercato stesso in assenza di assunzioni significative.

Gli strumenti finanziari sono classificati, in funzione delle modalità di definizione del fair value, nel livello 3 nelle seguenti ipotesi:

- strumenti non classificati nei livelli 1 o 2 il cui fair value è determinato utilizzando modelli di mercato che considerano almeno un parametro non osservabile o che implicino assunzioni significative su parametri osservabili;
- utilizzo di modelli non di mercato;
- utilizzo di quotazioni non operative effettuate da controparti di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value di livello 3 è definito sulla base del metodo del costo nel caso in cui non sia presente un mercato attivo o si riscontri l'impossibilità di determinare in modo attendibile un fair value. Nello stesso livello sono anche classificate le attività finanziarie oggetto di scambi tra parti terze tramite transazioni private.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca, in applicazione delle disposizioni recate dal principio contabile internazionale IFRS 13, classifica gli strumenti finanziari valutati al fair value sulla base di una gerarchia di fair value che si articola nei seguenti livelli:

livello 1: fair value determinati avendo riguardo ai prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;

livello 2: fair value determinati avendo riguardo a strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi ovvero mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente (in assenza di assunzioni significative) dal mercato;

livello 3: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Nella nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7 in merito alle eventuali riclassificazioni di strumenti finanziari, ai trasferimenti tra livelli di fair value ed agli strumenti finanziari valutati sulla base di un fair value di livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	1.266	14	9.321	117	16	6.157
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.266	14		117	16	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			9.321			6.157
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	239.903	22.769	5.611	200.303	1.888	5.637
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	241.169	22.783	14.932	200.420	1.904	11.794
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		13			14	
2. Passività finanziarie designate al fair value					833	
3. Derivati di copertura						
Totale		13			847	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Nella Relazione sulla Gestione e nelle tabelle di Nota Integrativa sono riportate le principali informazioni relative alle consistenze ed alle movimentazioni delle esposizioni rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, non risultano trasferimenti degni di nota tra i primi due livelli della gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziari e valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività marteriali	Attività immarteriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie e designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	6.157			6.157	5.636			
2. Aumenti	3.363			3.363				
2.1 Acquisti	3.363			3.363				
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico - di cui:								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	198			198	25			
3.1 Vendite					25			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico - di cui	198			198				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	9.322			9.322	5.611			

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Fra le movimentazioni in aumento, con particolare riferimento agli Acquisti, si riscontra quanto segue: nel periodo in commento la Banca ha effettuato una cessione di crediti deteriorati classificati come “inadempienza probabile” per un ammontare di nominali 5,6 milioni. Il corrispettivo è stato pagato con quote di un fondo d’investimento alternativo, istituito in forma chiusa, per un controvalore di 3,4 milioni.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello3)

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.327.799	312.500	782.405	256.295	1.159.469	252.040	667.483	255.442
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.790			1.790	1.792			1.792
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.329.589	312.500	782.405	258.085	1.161.261	252.040	667.483	257.234
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.542.601		106.718	1.436.428	1.311.844		140.907	1.171.683
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.542.601		106.718	1.436.428	1.311.844		140.907	1.171.683

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Secondo quanto sancito dall’IFRS 9 l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il “prezzo di transazione” che a sua volta è pari all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il “prezzo della transazione” è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione. L’informativa sul “day one profit/loss” inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell’IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell’esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a) Cassa	10.221	10.212
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		20
Totale	10.221	10.232

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 95 migliaia di euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia, tale ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 40 a) dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione, in quanto detenute al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Voci/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	1.266			117		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	1.266			117		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		14			16	
1.1 di negoziazione		14			16	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		14			16	
Totale (A+B)	1.266	14		117	16	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli di capitale non sono di società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente e si riferiscono a strumenti finanziari gestiti da terzi (Cassa Centrale Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare in delega.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela ovvero con controparti bancarie, ciò in quanto le operazioni a termine in valuta con la clientela sono strutturate in modo tale da realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente operazione in essere con le controparti di sistema.

Nella sottovoce figurano anche le opzioni cap cedute alla clientela aventi un saldo positivo tra il fair value alla data di bilancio ed il valore attuale dei premi running ancora da incassare. La Banca, al fine di realizzare un'attività di negoziazione pareggiata, ha posto in essere un'operazione corrispondente con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1.266	117
a) Banche	136	17
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	162	12
	114	8
c) Società non finanziarie	968	88
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	1.266	117
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	14	16
Totale B	14	16
Totale (A+B)	1.280	133

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Istituti Centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			9.321			6.157
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			9.321			6.157

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Le quote di O.I.C.R. sono relative a:

- fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati finalizzato all'investimento in immobili;
- fondo mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati finalizzato all'investimento in mini bond;
- fondo d'investimento alternativo di tipo chiuso.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	9.321	6.157
4. Finanziamenti a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie f) Famiglie		
Totale	9.321	6.157

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	239.903	22.337		200.303	1.888	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	239.903	22.337		200.303	1.888	
2. Titoli di capitale		432	5.611			5.637
3. Finanziamenti						
Totale	239.903	22.769	5.611	200.303	1.888	5.637

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce 2 figurano le interessenze di minoranza detenute dalla Banca. I titoli di capitale di livello 3 sono valutati al costo e rappresentano interessenze azionarie in società non quotate.

In proposito si precisa che, a fronte di un ammontare complessivo di titoli di capitale pari a 6,0 milioni, 5 milioni sono riconducibili all'interessenza detenuta nella Banca d'Italia.

Si rinvia agli allegati del bilancio per un dettaglio dei titoli di capitale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Titoli di debito	262.239	202.191
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	213.509	191.087
c) Banche	40.202	11.104
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	8.322	
e) Società non finanziarie	206	
2. Titoli di capitale	6.044	5.637
a) Banche	5.000	5.000
b) Altri emittenti:	1.044	637
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	1.044	637
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	268.283	207.828

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di emittente governativo sono riconducibili principalmente allo Stato italiano.

La Banca non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio titoli governativi con rating speculativo.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	262.343	198.304			(104)			
Finanziamenti								
Totale 31-12-2020	262.343	198.304			(104)			
Totale 31-12-2019	202.291	165.356			(100)			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal nuovo modello di impairment così come introdotto con l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020					Totale 31-12-2019						
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: imparated acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: imparated acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	158.684			19.474	22.565	117.534	80.162			11.868	9.462	59.041
1. Finanziamenti	117.534					117.534	59.041					59.041
1.1 Conti correnti e depositi a vista	106.559			X	X	X	49.632			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	10.975			X	X	X	9.409			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	41.150			19.474	22.565		21.121			11.868	9.462	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	41.150			19.474	22.565		21.121			11.868	9.462	
Totale	158.684			19.474	22.565	117.534	80.162			11.868	9.462	59.041

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.426 migliaia di euro. In considerazione della durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B.1.2 comprendono per 9.867 migliaia di euro la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, per il tramite di Cassa Centrale Banca Spa.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020						Totale 31-12-2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.Finanziamenti	869.813	27.175			759.840	138.761	811.852	42.298			658.022	196.401
1.1. Conti correnti	102.075	3.532		X	X	X	140.836	9.098		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	727.316	23.344		X	X	X	619.006	32.366		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.618	202		X	X	X	10.802	311		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	29.804	97		X	X	X	41.208	523		X	X	X
2.Titoli di debito	272.127			293.026			225.156			240.172		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	272.127			293.026			225.156			240.172		
Totale	1.141.940	27.175		293.026	759.840	138.761	1.037.008	42.298		240.172	658.022	196.401

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Nella voce "1.3. Mutui" sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 218.265 mila euro, nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione che non presentando i requisiti previsti per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Nella voce sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 823 migliaia di euro. Di seguito si riporta un dettaglio della voce "7. Altri finanziamenti".

Dettaglio sottovoce 1.7. Altri finanziamenti	31-12-2020		31-12-2019	
	Non deteriorati	Deteriorati - Altri	Non deteriorati	Deteriorati - Altri
Crediti per anticipi effetti e altri titoli	3.053	1	6.680	12
Crediti per anticipi all'esportazione	3.743		4.639	146
Crediti per anticipi all'importazione	7.581		10.301	
Crediti per finanziamenti in pool				43
Crediti per finanziamenti e altre sovvenzioni	6.212		7.698	
Crediti vs società veicolo per autocartolarizzazione	8.226		10.413	
Rischio di portafoglio			2	
Altre	166	96	174	322
Crediti per anticipi all'esportazione valuta				
Crediti per anticipi all'importazione valuta	62		176	
Altre sovvenzioni valuta	761		1.125	
Totale	29.804	97	41.208	523

Con riferimento alle operazioni di credito con "fondi di terzi in amministrazione" la Banca ha aderito a convenzioni con la Finpiemonte S.p.A. (società incaricata della gestione delle risorse pubbliche a sostegno dello sviluppo dell'economia locale). Per un dettaglio delle convenzioni sottoscritte nel 2020 si rimanda alla relazione degli amministratori.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	272.127			225.156		
a) Amministrazioni pubbliche	269.566			224.151		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.259					
c) Società non finanziarie	1.302			1.005		
2. Finanziamenti verso:	869.813	27.176		811.852	42.299	
a) Amministrazioni pubbliche	4.619			4.700		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	23.255			20.808	43	
c) Società non finanziarie	443.687	17.933		415.399	27.256	
d) Famiglie	398.252	9.243		370.945	15.000	
Totale	1.141.940	27.176		1.037.008	42.299	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito Finanziamenti	313.408 928.187	269.622	64.885	60.093	(131) (2.734)	(2.990)	(32.918)	(904)
Totale 31-12-2020	1.241.595	269.622	64.885	60.093	(2.865)	(2.990)	(32.918)	(904)
Totale 31-12-2019	1.045.009	224.271	76.925	84.483	2.020	2.744	42.185	117
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	169.691		20.976	5.970	(698)	(1.535)	(1.400)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti	87.498		2.215	165	(76)	(38)	(5)	
Totale 31-12-2020	257.189		23.191	6.135	(774)	(1.573)	(1.405)	
Totale 31-12-2019								

Le disposizioni della comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 si applicano a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2020, ad eccezione delle informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati finanziari di copertura che presentano un fair value positivo.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca non possiede partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

Attività/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1 Attività di proprietà	25.901	25.973
a) terreni	4.497	4.497
b) fabbricati	17.739	17.755
c) mobili	778	831
d) impianti elettronici		
e) altre	2.887	2.890
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.428	1.281
a) terreni		
b) fabbricati	1.378	1.214
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	50	67
Totale	27.329	27.254
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS 16, che si applica ai contratti di "leasing" intesi come contratti che conferiscono al locatario il diritto all'utilizzo di un bene indentificato per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo, al punto 2 trovano rappresentazione i diritti d'uso iscritti in relazione a contratti di locazione immobiliari e di autoveicoli aziendali.

In sede di First Time Adoption la Banca ha adottato la valutazione al costo presunto (deemed cost) per i terreni, i fabbricati ed i beni artistici, con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo pari a 9.102 migliaia di euro. Detto valore è comprensivo di 6.280 migliaia di euro già figuranti nel bilancio al 31/12/2005 redatto secondo la previgente disciplina di bilancio (D.Lgs 87/92) e riconducibili alla rivalutazione ex L. 266/2005.

Il Fair Value complessivo di terreni e fabbricati, determinato con riferimento al dicembre 2005 mediante perizia, ammonta a circa 23.717 migliaia di euro.

Si precisa che alla sottovoce 1.1 c) mobili figurano anche beni artistici per 474 migliaia di euro e che, nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, la sottovoce 1.1 e) altre è rappresentativa delle seguenti fattispecie:

- macchinari, apparecchi e attrezzature varie
- macchine elettroniche
- impianti di allarme
- autovetture
- impianti e mezzi di sollevamento
- impianti interni speciali di comunicazione

- impianto fotovoltaico.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3
1 Attività di proprietà	1.790			1.790	1.792			1.792
a) terreni	566			566	566			566
b) fabbricati	1.224			1.224	1.226			1.226
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.790			1.790	1.792			1.792
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione.

I fabbricati ed i pertinenti terreni detenuti a scopo di investimento sono rappresentativi dei beni della specie che sono destinati ad essere locati.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Per la Banca non esiste tale fattispecie

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.497	22.469	2.244		10.919	40.129
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.502	1.413		7.962	12.877
A.2 Esistenze iniziali nette	4.497	18.967	831		2.957	27.252
B. Aumenti:		792	60		645	1.497
B.1 Acquisti		723	60		645	1.428
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		69				69
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		642	112		665	1.419
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti		642	112		664	1.418
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	4.497	19.117	779		2.937	27.330
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.144	1.524		8.616	14.284
D.2 Rimanenze finali lorde	4.497	23.261	2.303		11.553	41.614
E. Valutazione al costo						

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - sono riportati i valori iniziali e finali dei fondi di ammortamento in quanto non sussistono rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce D "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 479 migliaia di euro non oggetto di ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Di seguito si riporta una tabella rappresentativa delle vite utili utilizzate nell'ambito del calcolo delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Categoria di attività materiale	Vita utile(espressa in anni)
terreni	non ammortizzati
immobili	90
impianti e mezzi di sollevamento, carico e scarico, pesatura, ecc..	12
macchinari, apparecchi e attrezzature varie	5
arredamento	5
banconi blindati o con cristalli blindati	3
impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	3
impianti macchinari - atm - cash in - stampanti multifunzione - varie	7
mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
mobili d'antiquariato, quadri, medaglie e monete, oggetti d'arte, sculture, tappeti, ecc.	non ammortizzati
macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici	3
autovetture, motoveicoli e simili	7
impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	4
impianto fotovoltaico	20

I fondi di ammortamento, determinati sulla base dei criteri Ias, raggiungono al 31/12/2020 il seguente grado medio di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% Ammortamento complessivo 31/12/2020	% Ammortamento complessivo 31/12/2019
Terreni	0	0
Fabbricati	17,82%	15,59%
Mobili	66,17%	62,97%
Altre	74,58%	72,92%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	566	1.226
B.	Aumenti		14
	B.1 Acquisti		
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate		14
	B.3 Variazioni positive di fair value		
	B.4 Riprese di valore		
	B.5 Differenze di cambio positive		
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
	B.7 Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		17
	C.1 Vendite		
	C.2 Ammortamenti		17
	C.3 Variazioni negative di fair value		
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
	C.5 Differenze di cambio negative		
	C.6 Trasferimenti a:		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	C.7 Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali	566	1.224
E.	Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Per la Banca non esiste tale fattispecie

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	58		88	
A.2.1 Attività valutate al costo:	58		88	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	58		88	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	58		88	

Tutte le attività immateriali della banca sono valutate al costo.

Le "altre attività immateriali" di cui alla voce A.2.1 b), a durata definita, sono costituite da software in licenza d'uso pluriennale e sono ammortizzate, pro-rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				364		364
A.1 Riduzioni di valore totali nette				276		276
A.2 Esistenze iniziali nette				88		88
B. Aumenti				4		4
B.1 Acquisti				4		4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				33		33
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				33		33
- Ammortamenti				33		33
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				58		58
D.1 Rettifiche di valore totali nette				309		309
E. Rimanenze finali lorde				367		367
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafo 122, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

ANTICIPATE	IRES	IRAP	31/12/2020
In contropartita al conto economico			
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	173		173
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	5.037	616	5.653
Rettifiche di valore per crediti clientela per FTA	1.574	319	1.893
Fondo svalutazione garanzie	268		268
Rettifiche di valore su rapporti bancari	12		12
Rettifiche di valore di attività materiali	91		91
Oneri del personale dipendente	545	110	655
TFR eccedente quota deducibile	31		31
Svalutazione immobili	56		56
Fondo di quiescenza aziendale	61		61
Altre voci	9		9
Totale	7.857	1.045	8.902
In contropartita allo stato patrimoniale			
Fondo di quiescenza aziendale	47		47
TFR eccedente quota deducibile	86		86
Minusvalenze su attività finanziarie HTC&S	1		1
Totale	134		134

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono state oggetto di compensazione.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

DIFFERITE	IRES	IRAP	31/12/2020
In contropartita dello stato patrimoniale			
Plusvalenze su attività finanziarie HTC&S	764	155	919
Fondo di quiescenza aziendale	0		0
Rivalutazioni immobili	93	19	112
Rettifiche di valore beni mobili e artistici	106	21	127
Totale	963	195	1.158

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono state oggetto di compensazione.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Importo iniziale	9.827	9.811
2. Aumenti	715	562
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	715	562
a) relative a precedenti esercizi		22
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	715	540
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.640	546
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.640	546
a) rigiri	1.640	546
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	8.902	9.827

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto al conto economico alla voce, 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 925 migliaia di euro.

Alla data non sussistono attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	Importo iniziale	6.557	6.557
2.	Aumenti		
3.	Diminuzioni	904	
	3.1 Rigiri	904	
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	5.653	6.557

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	Importo iniziale		97
2.	Aumenti		
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	Diminuzioni		97
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		97
	a) rigiri		97
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale		

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Importo iniziale	120	735
2. Aumenti	52	56
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	52	56
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	52	56
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	38	671
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	38	671
a) rigiri	38	671
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	134	120

Le imposte anticipate sorte ed annullate nell'esercizio attengono alla movimentazione della riserva connessa con la valutazione del comparto FVOCI e della rilevazione di perdite attuariali riconducibili al fondo di quiescenza aziendale.

L'intero ammontare delle imposte anticipate sorte ed annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Importo iniziale	1.618	1.351
2. Aumenti	647	405
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	647	405
a) relative a precedenti esercizi		15
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	647	390
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.107	138
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.107	138
a) rigiri	1.107	138
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.158	1.618

Nelle imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto trovano rappresentazione la fiscalità connessa con la riserva da valutazione del comparto FVOCI e la fiscalità originatasi dalla rivalutazione

effettuata in sede di FTA in applicazione del criterio del cosiddetto "deemed cost" dei beni immobili, mobili e dei beni mobili artistici.

Le imposte differite annullate nell'esercizio comprendono lo storno della fiscalità differita in seguito al riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili dei beni immobili per 0,8 milioni. La Banca intende infatti esercitare l'opzione di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori contabili dei beni immobili prevista dall'art. 110 c. 8 del DL104/2020.

10.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	31-12-2020
Passività fiscali (-)	-1.044	-233	-1.277
Acconti versati (+)	1.606	390	1.996
Ritenute d'acconto subite (+)	37		37
Altri crediti d'imposta (+)	1		1
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	600	157	757

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27). Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 9.036 mila Euro. Di queste 5.653 mila Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta), è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non "nobili" iscritte in bilancio.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	800	1.250
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	800	1.250
di cui valutate al costo	800	1.250
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce A.3 si riferisce ad un capannone industriale e area di pertinenza acquistati nel corso del 2019 tramite asta fallimentare. Nel corso del 2020 è stato venduto parzialmente.

11.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto già precedentemente riportato nella presente sezione.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	5.936	5.811
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	5	8
Partite viaggianti - altre	204	177
Partite in corso di lavorazione	294	124
Clienti e ricavi da incassare	170	271
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	555	688
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	370	235
Anticipi a fornitori	72	68
Altri debitori diversi	1.593	1.750
TOTALE	9.199	9.132

La voce Ratei e risconti attivi non capitalizzati comprende i costi up front relativi all'auto cartolarizzazione.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	339.000	X	X	X	175.848	X	X	X
2. Debiti verso banche	655	X	X	X	46.064	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	90	X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	565	X	X	X	645	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X	45.399	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X	45.399	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X	20	X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	339.655			339.655	221.912			221.912

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La voce debiti verso banche centrali si riferisce ai fondi ricevuti dalla BCE a seguito di operazioni di finanziamento T-LTRO III.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili. Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 608 migliaia.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	952.444	X	X	X	829.065	X	X	X
2 Depositi a scadenza	89.748	X	X	X	56.281	X	X	X
3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing	1.435	X	X	X	1.262	X	X	X
6 Altri debiti	1	X	X	X	600	X	X	X
Totale	1.043.628			1.043.628	887.208			887.208

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	106.173		106.718		140.161		140.907	
1.1 strutturate								
1.2 altre	106.173		106.718		140.161		140.907	
2. altri titoli	53.145			53.145	62.562			62.562
2.1 strutturati								
2.2 altri	53.145			53.145	62.562			62.562
Totale	159.318		106.718	53.145	202.723		140.907	62.562

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è rappresentativa dei certificati di deposito. Posto che tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value.

Le obbligazioni emesse sono classificate nell'ambito del fair value di livello 2 stante la determinazione del prezzo delle stesse sulla base dei tassi di interesse di mercato.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2020, la banca ha in essere prestiti subordinati per complessivi nominali 12.545 migliaia. Il costo ammortizzato dei titoli della specie ammonta, alla data di bilancio, a 12.626 euro migliaia.

L'ammontare menzionato è riconducibile a due prestiti obbligazionari subordinati della tipologia Lower Tier II interamente collocati presso la propria clientela, aventi le caratteristiche riepilogate di seguito:

Codice Isin: IT0005059388	Codice Isin: IT0005215212
Nominale al 31-12-2020: 7.545.000	Nominale al 31-12-2020: 5.000.000
Grado di subordinazione: Lower Tier II	Grado di subordinazione: Tier II
Data emissione: 01/11/2014	Data emissione: 01/11/2016
Data scadenza: 01/11/2021	Data scadenza: 01/11/2023
Durata: 7 anni	Durata: 7 anni
Rimborso anticipato: non previsto	Rimborso anticipato: può avvenire in data 01/11/2021 o ad una delle successive date di pagamento delle cedole
Tasso di interesse: fisso e pari al 3,5%	Tasso di interesse: fisso e pari al 4,5%
Rimborso al 100% del valore nominale alla data di scadenza.	Rimborso al 100% del valore nominale alla data di scadenza.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.6 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing esposti nella tabella “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela” rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell’ambito di applicazione del principio IFRS 16.

Il debito per leasing esposto all’interno della voce “Debiti verso clientela” per 1.435 migliaia di euro si riferisce per 1.385 migliaia di euro a contratti di locazione immobiliare e per 50 migliaia di euro a contratti di noleggio autoveicoli.

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing.

	Totale 31/12/2020
Fino a 1 anno	356
Da 1 anno a 2 anni	319
Da 2 anno a 3 anni	284
Da 3 anno a 4 anni	201
Da 4 anno a 5 anni	92
Oltre 5 anni	183
Totale	1.435

Nel corso dell’esercizio 2020 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 445 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
TOTALE A										
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			13					14		
1.1 Di negoziazione	X		13		X	X		14		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
TOTALE B	X		13		X	X		14		X
TOTALE A+B	X		13		X	X		14		X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Il valore riportato è rappresentativo del fair value negativo riveniente dalla valutazione delle operazioni a termine in valuta per 6 migliaia di euro nonchè, per 7 migliaia di euro, dello sbilancio negativo tra il fair value di opzioni cap acquistate ed il valore attuale del premio running ancora dovuto. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema. Posto che la valutazione delle operazioni in trattazione è effettuato mediante modelli interni alimentati esclusivamente con parametri osservabili sui mercati, il relativo fair value è classificato di livello 2.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Alla data di bilancio la Banca non presenta passività della specie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-12-2020			VN 31-12-2020	Fair value 31-12-2019			VN 31-12-2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari						833		5.000
1) Fair value						833		5.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						833		5.000

Legenda:

VN:valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Nel corso del 2020 si è proceduto all'estinzione anticipata del contratto di interest rate swap stipulato con finalità di copertura specifica del rischio di tasso di interesse connesso a titoli governativi a tasso fisso allocati nel portafoglio HTC&S.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di bilancio non ci sono valori negativi di bilancio dei derivati di copertura.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca non ha in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	6.050	6.373
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate		7
Bonifici elettronici da regolare	7	
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.547	1.384
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	41	1.060
Debiti verso il personale	252	240
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	27	28
Altre partite in corso di lavorazione	1.017	1.192
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	93	98
Aggiustamenti da consolidamento	191	222
Saldo partite illiquide di portafoglio	13.944	13.466
Partite viaggianti passive	384	97
Creditori diversi - altre	3.243	5.381
TOTALE	26.796	29.548

La voce "Creditori diversi – altre" comprende le rate dei mutui cartolarizzati pagate dalla clientela in data 31 dicembre e riversate alla società veicolo il primo giorno lavorativo successivo.

Il " Saldo partite illiquide di portafoglio " rappresentano, principalmente, lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Esistenze iniziali	3.807	3.633
B. Aumenti	180	287
B.1 Accantonamento dell'esercizio	171	276
B.2 Altre variazioni	9	11
C. Diminuzioni	153	113
C.1 Liquidazioni effettuate	144	102
C.2 Altre variazioni	9	11
D. Rimanenze finali	3.834	3.807
Totale	3.834	3.807

La Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, secondo il Principio contabile internazionale n. 19 così come innovato dal Reg. (CE) n.475/2012.

La Banca ha imputato a patrimonio netto l'ammontare di 132 migliaia di euro riconducibile ad Actuarial Losses così determinato:

- per 12 euro migliaia dipende dall'Actuarial Gains da esperienza;
- per 144 euro migliaia euro dipende dall'Actuarial Losses per modifiche delle ipotesi finanziarie.

Tale importo è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" comprende anche l'onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari a 39 euro migliaia. Tale ammontare è ricompreso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente".

Nelle sottovoci B.2 e C.2 figura per 9 migliaia l'imposta sostitutiva sul TFR.

L'ammontare delle quote di fondo TFR maturate ed erogate nell'esercizio, non comprese nella tabella precedente, ammontano a 0,2 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 3.409 migliaia e nell'esercizio si è così movimentato:

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
FONDO INIZIALE	3.511	3.562
- variazioni in aumento	42	51
- variazioni in diminuzione	144	102
FONDO FINALE	3.409	3.511

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio. Come meglio specificato di seguito, la Banca ha imputato a patrimonio netto l'ammontare di 132 migliaia di euro riconducibile ad Actuarial Losses.

Il Principio contabile Internazionale IAS n. 19 definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti da parte del datore di lavoro, in tale contesto colloca il trattamento di fine rapporto nell'ambito delle prestazioni successive alla cessazione dal servizio. Il principio menzionato sancisce, per la fattispecie in commento, la necessità di effettuare valutazioni che tengano in debita considerazione l'epoca in cui l'entità sarà chiamata ad erogare le prestazioni in oggetto, rendendo necessario il ricorso a tecniche di attualizzazione. A tale scopo la Banca si è avvalsa del supporto di un Attuario indipendente che ha fornito una relazione tecnica atta a determinare in modo coerente con i dettami dei principi contabili internazionali il DBO - Defined Benefit Obligation.

Nel precisare che la metodologia utilizzata è quella del "Projected Unit Credit Method" si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle variazioni intervenute e la descrizione delle principali ipotesi attuariali.

Variazioni intervenute nell'esercizio	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
ESISTENZE INIZIALI	3.807	3.633
A. AUMENTI	192	318
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	39	53
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	144	254
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo a prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	9	11
B. DIMINUZIONI	-165	-144
1. Benefici pagati	-144	-102
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-12	-31
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-9	-11
ESISTENZE FINALI	3.834	3.807

Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a) Ipotesi demografiche		
- Mortalità	Tabelle di mortalità RG 48	
- Inabilità	Tavole INPS distinte per sesso ed età	
- Età pensionamento	100% al raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria adeguati al D.L. n. 4/2019	
- Frequenza Anticipazioni %	1,00%	1,00%
- Frequenza Turnover %	3,00%	3,00%
b) Ipotesi economiche-finanziarie		
- Tasso annuo di attualizzazione	0,34%	1,04%
- Tasso annuo di inflazione	0,80 %	1,20 %
- Tasso annuo incremento TFR	2,10%	2,40%
- Tasso annuo di incremento salariale:		
Dirigenti	2,50%	2,50%
Quadri	1,00%	1,00%
Impiegati	1,00%	1,00%

Tasso di attualizzazione.

Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione.

Informazioni comparative: storia del piano	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Valore attuale dei fondi (+)	3.834	3.807
2. Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	3.834	3.807
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	132	223
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Come richiesto dal par. 145 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2020 (i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano)

Service Cost e Duration

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Service cost anno n+1	0,00	0,00
Duration del piano	9,2	9,3

Analisi di sensitività

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Tasso di inflazione +0,25%	3.885	3.859
Tasso di inflazione -0,25%	3.783	3.756
Tasso di attualizzazione + 0,25%	3.753	3.725
Tasso di attualizzazione - 0,25%	3.917	3.756
Tasso di turnover + 1%	3.807	3.788
Tasso di turnover - 1%	3.862	3.828

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	325
2	297
3	220
4	184
5	184

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	925	498
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	752	759
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.621	2.292
4.1 controversie legali e fiscali	381	380
4.2 oneri per il personale	1.983	1.689
4.3 altri	257	223
Totale	4.299	3.549

Il contenuto della voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri è illustrato al successivo punto 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		759	2.291	3.050
B. Aumenti		61	1.714	1.775
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.712	1.712
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		6	2	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		55		55
B.4 Altre variazioni				0
C. Diminuzioni		68	1.384	1.452
C.1 Utilizzo nell'esercizio		68	1.267	1.335
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			10	10
C.3 Altre variazioni			107	107
D. Rimanenze finali		752	2.621	3.373

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” che vanno rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	709	93	69	872
Garanzie finanziarie rilasciate	28	1	24	54
Totale	737	94	94	925

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha la fattispecie in esame.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo, non avente autonoma personalità giuridica, è stato costituito in attuazione di accordi aziendali, esso ha lo scopo di garantire agli iscritti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo, a qualsiasi titolo, erogate dall'INPS determinato sulla base delle disposizioni recate dallo specifico Regolamento.

Con accordo sindacale del 2 settembre 1998 si è pervenuti alla liquidazione in unica soluzione della riserva matematica relativa al personale in servizio ivi iscritto.

A seguito del citato provvedimento si rileva che, al termine del 2020, le obbligazioni dell'Azienda in materia di previdenza complementare permangono unicamente a salvaguardia dei diritti acquisiti nei confronti del personale già in quiescenza.

Al termine dell'esercizio le risorse del fondo, nell'entità risultante a seguito degli utilizzi a copertura delle pensioni erogate, nonché degli stanziamenti disposti, coprono l'ammontare della riserva matematica attuariale determinata a mezzo di apposita perizia redatta da un attuario indipendente.

Si rileva infine che il patrimonio del fondo trova investimento nelle attività della Banca.

In appresso si specifica il dettaglio della movimentazione avvenuta durante l'esercizio unitamente alle ulteriori informazioni rilevanti.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il patrimonio del fondo di quiescenza aziendale è investito nelle attività della Banca senza un'individuazione specifica di attività al servizio del piano.

Variazioni intervenute nell'esercizio	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
ESISTENZE INIZIALI	759	795
A. AUMENTI	61	32
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	6	12
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	55	20
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo a prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
B. DIMINUZIONI	-68	-68
1. Benefici pagati	-68	-68
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
ESISTENZE FINALI	752	759

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato in una specifica riserva di Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio. Gli ammontari di cui al punto "oneri finanziari" sono ricompresi nel conto economico mentre gli importi di cui ai punti "Perdite" ed "Utili attuariali" sono ricondotti nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il patrimonio del fondo di quiescenza aziendale è investito nelle attività della Banca senza un'individuazione specifica di attività al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

a) Ipotesi demografiche

Poiché il fondo, come già rilevato, garantisce le prestazioni pensionistiche al solo personale già in quiescenza alla data dell'1/9/1998, sono state utilizzate le probabilità di morte dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità, così come desunte dalla tavola IPS55 distinte per sesso, nonché le probabilità di lasciare la famiglia riportate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza pubblicate dall'ISTAT.

b) Ipotesi economiche-finanziarie

	2020	2019
Tasso annuo medio atteso di inflazione	1,00%	1,00%
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,34%	0,77%

Il tasso di attualizzazione è stato determinato facendo riferimento all'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 10+ alla data di bilancio.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dal par. 145 dello IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

	2020	2019
Past Service Liability (Istat)	719	726
Past Service Liability (RG48)	654	661
Tasso annuo di attualizzazione + 0,25%	737	744
Tasso annuo di attualizzazione - 0,25%	767	774
Tasso annuo di inflazione + 0,25%	763	770
Tasso annuo di inflazione - 0,25%	741	747

Componenti di costo anno 2021

Service Cost 0

Interest Cost 3

Stima utilizzi 2021: euro 68 migliaia

Informazioni comparative: storia del piano

VOCI	2020	2019
1. Valore attuale dei fondi (+)	752	759
2. Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	752	759
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	55	20
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Nota: tra le Rettifiche basate sull'esperienza passata sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali

6. Piani relativi a più datori di lavoro

La Banca non partecipa a piani a benefici definiti relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La Banca non ha in essere piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

10.6.1. Controversie legali

Il Fondo oneri futuri per controversie legali tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive in corso e si riferisce principalmente alle controversie legali in essere.

La voce controversie legali è rappresentativa degli stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive.

Cause passive legali

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata; infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile trova supporto nelle valutazioni espresse dai consulenti legali. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

10.6.2 Oneri per il personale

La somma di 1.983 migliaia di euro esposta nella sottovoce 4.2 "Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale", della tabella 10.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) per 232 migliaia;

- ulteriori accantonamenti a copertura di oneri di breve termine connessi principalmente al premio di produttività, al sistema incentivante ed ai compensi per Quadri Direttivi per 1.751 migliaia.

Posto che le somme oggetto di accantonamento al fondo in commento sono destinate ad essere utilizzate, nella quasi totalità, nel corso dell'esercizio successivo, non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere.

10.6.3 Altri

Voci/Valori	31-12-2020	31-12-2019
Reclami della clientela a fronte di titoli di emittenti in default	60	67
Reclami della clientela relativi all'anatocismo	126	126
Revocatorie fallimentari	16	18
Fondo beneficenza	8	12
Reclami diversi della clientela	47	0
Totale	257	223

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voci 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Al 31 dicembre 2020 non sussistono azioni relativamente alle quali la Banca ha assunto, verso il socio, l'obbligazione di rimborso/acquisto a un prezzo prefissato.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per un numero complessivo di 63.625.345 azioni aventi valore nominale unitario di euro 0,52 cui corrisponde un capitale sociale sottoscritto pari a 33.085.179,40 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni riacquistate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	63.625.345	
	- interamente liberate	63.625.345	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	63.625.345	
B.	Aumenti		
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	63.625.345	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	63.625.345	
	- interamente liberate	63.625.345	
	- non interamente liberate		

Le informazioni attengono al numero di azioni.

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per complessive 63.625.345 azioni aventi valore nominale unitario di Euro 0,52 cui corrisponde un capitale sociale sottoscritto pari a 33.085.179,40 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni riacquistate.

12.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2019	2
Numero soci: ingressi	
Numero soci: uscite	
Numero soci al 31.12.2020	2

Le azioni emesse sono esclusivamente azioni ordinarie ed hanno valore nominale pari ad Euro 0,52. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

La Banca non possiede né direttamente né indirettamente azioni proprie.

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita.

Di seguito si riporta la compagine sociale.

COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIETARIA AL 31-12-20120		
Socio	N. Azioni possedute	% Partecipazione
Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano	43.897.625	68,99%
BPER Banca S.p.A.	19.727.720	31,01%
	63.625.345	100,00%

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Riserva legale	6.617	6.617
Riserva statutaria	29.509	25.768
Riserva straordinaria	12.181	12.181
- di cui di utili	2.241	2.241
Riserva di FTA e NTA	4.528	4.528
Riserva di FTA IFRS 9	(5.540)	(5.540)
Totale	47.295	43.554

Con riferimento alle modalità di ripartizione dell'utile di esercizio si rammenta che l'articolo 32 dello Statuto vigente prevede i seguenti obblighi minimi di destinazione:

- 10% dell'utile netto a riserva legale fino al raggiungimento del quinto del Capitale sociale;
- 10% dell'utile netto a riserva statutaria.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell'articolo 2427 comma 7 bis del Codice Civile)

Descrizione e natura	Importo al 31/12/2020	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE PER:			UTILIZZAZIONI EFFETTUATE
		Aumenti di capitale	Copertura di perdite	Distribuzione ai soci	NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI
Capitale sociale	33.085				-
di cui:					
- per utili	7.260				-
- per saldi attivi di rivalutazione					-
per conguaglio monetario	956				-
- per Riserva da conferimento L. 218/90	163				-
- riserva da valutazione al "costo presunto" delle attività materiali	2.823				-
- riserva per saldi attivi di rivalutazione Legge 266/2005	6.280				-
Riserve di capitale	9.940	9.940	9.940	9.940	
di cui:					
- riserva da conferimento L. 218/90					-
riserva Straordinaria	9.940	9.940	9.940	9.940	-
Riserve di utili	37.354	36.277	42.894	28.517	
di cui:					
- riserva Legale	6.617	-	6.617	-	-
- riserva Statutaria	29.509	29.509	29.509	21.749	-
- riserva Straordinaria	2.240	2.240	2.240	2.240	-
- riserva da First Time Adoption	4.879	4.879	4.879	4.879	-
- Utile(Perdita) IAS esercizio 2005	- 351	- 351	- 351	- 351	-
- riserva da First Time Adoption IFRS 9	- 5.540				-
Riserve da valutazione	1.751	-	-	-	-
di cui:					
- riserva da valutazione al "costo presunto" delle attività materiali					-
- riserva per saldi attivi di rivalutazione Legge 266/2005					-
- riserva comparto FVOCI	1.960	-	-	-	-
- riserva da utili (perdite) attuariali	-209				-
Totale Patrimonio	82.130	46.217	52.834	38.457	-

La "Riserva da valutazione del comparto FVOCI" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS 9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)***Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo***

Utile d'esercizio 2020	€.	5.045.790,00
- alla riserva statutaria	€.	4.167.760,23
- agli Azionisti un dividendo in misura pari a €. 0,0138 per ciascuna delle n. 63.625.345 azioni ordinarie rappresentanti l'intero capitale sociale	€.	878.029,77

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE 31-12-2020	TOTALE 31-12-2019
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
Impegni a erogare fondi	270.144	9.194	888	280.226	262.684
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	5.593			5.593	5.134
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	3.227	7		3.234	3.182
e) Società non finanziarie	216.750	6.659	662	224.071	204.954
f) Famiglie	44.574	2.528	226	47.328	49.414
Garanzie finanziarie rilasciate	17.334	795	310	18.439	12.503
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	6.405			6.405	32
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	928			928	1.010
e) Società non finanziarie	7.091	737	41	7.869	7.928
f) Famiglie	2.910	58	269	3.237	3.533

Tra gli “impegni a erogare fondi” figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall’IFRS 9.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2020	Importo 31-12-2019
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.045	5.887
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.741	90.312
4.	Attività materiali		
	di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli dell'attivo posti a collaterale di operazioni di finanziamento interbancario per nominali 241 milioni.

La Banca ha in essere operazioni T-LTRO III per 339 milioni con scadenza 2023.

Si segnalano le seguenti ulteriori attività, che non trovano alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale:

- titoli derivanti da operazioni di auto cartolarizzazione di proprie attività per 98 milioni (ALCHERA SPV SRL TV 13/48 CLASSE A-ALCHERA SPV SRL TV 17/48 CLASSE A-KOBE SPV TV% 18/58 EUR CL A).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestione individuale Portafogli	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	1.340.550
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	378.118
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	127.653
	2. altri titoli	250.465
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	378.118
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	584.314
4.	Altre operazioni	346.829

Gli importi del punto 4. Altre operazioni, si riferiscono alle consistenze di fine esercizio e sono rappresentativi del controvalore per gli acquisti e vendite, del valore corrente per le gestioni patrimoniali e del valore di riserva tecnica per i prodotti assicurativi.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1) Attività di ricezione e trasmissione di ordini	Importo 31-12-2020
a) acquisti	78.058
b) vendite	53.381
Totale sub 1)	131.439
2) Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi	Importo 31-12-2020
a) gestioni patrimoniali	48.764
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	166.626
Totale sub 2)	215.390
Totale altre operazioni	346.829

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o accordi quadro di compensazione.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili.

Forme tecniche	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)	Ammontare netto 31-12-2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2019
	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)				
1. Derivati	13		13		10	3	0
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31-12-2020	13		13		10	3	0
Totale 31-12-2019	847		847		847	0	0

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" e nella voce "40. Derivati di copertura"; i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce "40a) Crediti verso banche".

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate.

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha stipulato con il Gruppo Bancario Iccrea un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base dei valori di mercato delle posizioni in essere rilevati il giorno lavorativo immediatamente precedente. La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti e del valore cauzionale (ammontare minimo di trasferimento). Le garanzie (margini) hanno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari, nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario Iccrea ad essere datrice di garanzia.

7. Operazioni di prestito titoli

Non si segnalano operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha attività a controllo congiunto.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, derivati di copertura, (voci 10, 20, 30, 40 e 50 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40 e 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.398			1.398	1.196
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.986	19.722		24.708	24.631
3.1 Crediti verso banche	485	3		488	385
3.2 Crediti verso clientela	4.501	19.719		24.220	24.246
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				535	811
Totale	6.384	19.722		26.641	26.638
di cui: interessi attivi su attività impaired		1.308			2.428
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

La voce 6 “Passività finanziarie” si riferisce, per 0,50 milioni, agli interessi attivi sulle operazioni di raccolta da BCE rappresentate dai finanziamenti passivi TLTRO II.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme tecniche	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	25	51

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.032)	(2.164)		(3.196)	(3.903)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(63)			(63)	(57)
1.3 Debiti verso clientela	(969)			(969)	(1.309)
1.4 Titoli in circolazione		(2.164)		(2.164)	(2.537)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(798)	(798)	(226)
6. Attività finanziarie				(58)	
Totale	(1.032)	(2.164)	(798)	(4.052)	(4.129)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(10)			(10)	(11)

La voce Derivati di copertura accoglie il saldo dei differenziali di copertura; l'incremento è dovuto all'estinzione anticipata del derivato.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Forme tecniche	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(2)	(8)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	14	29
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(812)	(255)
C. Saldo (A-B)	(798)	(226)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a) garanzie rilasciate	192	174
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.291	4.181
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	44	58
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	178	180
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.546	1.544
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	553	380
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.970	2.019
9.1. gestioni di portafogli	377	406
9.1.1. individuali	377	406
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1.498	1.484
9.3. altri prodotti	95	129
d) servizi di incasso e pagamento	2.266	2.287
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.700	3.781
j) altri servizi	492	383
Totale	10.941	10.806

Nella sottovoce j)"altri servizi" figurano le seguenti principali fattispecie:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Commissioni su servizi di e-banking	233	204
Commissioni su cassette di sicurezza	130	86
Commissioni su altri servizi	129	93
Totale	492	383

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a) presso propri sportelli:	3.516	3.563
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.546	1.544
3. servizi e prodotti di terzi	1.970	2.019
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a) garanzie ricevute	(36)	(34)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(208)	(178)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(110)	(66)
2. negoziazione di valute	(14)	(13)
3. gestioni di portafogli:		(9)
3.1 proprie		(9)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(84)	(90)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(700)	(821)
e) altri servizi	(47)	(35)
Totale	(991)	(1.068)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Voci/Proventi	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2019	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20		79	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		54		52
C. Attività finanziarie valutate al fair value <i>con impatto sulla redditività complessiva</i>	275		236	
D. Partecipazioni				
Totale	295	54	315	52

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	58	335	(82)	(62)	249
1.1 Titoli di debito	58				58
1.2 Titoli di capitale		103	(82)	(62)	(41)
1.3 Quote di O.I.C.R.		61			61
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		171			171
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	8	9	(9)	(8)	1
4.1 Derivati finanziari:	8	9	(9)	(8)	1
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8	9	(9)	(8)	
- Su titoli di capitale e indici azionari					1
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti <i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale	66	344	(91)	(70)	250

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Nella sottovoce "Strumenti derivati" - 4.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse figura il risultato dell'operatività in derivati su tassi di interesse (opzioni cap) oggetto di negoziazione pareggiata.

Nella sottovoce "Strumenti derivati" - 4.1 Derivati finanziari su valute e oro figura il risultato della valutazione delle operazioni a termine in valuta.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella voce:

- risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value;
- risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;

c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	746	139
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	746	139
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(753)	(130)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(753)	(130)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(7)	9
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.997	(720)	5.277	1.997	(829)	1.168
1.1 Crediti verso banche				85		85
1.2 Crediti verso clientela	5.997	(720)	5.277	1.912	(829)	1.083
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	629	(138)	491	283	(99)	184
2.1 Titoli di debito	629	(138)	491	283	(99)	184
2.4 Finanziamenti						
Totale attività (A)	6.626	(858)	5.768	2.280	(928)	1.352
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	9		9	21	(2)	19
Totale passività (B)	9		9	21	(2)	19

Il risultato netto su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deriva dalle cessioni di crediti clientela non-performing e dalle vendite sui titoli di stato e di strumenti obbligazionari.

Per quanto attiene alle cessioni di crediti deteriorati sono state cedute sofferenze per nominali 5,8 milioni (coverage medio 89,9%) e UTP per nominali 5,6 milioni (coverage medio 65,2%). Per le sofferenze il prezzo di cessione è stato 0,5 milioni mentre per gli UTP il corrispettivo è stato pagato con quote di un fondo d'investimento alternativo, istituito in forma chiusa, per un controvalore di 3,4 milioni.

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili. Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Al termine dell'esercizio la Banca non detiene attività/passività finanziarie classificate come attività/passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie			(198)		(198)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			(198)		(198)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale			(198)		(198)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(89)			10		(79)	114
- finanziamenti	(31)					(31)	
- titoli di debito	(58)			10		(48)	114
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	(3.068)	(306)	(10.105)	2.043	5.799	(5.637)	(4.531)
- finanziamenti	(3.052)	(306)	(10.105)	1.980	5.799	(5.684)	(4.700)
- titoli di debito	(16)			63		47	169
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(3.158)	(306)	(10.105)	2.053	5.799	(5.717)	(4.417)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(308)		(480)	(788)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione					
3. Nuovi finanziamenti	(114)		(5)	(119)	
Totale 31-12-2020	(422)		(485)	(907)	
Totale 31-12-2019					

Le disposizioni della comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 si applicano a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2020, ad eccezione delle informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio			Terzo stadio
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(78)			61	(17)	124	
B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso banche Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(78)			61	(17)	124	

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La banca non ha finanziamenti valutati al fair value

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 99 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 (30 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prestatore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dalla Banca.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1)	Personale dipendente	(14.275)	(13.635)
	a) salari e stipendi	(10.145)	(9.617)
	b) oneri sociali	(2.765)	(2.622)
	c) indennità di fine rapporto	(584)	(565)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(47)	(64)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6)	(12)
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti	(6)	(12)
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(249)	(233)
	- a contribuzione definita	(249)	(233)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(479)	(522)
2)	Altro personale in attività		
3)	Amministratori e sindaci	(391)	(347)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(14.665)	(13.982)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	Personale dipendente:	188	189
	a) dirigenti	3	3
	b) quadri direttivi	59	55
	c) restante personale dipendente	126	131
2.	Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno. Il valore esposto è arrotondato all'unità.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Service cost		
Interest cost	(6)	(12)
Actuarial gain (loss)		
Totale	(6)	(12)

A seguito dell'applicazione anticipata del Principio Contabile Internazionale n. 19, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 475/2012 del 5 giugno 2012, le componenti riconducibili ad utili e perdite attuariali sono rilevate a riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico. Per l'anno 2020 si è registrata una perdita attuariale pari a 55 euro migliaia contro una perdita attuariale di 20 euro migliaia del 2019.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Buoni pasto	(202)	(203)
Spese di formazione	(97)	(113)
Premi assicurativi	(140)	(134)
Cassa mutua nazionale	(21)	(20)
Altre spese	(19)	(52)
TOTALE	(479)	(522)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Spese ICT	(3.140)	(2.685)
Spese informatiche	(1.672)	(1.406)
Elaborazione dati	(744)	(631)
Costi per la rete interbancaria	(303)	(254)
Spese telefoniche	(248)	(221)
Manutenzione software	(173)	(173)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(511)	(558)
Pubblicità e promozionali	(262)	(274)
Rappresentanza	(249)	(285)
Spese per beni immobili e mobili	(1.046)	(1.055)
Spese per immobili	(19)	(15)
Affitti immobili	(34)	(46)
Pulizia	(309)	(250)
Utenze e riscaldamento	(276)	(314)
Manutenzione	(408)	(430)
Spese per vigilanza e trasporto valori	(191)	(260)
Vigilanza	(131)	(195)
Contazione e trasporto valori	(60)	(65)
Spese per assicurazioni	(141)	(170)
Premi assicurazioni incendio e furto	(102)	(106)
Altri premi assicurativi	(39)	(64)
Spese per servizi professionali	(1.950)	(1.637)
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.870)	(1.546)
Certificazione e rating	(80)	(92)
Spese per contributi associativi	(1.645)	(1.261)
Contributi associativi	(240)	(229)
Contributo a Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi	(1.404)	(1.032)
Altre spese per acquisto beni e servizi	(1.442)	(1.429)
Cancelleria	(76)	(87)
Spese postali e per trasporti	(293)	(245)
Canoni di leasing		(2)
Altre spese amministrative	(1.073)	(1.095)
Spese per imposte indirette e tasse	(3.096)	(2.673)
Imposta di bollo	(106)	(129)
Imposte sugli immobili	(162)	(128)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(466)	(14)
altre imposte	(2.362)	(2.403)
TOTALE	(13.162)	(11.728)

Le nuove disposizioni introdotte dal principio contabile IFRS 16 prevedono, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "right-of-use asset"), e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "lease liability") rappresentativa dell'obbligazione

a pagare, lungo la durata del contratto, i canoni di leasing. I costi connessi ai canoni di locazione non trovano pertanto più rilevazione per competenza alla voce “Altre spese amministrative”, tranne limitate eccezioni, quali i leasing a breve termine e i leasing di modesto valore così come previsto dall’IFRS 16 par. 53 lettera c) e d).

La sottovoce "prestazioni professionali" comprende 456 euro migliaia quali prestazioni professionali per recupero crediti che trovano rivalsa nella voce altri proventi di conto economico.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Garanzie finanziarie rilasciate	(10)		(10)	34
Impegni ad erogare fondi	(465)		(465)	193
Totale	(475)		(475)	227

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Per la Banca non esiste tale fattispecie

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Controversie legali	Revocatorie	Altri	Totale
A. Aumenti	(266)		(11)	(277)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(266)		(11)	(277)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni	100	1	8	109
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione	100	1	8	109
Totale	(166)	1	(3)	(168)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.419)			(1.419)
- di proprietà	(981)			(981)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(438)			(438)
2. Detenute a scopo di investimento	(17)			(17)
- di proprietà	(17)			(17)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(1.435)			(1.435)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(33)			(33)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(33)			(33)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(33)			(33)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 9 dell'attivo parte B della Nota Integrativa.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Ammortamento miglione su beni di terzi non separabili	(66)	(48)
Oneri per transazioni e indennizzi	(1)	(295)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(45)	(19)
Altri oneri di gestione - altri	(100)	(4)
TOTALE	(212)	(366)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Recupero di imposte	2.726	2.295
Fitti e canoni attivi	65	41
Recuperi spese diverse	575	618
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	116	453
Altri proventi di gestione - altri	95	144
TOTALE	3.577	3.551

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 2.190 migliaia di euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 466 migliaia di euro.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A.	Immobili		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	Altre attività	1	
	- Utili da cessione	1	
	- Perdite da cessione		
Risultato netto		1	

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti alla cessione di beni mobili strumentali.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	Imposte correnti (-)	(1.277)	(2.141)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	69	81
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(925)	16
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	872	138
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.261)	(1.906)

Le imposte correnti sono costituite dall'accantonamento IRES e IRAP di periodo per euro 1.204 migliaia e dall'imposta sostitutiva contabilizzata per euro 73 migliaia, a fronte della scelta della Banca dell'esercizio dell'opzione di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori contabili dei beni immobili prevista dall'art. 110 c. 8 del DL104/2020.

Le variazioni delle imposte anticipate per Euro -925 migliaia sono costituite dalla differenza degli aumenti e delle diminuzioni delle imposte anticipate indicate nella tabella 10.3.

Le variazioni positive delle imposte differite di Euro 872 migliaia sono rappresentative dello sbilancio tra le imposte differite annullate e sorte nell'esercizio di cui alle tabelle 10.4 e 10.6. L'importo della tabella 10.6 con contropartita il conto economico è riconducibile alla fiscalità connessa agli ammortamenti IAS eccedenti i relativi ammortamenti fiscali dei beni mobili e immobili per i quali in sede di FTA si era proceduto alla rideterminazione del fondo ammortamento. La voce comprende lo storno della fiscalità differita in seguito al riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili dei beni immobili.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	6.306	
Onere fiscale teorico (27,50%)		1.734
Differenze temporanee tassabili (imposte differite)		
Differenze temporanee deducibili (imposte anticipate)	2.504	689
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(5.229)	(1.438)
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	80	22
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	362	99
- variazioni positive permanenti	(496)	(136)
Altre variazioni		
Imponibile fiscale	3.528	970
Detrazioni		
Imposte sul reddito di competenza IRES		970
Tax rate IRES		15,38%
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	6.306	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		293
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	643	30
- costi e oneri	436	20
Differenze temporanee tassabili (imposte differite)		
Differenze temporanee deducibili (imposte anticipate)	(1.438)	(67)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	1.860	86
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(3.623)	(168)
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	4.184	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 4,65%)		195
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		38
Imposte sul reddito di competenza IRAP		233
Tax rate IRAP		3,69%
Imposta sostitutiva		73
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 270 DI CONTO ECONOMICO)		1.276
Tax rate		20,23%

L'importo figurante nella sottovoce "Totale imposte di competenza (voce 270 di conto economico)" corrisponde alle imposte correnti di competenza di cui alla tabella 19.1 sottovoce 1.

Il Tax rate complessivo calcolato tenendo conto dell'effetto della rilevazione della fiscalità anticipata e differita, ovvero rapportando la voce 270 alla voce 260 di conto economico, è pari al 19,99%.

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non si rilevano utili o perdite su gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share"; di seguito si forniscono i seguenti indicatori:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	Utile (Euro)	N. azioni	Risultato per azione	Utile (Euro)	N. azioni	Risultato per azione
EPS Base	5.045.790	63.625.345	0,0793	3.740.360	63.625.345	0,0588
EPS Diluito	5.045.790	63.625.345	0,0793	3.740.360	63.625.345	0,0588

22.2 Altre informazioni

La Banca, stante l'assenza dei presupposti di cui allo Ias 33, paragrafi 68, 70 lettera a), c), d), e 73, ritiene di non dover fornire ulteriori informazioni.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.046	3.740
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) Variazione di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(188)	(243)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	92	67
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.359	2.825
a) variazioni di fair value	13	2.483
b) rigiro a conto economico	593	212
- rettifiche per rischio di credito	1.071	396
- utili/perdite da realizzo	(478)	(184)
c) altre variazioni	753	130
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		

	b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(448)	(975)
190.	Totale altre componenti reddituali	815	1.674
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	5.861	5.414

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Ai fini di una più efficace rappresentazione dei diversi profili di manifestazione del rischio relativamente alla complessa operatività aziendale, la Banca ha individuato le seguenti aree di analisi ritenute significative del proprio RAF; ad esse vengono ricondotti i diversi indicatori quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del sistema degli obiettivi di rischio.

- ✓ Adeguatezza patrimoniale.
- ✓ Redditività.
- ✓ Liquidità e struttura finanziaria.
- ✓ Rischi.
- ✓ Peculiarità di Business.

Il *Risk appetite framework* rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi/raccolta ;
- redditività corretta per il rischio; attraverso il monitoraggio di un indicatore basato sul rapporto tra il flusso di rettifiche di valore su crediti e il margine di intermediazione; nonché di un indicatore target che mette in relazione l'autofinanziamento prospettico e la crescita degli assorbimenti patrimoniali.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle

performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dal *risk management* aziendale in stretta interazione con i responsabili delle varie Aree/unità di business, e delle altre funzioni aziendali di controllo. Tale processo si sviluppa in coerenza con i processi ICAAP/ILAAP e di sviluppo/aggiornamento del *recovery plan* e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

La Banca ha, inoltre, redatto, secondo le indicazioni delle competenti autorità, il proprio piano di recovery nel quale sono stabilite le modalità e le misure di intervento per ripristinare i profili di solvibilità aziendale in caso di grave deterioramento della situazione finanziaria. A tali fini sono stati individuati gli scenari di tensione in grado di evidenziare le principali vulnerabilità aziendali e a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio aziendale.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono proseguite, anche alla luce delle modifiche intervenute al quadro regolamentare di riferimento, le attività per l'adeguamento del Processo di gestione dei rischi (ossia l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno).

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n.263/2006, successivamente confluite all'interno della Circolare n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità: - verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali; contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF"); salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite; efficacia ed efficienza dei processi aziendali; affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche; prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite; conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo alla funzione di controllo dei rischi – Risk management) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance); con riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica Funzione Antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione esternalizzata di Internal Auditing), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio. Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale attività dal 01/01/2019 è stata assegnata alla PwC PricewaterhouseCoopers, che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governance
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- IT (anche presso gli outsourcer informatici)

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e imprese) del proprio territorio di riferimento.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela, volti anche ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più grande crisi mondiale in corso.

La Banca ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo dell'UE e, ha offerto ulteriori misure per supportare i clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Tutte le concessioni sono definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato:

- ✓ con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- ✓ con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

Sono stati definiti i principi guida per l'erogazione, il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria/soluzioni all'emergenza, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, la banca ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative, che consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

La convenzione con specifici partner e con relativi accordi si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

Per l'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) si rinvia all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 60% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*" (contenuta nella Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV. Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di definizione/rafforzamento delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento Interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative. Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. La separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione è attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate e con una ripartizione dei compiti e delle responsabilità, quanto più possibile, volta a realizzare la

segregazione di attività in conflitto di interesse. I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'Area Crediti.

Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Monitoraggio del Credito, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

Attualmente la banca è strutturata in 23 filiali, raggruppate in 3 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante - ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti - ed ex- post - vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

La Funzione Risk Management effettua controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che tali procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare *tempestivamente* l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. In particolare la Funzione verifica:

- l'accuratezza, l'affidabilità e l'efficacia delle procedure, accertando che le stesse risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle disposizioni applicabili, idonee al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In tale contesto, particolare attenzione è riposta ai profili metodologici adottati;
- lo svolgimento, accurato e completo, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli

accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro operativo e normativo di riferimento. In tale ambito verifica, tra l'altro, gli *haircut* applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, sottopone a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione. La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell' Ufficio Monitoraggio del Credito e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Commerciale, Direzione). In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica PEG, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito,

classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali";
- "Banche multilaterali di sviluppo".

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese eligible, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti eligible diversi dalle imprese. Con riferimento alle complessive esposizioni del portafoglio bancario, che esulano dal perimetro delle esposizioni verso imprese sopra evidenziato, la Banca effettua delle valutazioni qualitative sulla propria esposizione al rischio di concentrazione single-name.

Al fine di fornire una valutazione anche di tipo quantitativo del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ricorre alla metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale". Tenuto conto delle proprie peculiarità operative e di localizzazione, la Banca, integra le risultanze di tale modello anche attraverso una valutazione qualitativa dei fattori di concentrazione settoriale e geografica.

Al fine di valutare il rischio di concentrazione derivante dall'applicazione delle tecniche di CRM, ossia che il relativo riconoscimento possa determinare un incremento del grado di concentrazione nei confronti dei garanti/emittenti titoli a garanzia, la Banca analizza la granularità dell'ammontare delle garanzie di tipo personale e delle garanzie reali finanziarie riconosciute nell'ambito del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, facendo riferimento, rispettivamente, ai garanti e agli emittenti dei titoli. La valutazione del rischio in esame si basa, quindi, sulla rilevazione quantitativa del fenomeno precedentemente esposto e sul connesso confronto tra il grado di concentrazione del portafoglio prima dell'applicazione delle tecniche di CRM e quello successivo al riconoscimento delle predette tecniche.

Inoltre, al fine di apprezzare l'impatto delle tecniche di mitigazione riconosciute ai fini di vigilanza sul capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singola controparte o per gruppi di controparti connesse, la Banca quantifica l'ammontare complessivo delle esposizioni verso imprese e del relativo indice di *Herfindahl* senza considerare le predette tecniche. Successivamente sulla base dei predetti

valori ottenuti e adottando la medesima costante di proporzionalità, viene quantificato il capitale interno evidenziando la differenza rispetto a quanto determinato tenendo conto delle tecniche di mitigazione.

Il monitoraggio su base periodica dell'esposizione al rischio di concentrazione si avvale, inoltre, di un set di indicatori, integrato nell'ambito di un sistema di "early warning", finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica.

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test annualmente secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (fondi propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti;

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Banca effettua lo stress test annualmente prevedendo una variazione della concentrazione del portafoglio e dunque in un peggioramento dell'indice di *Herfindahl* settoriale:

- aumento di una percentuale dell'esposizione complessiva relativo al settore in cui la Banca risulta maggiormente esposta;
- compensazione tramite riduzione dell'esposizione negli altri settori, a partire da quelli verso i quali la Banca è meno esposta, con un limite massimo in percentuale verso ciascun settore.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Amministrazione della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio “forward looking” permette di ridurre l’impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di apportare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all’aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l’effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l’allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come ‘Low Credit Risk’;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come ‘Low Credit Risk’;
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell’*Expected Credit Loss (ECL)*, per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
 - stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward-looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, siano in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
 - stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico
- Infatti la Banca compie un’attività di valutazione analitica di tutte le posizioni a sofferenza nonché delle posizioni ad Inadempienza Probabile e Scadute deteriorate evidenziando esposizione superiore a 50.000 Euro; tale processo conduce alla definizione dei parametri necessari alla quantificazione del fondo svalutazione analitico, ovvero, i flussi attesi ed i tempi di rientro.

Di seguito si riporta la formula di calcolo dell’ECL adottata dalla Banca:

$$ECL(t_0) = \sum_{t_i=1}^N D(t_0, t_i) \times EAD(t_i) \times MPD(t_i) \times LGD(t_i)$$

dove i parametri:

- $ECL(t_0)$ = rettifica di valore calcolata alla data di *reporting*;
- $MPD(t_i)$ = probabilità di *default* marginale in t_i ;
- $LGD(t_i)$ = percentuale di perdita (*Loss Given Default*) in caso di *default* in t_i ;
- $EAD(t_i)$ = esposizione del credito alla data t_i ;
- $D(t_0, t_i)$ = fattore di attualizzazione (calcolato in base all’*Effective Interest Rate*) tra t_0 e t_i ;
- N = numero di anni (o mesi in base alla discretizzazione temporale adottata) di vita residua del credito intercorrenti tra la data di *reporting* e la data di scadenza;
- t_i = data relativa alla discretizzazione temporale adottata.

Al fine di poter determinare l'ammontare di perdita attesa a 12 mesi (per le posizioni in *Stage 1*) e *lifetime* (per le posizioni in *Stage 2*) la Banca adotta un modello che permette di:

- Calcolare la Probabilità di *default* marginale (*lifetime* nel caso di crediti in *stage 2*) tempo per tempo, corretta con opportuni elementi metodologici al fine di integrare anche le informazioni di natura prospettica (cd. Informazioni *forward looking*) all'interno del parametro, sulla base di ipotesi alternative di scenario.
- Applicare una *Loss Given Default* (LGD) calcolata sulla base di evidenze interne periodicamente oggetto di osservazione e aggiornamento.
- Calcolare un ammontare di *Exposure at Default* (EAD) comprensiva di eventuali quote di accordato non utilizzato stimati utilizzando un parametro di *Credit Conversion Factor* utile a fattorizzare tale elemento nel calcolo dell'esposizione. Il valore di EAD è quindi considerato in coerenza ad eventuali piani di ammortamento degli strumenti finanziari, uniformemente a quanto definito a livello contabile.
- Attualizzare il valore di perdita attesa al tasso interno di rendimento rilevato alla data di *reporting* per singola posizione.

Si precisa che ai fini del calcolo della perdita attesa dei crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea nella lettera del 1° aprile 2020. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno della presente Nota Integrativa - Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti" - Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata tramite la costruzione di un modello di tipo consortile, su base statistica, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, per la valutazione del merito creditizio seguendo le principali best practices di mercato e le regole dettate dal legislatore in ambito IFRS9;
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD *Point in Time* (PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di tipo consortile che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di

prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l’allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - o si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell’ambito di apposita documentazione tecnica;
 - o rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto a quella all’origination;
 - o presenza dell’attributo di ‘forborne performing’;
 - o presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - o rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come ‘Low Credit Risk’ (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4).
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell’ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d’Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli. Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment uguale a zero, in coerenza con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l’allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L’applicazione del concetto di ‘Low Credit Risk’ è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di ‘PD lifetime’ alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%.

Portafoglio Titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l’utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all’emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell’emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l’intero orizzonte temporale dell’attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%.

La Banca ha previsto l’allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come ‘Low Credit Risk’ e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell’acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l’ECL è calcolata a seguito dell’applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2020, sono stati posti in essere alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari per rischio di credito in rispondenza agli effetti derivanti dall’emergenza sanitaria Covid-19, nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9 e per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) e GL EBA (EBA-GL-2020-02) nonché degli altri Standard Setter. Gli interventi posti in essere, guidati in primis da un approccio conservativo, hanno perseguito l’obiettivo di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo nel contempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, sono stati incorporati nel modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell’emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020. Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea (“Identificazione e misurazione del rischio di credito nell’ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)”).

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell’Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d’Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come “punto di ancoraggio” delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l’utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un’ottica maggiormente conservativa e prudentiale, posticipano l’incorporazione all’interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse.

Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d’Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d’Italia. Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario «baseline», ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo «adverse», mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario «mild». A tal proposito, lo scenario «mild» è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d’Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell’Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l’Italia su valori compatibili con quelli specificati per l’Eurozona. Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-

2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante. Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020 si sono utilizzati i tre summenzionati scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi.

Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, si è adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

L'impostazione sopra esposta, ovvero ancorare le proprie aspettative alle pubblicazioni di giugno 2020 (rispetto ad un ancoraggio diretto all'ultimo scenario pubblicato a dicembre 2020), ha inoltre evitato un significativo disallineamento tra l'osservazione dei fattori di rischio e le aspettative prospettiche di rimbalzo macroeconomico, consentendo quindi di mantenere un elevato grado di coerenza nei fondi di svalutazione e classificazione nonché garantire un coerente grado di conservatività. Viceversa, l'agito delle aspettative nel modello di svalutazione IFRS9 delle previsioni rilasciate nel mese di dicembre 2020, avrebbe comportato la riduzione dei fondi di svalutazione analitico forfettari del comparto performing.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- ✓ nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- ✓ nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di Credit Risk Mitigation (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;

- ipoteca su immobili non residenziali;
- ipoteca su terreni agricoli, commerciali, artigianali;
- ipoteca su strutture produttive fisse su terreni.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli obbligazionari;
- pegno su titoli di stato;
- pegno su depositi in contanti;
- pegno su azioni;
- pegno su quote di Srl;
- privilegio su beni mobili registrati e strutture e impianti fissi;
- cessione su crediti.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a professionisti i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca dispone inoltre di una policy denominata Politiche Di Valutazione Degli Immobili Posti A Garanzia Delle Esposizioni Creditizie. Ai fini di introdurre principi che consentano di eseguire valutazioni degli immobili a garanzia dei crediti secondo parametri di certezza del prezzo e trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder, sia privati che istituzionali, e nell'ottica di concorrere a modernizzare il mercato delle valutazioni immobiliari, con detta policy sono stata adottate, per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie elaborate dall'ABI" (14 dicembre 2015).

Tali Linee Guida sono finalizzate a rispondere ai principi introdotti nel regolamento UE n.575/13 (CRR) nonché a perseguire obiettivi di trasparenza ed efficienza e sono state redatte per "tenere conto degli standard di valutazione riconosciuti a livello internazionale" richiamati nella Direttiva 2014/17/UE (MCD), tenendo conto in particolare delle versioni più aggiornate degli standard di valutazione internazionali (International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards EVS) e del codice delle valutazioni immobiliari (Tecnoborsa) in considerazione della realtà nazionale.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca può acquisire specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione alla tipologia di finanziamento richiesta, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- ✓ sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;

- ✓ inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- ✓ scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata al Servizio Precontenzioso e Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- ✓ monitorare le citate posizioni;
- ✓ porre in essere interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- ✓ proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di tolleranza volte a rendere sostenibile il rimborso dell'esposizione;
- ✓ proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- ✓ porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- ✓ determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento di cancellazione contabile parziale o integrale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito.

La Banca procede, previa apposita delibera degli Organi interni competenti, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad avviare atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito.

La Banca ha fatto richiamo nella propria "Policy di classificazione e valutazione delle attività finanziarie", delle relative politiche di write-off.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato stralci a posizioni di credito deteriorato, in maniera parziale per n.4 posizioni per le quali era divenuta certa la non recuperabilità del credito, erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti significativi a conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

L'operatività di acquisizione di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business della Banca.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non-performing exposure") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("*forborne exposure*"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- b) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("forborne performing exposure") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- "forborne performing" se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- "forborne non performing" se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall’assegnazione dell’attributo forborne non performing (c.d. “cure period”);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un’esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l’esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come “forborne performing” perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall’assegnazione dell’attributo forborne performing (c.d. “probation period”);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all’applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del “probation period”;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del “probation period”.

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione.

Anno concessione	Nr. Concessioni	Forborne Performing (valore lordo)		Forborne Non Performing (valore lordo)	
		Garantiti da ipoteca	Non garantiti da ipoteca	Garantiti da ipoteca	Non garantiti da ipoteca
2013	3			311	
2014	3			245	
2015	10			792	238
2016	38	3.207	195	3.084	60
2017	33	1.707	415	3.764	182
2018	56	1.974	490	1.270	1.105
2019	145	5.626	2.862	1.844	938
2020	189	4.048	3.341	7.740	1.812
Totale	477	16.562	7.303	19.050	4.334

Modifiche dovute al COVID-19

L'attività creditizia della Banca nel 2020 è stata fortemente condizionata dalla situazione emergenziale vissuta dal Paese a seguito della diffusione della pandemia Covid-19. Per contenere gli impatti recessivi sul territorio, la Banca ha prontamente predisposto a favore d'impresе e famiglie, un programma di facilitazioni creditizie che nel corso dell'anno è stato aggiornato al fine di recepire sia le disposizioni normative, tempo per tempo emanate dal governo in sostegno dell'economia, sia i contenuti degli accordi di categoria. Si rimanda alla relazione degli amministratori per una disamina più completa.

Ai fini di calcolo delle perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica collegata alla valutazione di perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD substitution del modello interno) in frazione della quota parte di esposizione garantita, altresì, per la quota residua valutata sulla base del modello interno di LGD (tali impostazioni non hanno effetti in termini di stage allocation). Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi interni di rating ai fini di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento fine computo della ECL (nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.338	19.357	480	31.235	1.269.389	1.327.799
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					262.239	262.239
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2020	7.338	19.357	480	31.235	1.531.628	1.590.038
Totale 31-12-2019	12.079	29.642	578	45.727	1.273.634	1.361.660

Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.810	9.920	0	2.829	19.200	35.759
Totale 31-12-2020	3.810	9.920	0	2.829	19.200	35.759
Totale 31-12-2019	4.033	12.332	-	5.474	15.294	37.133

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Fettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Fettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.093	(32.918)	27.175	(904)	1.306.479	(5.855)	1.300.624	1.327.799
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					262.343	(104)	262.239	262.239
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2020	60.093	(32.918)	27.175	(904)	1.568.822	(5.959)	1.562.864	1.590.039
Totale 31-12-2019	84.483	(42.184)	42.299	(117)	1.324.225	(4.864)	1.319.361	1.361.660

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			14
2. Derivati di copertura			
Totale 31-12-2020			14
Totale 31-12-2019			16

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.777	115		9.234	2.001	108	4.214	1.273	12.386
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
TOTALE 31-12-2020	19.777	115		9.234	2.001	108	4.214	1.273	12.386
TOTALE 31-12-2019	29.023	34		12.780	3.358	532	7.849	3.694	21.767

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impair ed acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Attività finanziarie e valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	2.020	100			2.120	2.744				2.738	42.184						295	39	164	47.546
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancellazioni diverse dai write-off																				
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.230	47			1.278	808				814	2.431						522	39	55	5.133
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	31				31	412				412	1.499						1	31	10	1.985
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											(12.642)									(12.642)
Altre variazioni	(416)	(43)			(460)	(974)				(974)	(554)						(81)	(15)	(135)	(2.220)

Rettifiche complessive finali	2.865	104			2.969	2.990				2.990	32.918					737	94	94	39.802
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																			
Write-off rilevati direttamente a conto economico																			

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.173	42.445	1.891	1.467	2.790	1.333
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			70		286	
TOTALE 31-12-2020	18.173	42.445	1.961	1.467	3.076	1.333
TOTALE 31-12-2019	35.212	42.303	8.775	1.864	6.026	1.435

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	6.889	6.400	798	195	1.556	19
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	6.889	6.400	798	195	1.556	19
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
TOTALE 31-12-2020	6.889	6.400	798	195	1.556	19
TOTALE 31-12-2019						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		199.043	(158)	198.886	
TOTALE A		199.043	(158)	198.886	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B		199.043	(158)	198.886	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	30.626		(23.289)	7.338	(904)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.980		(4.170)	3.810	
b) Inadempienze probabili	28.955		(9.598)	19.357	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.403		(5.483)	9.920	
c) Esposizioni scadute deteriorate	511		(31)	480	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		31.992	(757)	31.235	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.020	(191)	2.829	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.337.787	(5.044)	1.332.743	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		20.845	(1.645)	19.200	
TOTALE A	60.092	1.369.779	(38.719)	1.391.153	(904)
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	1.198		(94)	1.104	
a) Non deteriorate		297.481	(831)	296.650	
TOTALE B	1.198	297.481	(925)	297.754	
TOTALE A+B	61.290	1.667.260	(39.644)	1.688.907	(904)

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	6.093	(1.402)	4.691	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	5.961	(1.400)	4.561	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	132	(2)	130	
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	42	(3)	39	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	9		9	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	33	(3)	30	
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	3.471	(45)	3.425	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	2.202	(43)	2.159	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	1.269	(2)	1.266	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	276.910	(2.303)	274.607	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	188.466	(2.191)	186.275	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	88.444	(112)	88.332	
TOTALE (A+B+C+D+E)	286.516	(3.753)	282.762	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha posizioni deteriorate verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non si segnalano esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessione.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	39.765	44.109	609
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		6.544	212
B. Variazioni in aumento	7.328	6.119	542
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	589	4.038	307
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.219	408	179
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	520	1.673	56
C. Variazioni in diminuzione	16.467	21.273	640
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		2.602	139
C.2 write-off	4.982	5	4
C.3 incassi	5.658	6.642	59
C.4 realizzi per cessioni	507	3.307	
C.5 perdite da cessioni	333	388	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.373	434
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.987	1.956	4
D. Esposizione lorda finale	30.626	28.955	511
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		4.213	429

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	24.723	22.381
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.256	2.925
B. Variazioni in aumento	9.948	8.474
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		7.014
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.264
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	9.537	27
B.5 altre variazioni in aumento	411	169
C. Variazioni in diminuzione	11.287	6.991
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.694
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.264	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	749
C.4 write-off	30	
C.5 Incassi	4.332	1.548
C.6 realizzi per cessione	1.799	
C.7 perdite da cessione	474	
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.388	
D. Esposizione lorda finale	23.384	23.864
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	730	1.936

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha posizioni deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	27.686	4.529	14.467	3.830	31	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			1.697	164	9	
B. Variazioni in aumento	8.603	2.243	5.456	4.802	75	8
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	6.059	1.944	5.049	4.414	37	8
B.3 perdite da cessione	333		388	388		
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.209	299	19		38	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	2					
C. Variazioni in diminuzione	13.000	2.601	10.325	3.149	76	8
C.1. riprese di valore da valutazione	1.072	395	3.262	1.723	48	7
C.2 riprese di valore da incasso	1.375	656	763	427	2	1
C.3 utili da cessione	251	86	1.743	75		
C.4 write-off	4.982	1.464	5	1	4	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.245	299	22	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	5.320		2.307	624		
D. Rettifiche complessive finali	23.289	4.171	9.598	5.483	30	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			553	256	1	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			278.817	20.317		10.460	1.056.978	1.366.572
- Primo stadio			278.817	20.317		10.460	932.000	1.241.594
- Secondo stadio							64.885	64.885
- Terzo stadio							60.093	60.093
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			227.658	17.148	7.770		9.767	262.343
- Primo stadio			227.658	17.148	7.770		9.767	262.343
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)			506.475	37.465	7.770	10.460	1.066.745	1.628.915
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							298.665	298.665
- Primo stadio							287.478	287.478
- Secondo stadio							9.989	9.989
- Terzo stadio							1.198	1.198
Totale D							298.665	298.665
Totale (A + B + C + D)			506.475	37.465	7.770	10.460	1.365.410	1.927.580

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non ha adottato un sistema di rating interno.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	813.591	779.266	478.064		2.870	4.257
1.1 totalmente garantite	724.477	694.898	476.288		2.269	3.968
- di cui deteriorate	49.836	25.081	22.241		63	
1.2 parzialmente garantite	89.114	84.368	1.776		601	289
- di cui deteriorate	5.668	1.177	162		20	30
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	81.026	80.641	8.751		385	980
2.1 totalmente garantite	28.837	28.656	5.659		281	379
- di cui deteriorate	625	585	81		157	12
2.2 parzialmente garantite	52.189	51.985	3.092		104	601
- di cui deteriorate	69	63				

segue: A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma			
		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni	Banche	Altre società finanziarie	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					142.787		5.692	125.322	758.992
1.1 totalmente garantite					88.910		4.294	119.171	694.900
- di cui deteriorate					967		66	1.744	25.081
1.2 parzialmente garantite					53.877		1.398	6.151	64.092
- di cui deteriorate					467		78	193	950
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					2.780		76	31.630	44.602
2.1 totalmente garantite					1.449		19	21.812	29.599
- di cui deteriorate					32			254	536
2.2 parzialmente garantite					1.331		57	9.818	15.003
- di cui deteriorate								16	16

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Per la Banca non esiste tale fattispecie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							6.013	(20.012)	1.325	(3.277)
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.450	(3.439)	360	(731)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							11.918	(5.279)	7.439	(4.319)
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	487.694	(114)	32.836	(81)			6.138	(2.947)	3.783	(2.536)
Totale (A)	487.694	(114)	32.836	(81)			2		478	(31)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							639	(64)	464	(30)
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.976	(22)	4.141	(21)			230.584	(668)	49.949	(121)
Totale (B)	11.976	(22)	4.141	(21)			231.223	(732)	50.413	(151)
Totale (A+B) 31-12-2020	499.670	(136)	36.977	(102)			694.351	(29.940)	457.907	(9.467)
Totale (A+B) 31-12-2019	425.098	(221)	25.030	(3.396)			656.176	(37.437)	438.794	(6.450)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione e netta	Rettifiche valore	Esposizione e netta	Rettifiche valore	Esposizione e netta	Rettifiche valore	Esposizione e netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	7.338	(23.289)								
A.2 Inadempienze probabili	19.357	(9.598)								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	480	(31)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.347.738	(5.796)	15.964	(4)	111		105		60	
Totale (A)	1.374.913	(38.714)	15.964	(4)	111		105		60	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.104	(94)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	296.623	(831)	27							
Totale (B)	297.727	(925)	27							
Totale (A+B) 31-12-2020	1.672.640	(39.639)	15.991	(4)	111		105		60	
Totale (A+B) 31-12-2019	1.518.401	(47.501)	26.504	(5)	126				66	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	7.324	(23.250)					14	(39)
A.2 Inadempienze probabili	19.230	(9.562)					128	(36)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	480	(31)						
A.4 Esposizioni non deteriorate	868.442	(5.669)	7.084	(20)	470.077	(103)	2.135	(5)
Totale (A)	895.476	(38.512)	7.084	(20)	470.077	(103)	2.277	(80)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	1.104	(94)						
B.2 Esposizioni non deteriorate	295.222	(826)	104		721	(4)	576	(1)
Totale (B)	296.326	(920)	104		721	(4)	576	(1)
Totale (A+B) 31-12-2020	1.191.802	(39.432)	7.188	(20)	470.798	(107)	2.853	(81)
Totale (A+B) 31-12-2019	1.123.304	(43.800)	2.353	(3.353)	390.830	(320)	1.914	(28)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	198.683	(157)	202							
Totale (A)	198.683	(157)	202							
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31-12-2020	198.683	(157)	202							
Totale (A+B) 31-12-2019	91.266	(40)								

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	68.203	(91)	91.051	(15)	39.430	(52)		
Totale (A)	68.203	(91)	91.051	(15)	39.430	(52)		
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale (A+B) 31-12-2020	68.203	(91)	91.051	(15)	39.430	(52)		
Totale (A+B) 31-12-2019	17.973	(22)	59.499	(13)	13.795	6		

B.4 Grandi esposizioni

	31-12-2020	31-12-2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	669.581	502.248
b) Ammontare (valore ponderato)	177.884	81.985
c) Numero	9	7

I valori esposti rappresentano l'ammontare nominale e ponderato delle esposizioni che costituiscono grande rischio così come definito dalla normativa vigente al 31 dicembre 2020. In proposito si sottolinea che nell'ambito dei valori riportati la quota riconducibile a controparti bancarie italiane è pari a nominali 166.483 migliaia (77.474 migliaia al 31.12.2019), corrispondente ad un valore ponderato di 166.483 (77.474 migliaia al 31.12.2019). L'importo riconducibile all'esposizione nei confronti del Ministero del Tesoro Italiano è invece pari a nominali 467.843 migliaia (389.448 migliaia al 31.12.2019).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Nel corso del 2017 la Banca ha posto in essere un'operazione di ristrutturazione della precedente operazione del 2013 che si qualifica come auto cartolarizzazione. A fine 2018 la banca ha posto in essere una nuova operazione di auto cartolarizzazione.

Una descrizione di tali operazioni è fornita nella sezione 4 "Rischio di liquidità".

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Le interessenze della Banca in entità strutturate non consolidate sono limitate a quote di OICR.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
OICR	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.321			9.321	9.321	0

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7, § 7, 42D lettere a), b), c), e § 42H.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo (continuing involvement) Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

E.4. Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

Aspetti Generali

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione, costituito dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Onde consentire omogeneità di valutazione della rischiosità delle attività finanziarie costituenti l'intero portafoglio di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che, quale parametro di rischiosità dei singoli portafogli, ad esclusione degli aggregati relativi ai titoli partecipativi di minoranza, facenti parte delle attività finanziarie disponibili per la vendita, venga utilizzato il Value at Risk, espresso su base 10 giorni con livello di confidenza del 99% nella misura di una percentuale del valore di mercato dei portafogli stessi.

Allo scopo di verificare la congruità delle posizioni relative ai singoli portafogli come avanti identificati con i risultati rivenienti dall'utilizzo della metodologia del VaR, il Consiglio ha altresì disposto l'istituzione di un'ideale attività di back-testing.

La Banca ha sottoscritto un accordo in forza del quale si avvale del "Servizio Rischi di Mercato" offerto da Cassa Centrale Banca S.p.A. di Trento ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di prezzo insito negli strumenti finanziari contenuti nel portafoglio titoli di proprietà.

La reportistica, prodotta con frequenza giornaliera, evidenzia, sulla base della metodologia parametrica di Riskmetrics, il Value at Risk su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%.

Sistemi di misurazione e controllo

Avendo riguardo all'investimento in valori mobiliari, siano essi riconducibili al portafoglio di negoziazione o al portafoglio bancario, si produce, di seguito, una rappresentazione del VaR alla data di riferimento del bilancio unitamente ad una rappresentazione grafica della dinamica del medesimo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non sono stati modificati gli approcci e i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.

CR di Savigliano

Periodo di osservazione

dal 02 gennaio 2020
al 31 dicembre 2020

VaR Parametrico 99% - 10 gg

	Media		Massimo		Minimo		Valori al 31 dic 2020
	Valore	Data	Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - SELL	185.533	025.798	24 mar 2020	4.800	21 gen 2020	114.172	
Banking Book	8.374.099	34.332.360	19 mar 2020	2.330.341	31 dic 2020	2.330.341	
di cui HTC	7.056.340	28.154.366	23 mar 2020	1.990.593	31 dic 2020	1.990.593	
HTCS	1.364.114	6.520.433	19 mar 2020	313.271	19 feb 2020	387.353	
Totale	8.447.979	34.700.348	19 mar 2020	2.341.232	31 dic 2020	2.341.232	

Stress test
al 31/12/2020

	Shock di tasso			
	-25 bp	+25 bp	-50 bp	+50 bp
Trading Book - SELL				
Banking Book	4.031.422	-3.910.774	6.304.157	-7.772.338
di cui HTC	3.330.844	-3.261.479	6.782.079	-6.477.032
HTCS	700.577	-649.295	1.522.138	-1.295.306
Totale	4.031.422	-3.910.774	6.304.157	-7.772.338

Contorno Metodologie VaR	Parametrico	Montecarlo	Storico - 1 anno
al 31/12/2020	2.341.232	2.264.388	18.026.116

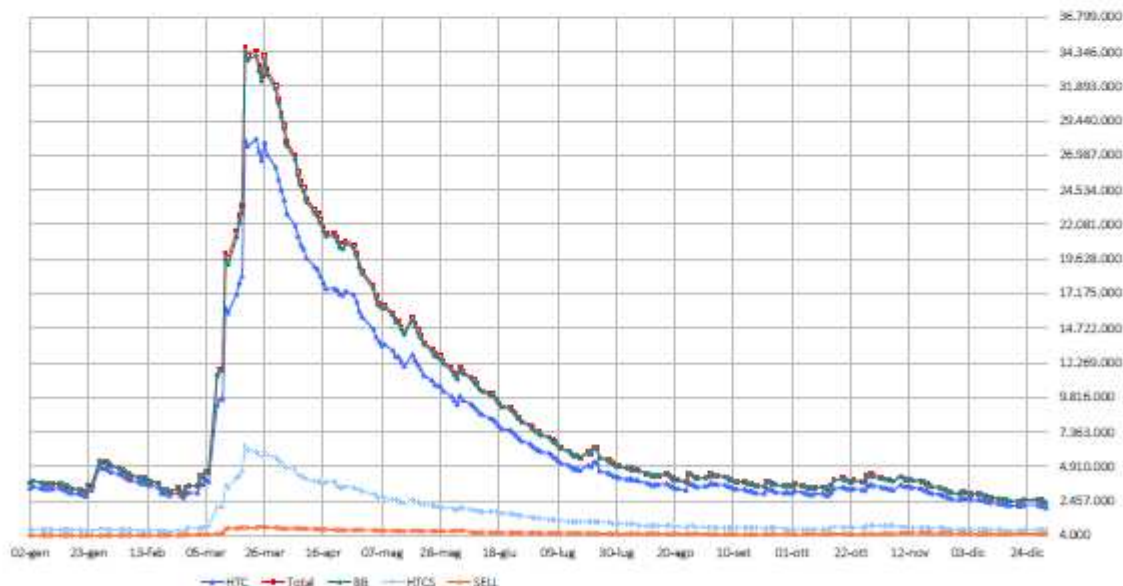
Conditional VaR - Montecarlo
al 31/12/2020

	Conditional VaR *
Trading Book - SELL	123.897
Banking Book	2.590.796
di cui HTC	2.215.602
HTCS	440.438
Totale	2.599.152

Esposizione per tipologia di asset
al 31/12/2020

	Effective Duration **	VaR Parametrico 99% 10 gg
Azioni		9,28%
Fondi		
Tasso fisso Governativo	3,28	0,52%
Tasso fisso Sovranazionale		
Tasso fisso Corporate	1,29	0,42%
Tasso variabile Governativo	1,90	0,35%
Tasso variabile Sovranazionale		
Tasso variabile Corporate	0,40	0,05%
Totale portafoglio	3,62	0,39%

Dinamica Esposizione per Business Model - VaR Parametrico 10gg



Note

Contravvalori in €

- * Stima della perdita che si potrebbe concretizzare andando oltre alla misura di VaR (impostata con un intervallo di confidenza del 99% (Expected Shortfall)). È calcolata tenendo in considerazione le code della distribuzione dei rendimenti.
- ** Indica la variazione percentuale del valore di mercato teorico della posizione nel caso di variazioni dei tassi di interesse. È stimata ricalcolando il prezzo del titolo in caso di minimal shock delle curve.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate quasi esclusivamente dall'operatività in titoli obbligazionari.

Nel mese di dicembre del 2013 la Banca CRS ha deliberato l'attivazione di una linea di gestione in strumenti finanziari mobiliari azionari Euro delegata a Cassa Centrale Banca S.p.A. per un ammontare complessivo massimo pari a 2,5 milioni. La soluzione individuata è ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio e gli obiettivi di redditività di medio periodo. La Banca analizza periodicamente il portafoglio di negoziazione e definisce gli appropriati interventi di investimento in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti di rischio e degli importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con la visione di mercato condivisa tempo per tempo dal Comitato medesimo.

Alla data del 31 dicembre 2020 trovano rappresentazione nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tra il resto, gli strumenti finanziari oggetto della citata gestione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad un anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella

evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR - calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero - con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati quattro diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 25 e +/- 50 basis points.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Area Amministrazione e Finanza e dal Risk Management onde valutare periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto. Il monitoraggio tempestivo dei limiti avviene anche attraverso la funzionalità di Gestione dei Limiti operativi messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie contabili, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. E' in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio. La Banca dispone inoltre di un modello di ALM che, oltre a consentire una valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse cui è sottoposta la Banca, permette di stimare l'impatto che variazioni nei tassi o mutamenti di strategia possono comportare sulla struttura patrimoniale e sul conto economico della Banca.

L'obiettivo che ci si propone consiste nel migliorare la redditività aziendale, nel ridurre i rischi connessi a variazioni dei tassi, nel migliorare la gestione della liquidità, nel perseguire l'equilibrio finanziario nel lungo termine, nello stimare l'impatto di strategie finanziarie sullo stato patrimoniale e sul conto economico, nel permettere un'analisi evolutiva degli impatti conseguenti a sentieri di tasso e mutamenti nei volumi trattati.

Avendo riguardo agli adempimenti di vigilanza regolamentare la Banca, nel corso dell'esercizio 2020 ha utilizzato la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio dei rischi di mercato e di tasso di interesse.

In particolare per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo delle scadenze" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il rischio è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal Servizio Amministrazione e Finanza e dal Risk Management mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera specificamente per ciascuna linea di investimento, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, per i quali la Banca si avvale della metodologia standardizzata, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari					1			
3.1 Con titolo sottostante					1			
- Opzioni					1			
+ posizioni lunghe					9			
+ posizioni corte					8			
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		255						
+ posizioni corte		255						

Non viene effettuata la classificazione per vita residua separatamente per Euro e Altre valute in quanto il peso del complesso delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valute estere non è rilevante.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	FINLANDIA	SPAGNA	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	107	495	456	71	70	67	
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non utilizza modelli interni di analisi della sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente dai crediti, dai titoli non di negoziazione e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- ✓ limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

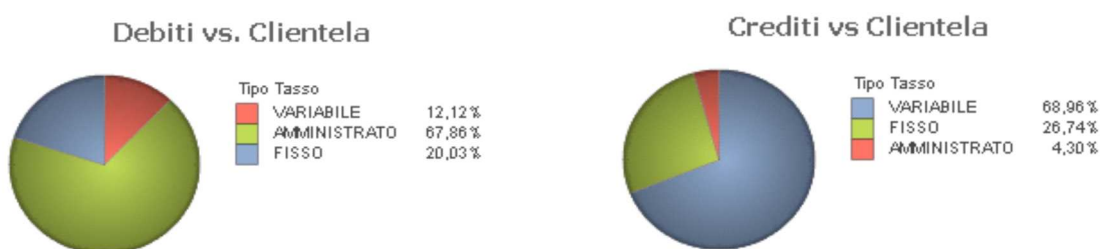
La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down).

L’indicatore di rischiosità è rappresentato dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso avviene l'analisi della variabilità del margine di interesse e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione prevede un'ipotesi di pianificazione delle masse della Banca all'interno del piano annuale, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-50 punti base.

La struttura dei soli Debiti vs. clientela e Crediti vs. Clientela è quella sotto indicata, in cui si evidenzia come la Banca sia in particolare nella componente attiva esposta su tassi variabile; questo consentirà con un incremento della curva tassi di poterne giovare in maniera considerevole; d'altro canto sulla componente passiva il tasso "amministrato" risulta quello più prevalente, questo consente alla Banca di poter avere un margine di manovra sui tassi passivi.



La banca utilizza inoltre quanto previsto nella Circolare 285 Allegato C-bis, dove provvede a stimare l'impatto del margine interesse, utilizzando la seguente metodologia:

- Scelta dell'orizzonte temporale di riferimento T: 12 mesi;
- Classificazione delle attività e passività in fasce temporali e determinazione dell'esposizione netta per fascia: per la variazione del margine di interesse sono state considerate solamente le poste a tasso variabile e amministrato classificandole in 19 fasce temporali;
- Determinazione delle esposizioni ponderate per fascia: per ogni fascia di vita residua inclusa nell'orizzonte temporale T, l'esposizione ponderata per fascia è ottenuta dalla moltiplicazione tra la posizione netta per fascia e il relativo fattore di ponderazione (quest'ultimo ottenuto come peso temporale per fascia - dato dalla differenza dell'orizzonte temporale T di riferimento e la scadenza media per fascia - e lo shock di tasso ipotizzato pari a +/- 50 bps).

Con cadenza trimestrale la Banca effettua prove di stress sul rischio di tasso, andando a variare di +/-50 bps le curve sottostanti e ricalcolando il margine di interesse e la relativa variazione rispetto a quanto inizialmente pianificato. Si osservi che la variazione a 12 mesi del margine di interesse alla data del 31/12/2020, vista la distribuzione delle masse della Banca risulta pari a:

Scenario	Var. Margine Interesse
Rialzo 50 bps	2,056 mln €
Ribasso 50 bps	-2,056 mln €

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	733.773	69.864	71.243	28.647	426.327	194.296	65.888	
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato		30.918	64.181	17.964	350.049	112.403		
- altri		30.918	64.181	17.964	350.049	112.403		
1.2 Finanziamenti a banche	116.471	941	122					
1.3 Finanziamenti a clientela	617.303	38.004	6.939	10.683	76.278	81.893	65.888	
- c/c	80.310	21.451	2.304	879	663			
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato								
- altri	536.993	16.553	4.635	9.804	75.614	81.893	65.888	
2. Passività per cassa	1.040.194	6.575	9.572	29.801	456.268	165	25	
2.1 Debiti verso clientela	1.039.954	675	139	875	1.794	165	25	
- c/c	940.196							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato								
- altri	99.758	675	139	875	1.794	165	25	
2.2 Debiti verso banche	90	526	38		339.000			
- c/c	90							
- altri debiti		526	38		339.000			
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato	150	5.374	9.395	28.926	115.474			
- altri	150	5.374	9.395	28.926	115.474			
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari		(166)	18	36	111			
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(166)	18	36	111			
- Opzioni		(166)	18	36	111			
+ posizioni lunghe		8	18	36	111			
+ posizioni corte		173						
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	(7.613)	1.524	900	1.339	1.345	784		
+ posizioni lunghe	20.284	1.524	900	1.339	1.345	784		
+ posizioni corte	27.896							

Non viene effettuata la classificazione per vita residua separatamente per Euro e Altre valute in quanto il peso del complesso delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valute estere non è rilevante.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla tradizionale operatività con la clientela.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le Banche nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1).

Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Il rischio di cambio trova presidio nel contesto di limiti, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, riferiti sia allo spareggiamento complessivo delle posizioni in cambi, inteso come saldo netto giornaliero di tutte le attività e le passività in divisa estera detenute dalla Banca, sia allo spareggiamento riferibile a ogni singola divisa estera.

Il rischio di cambio viene operativamente monitorato a livello giornaliero mediante l'utilizzo di report forniti dal sistema informativo aziendale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio connesso ad operazioni di raccolta ed impiego in valuta trova compensazione nell'ambito di un'ideale attività di hedging consistente nell'effettuazione di un'operazione di segno opposto nelle stesse divise.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.202	285	214	1	459	101
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale		13				
A.3 Finanziamenti a banche	1.016	272	24	1	12	101
A.4 Finanziamenti a clientela	186		190		447	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	1.202	272	214		458	144
C.1 Debiti verso banche			214		351	43
C.2 Debiti verso clientela	1.202	272			107	101
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	255					
+ posizioni corte	255					
Totale attività	1.202	285	214	1	459	101
Totale passività	1.202	272	214		458	144
Sbilancio (+/-)		13		1	1	(43)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		835	835			991	991	
a) Opzioni		835	835			991	991	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro		255	255					
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward		255	255					
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale		1.090	1.090			991	991	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Contro parti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	
1 Fair value positivo								
a) Opzioni			7				16	
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			7					
f) Futures								
g) Altri								
Totale			14				16	
2 Fair value negativo								
a) Opzioni		6				14		
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward		6						
f) Futures								
g) Altri								
Totale		12				14		

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				835
- valore nozionale				7
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				255
- valore nozionale				7
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		835		
- valore nozionale				
- fair value positivo		6		
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		255		
- valore nozionale				
- fair value positivo		6		
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.669			
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	510			
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2020	2.179			
Totale 31-12-2019		1.982		

B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere contratti derivati creditizi, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI**Informazioni di natura qualitativa****A. Attività di copertura del fair value**

I contratti derivati finanziari sono relativi a contratti di interest rate swap stipulati con finalità di copertura specifica del rischio di tasso di interesse connesso a titoli governativi a tasso fisso allocati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

D. Strumenti di copertura

Le verifiche di efficacia vengono effettuate secondo quanto previsto dai Principi contabili internazionali attraverso test prospettici all’attivazione della copertura, cui seguono test prospettici e retrospettivi svolti con cadenza trimestrale. Il rischio tasso è gestito stipulando sul mercato contratti di “interest rate swap” (IRS) a copertura delle esposizioni a tasso fisso. L’efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall’intervallo 80%-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l’elemento di rischio oggetto di copertura.

Nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell’elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura”, delle

variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

E. Elementi coperti

Gli elementi coperti nell'ambito delle attività di copertura del fair value sono Titoli di Stato a tasso fisso classificati nel portafoglio HTCS.

Lo strumento di copertura utilizzato è un Interest rate swap attraverso cui l'entità paga flussi a tasso fisso e riceve flussi a tasso indicizzato, flussi calcolati su un nozionale all'origine pari a quello dell'elemento coperto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologi e derivati	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1 Titoli di debito e tassi d'interesse						5.000		
a) Opzioni								
b) Swap						5.000		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2 Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3 Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4 Merci								
5 Altri								
Totale						5.000		

Il derivato di copertura è stato estinto anticipatamente nel corso del 2020.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivatri	Fair value positivo e negativo - Totale 31-12-2020				Fair value positivo e negativo - Totale 31-12-2019				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
	Controparti centrali	Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale										
Fair value negativo						833				
a) Opzioni						833				
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale						833				

Il derivato di copertura è stato estinto anticipatamente nel corso del 2020.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura OTC.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2020				
Totale 31-12-2019		5.000		5.000

B. Derivati creditizi di copertura

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere contratti derivati creditizi, pertanto si omette la compilazione delle pertinenti tabelle.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Fattispecie non applicabile poiché la Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Fattispecie non applicabile poiché la Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Fattispecie non applicabile poiché la Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Fattispecie non applicabile poiché la Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		835		835
- fair value positivo				7
- fair value negativo		6		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito.

Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%.

Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- ✓ endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- ✓ esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- ✓ combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- ✓ l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- ✓ l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- ✓ l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- ✓ disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- ✓ finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici.

A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa mira a verificare la capacità della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento per cassa, previsti o imprevisi, a breve termine (entro 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio del rischio di liquidità operativa su due livelli tra loro complementari:

- presidio di brevissimo termine della posizione di tesoreria e della posizione di liquidità a 30 giorni;
- presidio di breve termine, ossia della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale mira, invece, ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La finalità è quella di prevenire e gestire i rischi derivanti da un inadeguato rapporto tra attività e passività a medio/lungo termine (in termini di durata media finanziaria, nonché di liquidità ed esigibilità delle attività e passività finanziarie) e, quindi, di evitare il sorgere di tensioni di liquidità future.

Pertanto, vengono distinte le seguenti tre tipologie di misurazioni:

- 1) la misurazione del rischio di liquidità operativa di brevissimo termine, effettuata su base giornaliera, è finalizzata alla quantificazione della capacità della Banca di assicurare:
 - ✓ puntualmente e su orizzonti temporali piuttosto brevi 5 giorni lavorativi, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita;
 - ✓ la dotazione di un ammontare di riserve liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del LCR (*Liquidity Coverage Ratio*);
- 2) la misurazione del complessivo rischio di liquidità operativa, effettuata su base mensile, è invece finalizzata alla quantificazione della capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale più ampio (fino a 12 mesi);

- 3) la misurazione del rischio di liquidità strutturale, effettuata su base trimestrale, finalizzata alla quantificazione della capacità della Banca di mantenere sotto controllo la corrispondenza fra la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio nei termini sopracitati.

A tali fini la Banca:

- determina, nell'orizzonte temporale considerato, i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita;
- individua e quantifica le Riserve di liquidità nel rispetto di quanto previsto dalle regole in materia di LCR;
- individua e quantifica l'ammontare totale delle attività immediatamente disponibili per sopperire ai fabbisogni di liquidità (cd. *Counterbalancing capacity*, CBC).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan - CFP*).

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza i report elaborati internamente che consentano di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza appositi indicatori per l'analisi dei fabbisogni di liquidità strutturale, determinati sulla base della *maturity ladder*, e l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "*Finanziamento Stabile*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato di Risk Management e successivamente al CdA.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti con BCE per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati.

Al 31 dicembre 2020 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi V.N. 278 milioni.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 339 milioni (dai precedenti 178 milioni di euro del 2019) ed è rappresentato da raccolta riveniente dalle partecipazioni alle operazioni di prestito TLTRO-II E TLTRO III.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2020 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio - lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2020 non si sono registrati impatti riconducibili alla pandemia Covid-19 tali da incidere in misura significativa sul profilo di liquidità della Banca, né segni di deterioramento dello stesso, in virtù della solida posizione di liquidità della Banca, corroborata da un'ampia disponibilità di riserve, unitamente alle misure di sostegno alla liquidità adottate dalla Banca Centrale Europea. I presidi di monitoraggio sin dall'inizio della pandemia sono stati preventivamente rafforzati, al fine di consolidare la posizione di liquidità e di prevenire possibili criticità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	945.707	4.767	6.214	18.307	48.416	74.373	30.290	358.475	117.369	0
A.1 Titoli di Stato	44	0	181	0	11.334	63.139	15.409	284.242	105.936	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	9.703	11.321	2.613	6.065	61.360	1.500	0
A.3 Quote O.I.C.R.	9.321	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	936.342	4.767	6.032	8.605	25.761	8.621	8.816	12.874	9.933	0
- banche	116.514	0	82	163	697	122	0	0	0	0
- clientela	819.828	4.767	5.951	8.442	25.064	8.498	8.816	12.874	9.933	0
Passività per cassa	965.230	1.838	1.888	2.270	10.931	11.423	52.790	496.177	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	952.474	1.770	1.593	953	7.035	6.680	30.759	42.151	0	0
- banche	90	0	0	0	526	38	0	0	0	0
- clientela	952.384	1.770	1.593	953	6.509	6.642	30.759	42.151	0	0
B.2 Titoli di debito	12.756	69	295	1.317	3.896	4.743	22.031	115.026	0	0
B.3 Altre passività	1	0	0	0	0	0	0	339.000	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	(27.815)	6.355	0	1.636	1.129	949	1.659	2.791	11.576	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	255	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	255	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(27.816)	6.355	0	1.636	1.129	949	1.659	2.791	11.576	0
- posizioni lunghe	0	6.435	0	1.636	1.129	949	1.659	2.791	11.576	0
- posizioni corte	27.816	80	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Non viene effettuata la classificazione per vita residua separatamente per Euro e Altre valute in quanto il peso del complesso delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valute estere non è rilevante.

Operazioni di auto cartolarizzazione multi-originator in essere al 31 dicembre 2020 (importi in unità di euro)

Alchera SPV operazione del 2013 ristrutturata nel 2017

Banche coinvolte

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.A.

Portafoglio crediti

Attività finanziarie che hanno formato oggetto dell'operazione: crediti verso piccole e medie imprese

Tipologia credito	Debito residuo (compreso quota interessi)
Performing	103.160.304
Arrears loans	1.309.661
Defaulted loans	0

Titoli sottoscritti

Tipologia	Descrizione	Scadenza	Importo sottoscritto	Residuo al 31/12/2020 (Monte Titoli)	Rating DBRS
SENIOR	ALCHERA SPV SRL TV% 17/48 CL A EUR	10/11/2048	131.542.000	16.008.471	AAA
MEZZANINE	ALCHERA SPV SRL TV% 17/50 CL M EUR	10/11/2050	27.003.000	27.003.000	A
JUNIOR	ALCHERA SPV SRL TV% 17/50 CL B1 EUR	10/02/2050	60.860.000	60.860.000	-
SENIOR	ALCHERA SPV SRL TV 13/48 CL A	10/11/2048	165.900.000	3.095.190	AAA

Kobe SPV operazione del 2018

Banche coinvolte

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.c.p.A.

Portafoglio crediti

Attività finanziarie che hanno formato oggetto dell'operazione: mutui residenziali

Tipologia credito	Debito residuo (compreso quota interessi)
Performing	112.646.429
Arrears loans	712.067
Defaulted loans	0

Titoli sottoscritti

Tipologia	Descrizione	Scadenza	Importo sottoscritto	Residuo al 31/12/2020 (Monte Titoli)	Rating DBRS
SENIOR	KOBE SPV TV% 18/58 EUR CL A	30/10/2058	131.560.000	91.219.060,60	AA Low
MEZZANINE	KOBE SPV TV% 18/58 EUR CL B	30/10/2058	5.313.000	5.313.000	BBB high
JUNIOR	KOBE SPV TV% 18/58 EUR CL J2	30/10/2058	19.911.000	19.911.000	-

Sezione 5 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connesso nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- ✓ il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- ✓ il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. “indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di “indicatori di rilevanza”. In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia).

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

1. quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
2. esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
3. qualità creditizia degli *outsourcer*.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole

cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

La Banca riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 27/07/2015, un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti sui rischi operativi. Con il fine di minimizzare la probabilità di accadimento di tali fattispecie di rischio e/o attenuare i possibili impatti da queste derivanti, la Banca ha prontamente attivato uno specifico Comitato di Crisi – mutuato dalla continuità operativa – incaricato di vigilare, presidiare ed aggiornare le soluzioni applicate in risposta alla pandemia, fermo restando il coinvolgimento del Medico Competente e del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda, inclusi i consulenti esterni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di rischio operativo, utilizzando alcuni indicatori di rilevanza di cui si riportano i seguenti valori:

	Indicatore	Anno 2020	Serie Storica	
			Data	Eventi del periodo
Rischio Operativo	Nr. Reclami	22 reclami	31/12/2019 31/12/2018 31/12/2017 31/12/2016 31/12/2015 31/12/2014 31/12/2013	29 reclami 21 reclami 19 reclami 16 reclami 17 reclami 21 reclami 12 reclami
	Nr. Eventi di perdita potenziale	32 eventi	31/12/2019 31/12/2018 31/12/2017 31/12/2016 31/12/2015 31/12/2014 31/12/2013	49 eventi 36 eventi 13 eventi 21 eventi 23 eventi 31 eventi 29 eventi



PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale. Gli organismi di vigilanza hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- ✓ capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- ✓ capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- ✓ una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- ✓ una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- ✓ un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- ✓ un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 12,37%, superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata;
- ✓ un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 12,37%, superiore alla misura vincolante di Tier 1 ratio assegnata alla Banca;
- ✓ un rapporto tra Fondi Propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 12,90%, superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del capital conservation buffer. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante (TSCR) si attesta a 27,5 milioni di euro. L'eccedenza rispetto all'*overall capital requirement* e alla *capital guidance* si attesta a 5,8 milioni di euro.

La Banca ha redatto e mantiene il proprio "Recovery Plan" in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2020	Importo 31-12-2019
1.	Capitale	33.085	33.085
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	47.294	43.553
	- di utili	37.354	33.613
	a) legale	6.617	6.617
	b) statutaria	29.508	25.768
	c) azioni proprie		
	d) altre	1.229	1.229
	- altre	9.940	9.940
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	1.751	936
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.960	1.049
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(209)	(113)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	5.046	3.740
	Totale	87.176	81.314

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 12 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.690	(2)	1.122	(73)
2. Titoli di capitale	272			
3. Finanziamenti				
Totale	1.962	(2)	1.122	(73)

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.049		
2. Variazioni positive	2.712	407	
2.1 Incrementi di fair value	550	407	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	719		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	139		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	1.304		
3. Variazioni negative	(2.073)	(135)	
3.1 Riduzioni di fair value	(943)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(3)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(617)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(510)	(135)	
4. Rimanenze finali	1.688	272	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori		Riserva
1.	Esistenze iniziali	(113)
2.	Variazioni positive	92
	2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
	2.2 Altre variazioni	92
	2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3.	Variazioni negative	(188)
	3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(188)
	3.2 Altre variazioni	
	3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4.	Rimanenze finali	(209)

Le variazioni del fair value vanno esposte, al lordo dell'effetto fiscale, nelle sottovoci 2.1 (Utili) e/o 3.1 (Perdite).

Di conseguenza le sottovoci 2.2 e 3.2 "altre variazioni" contengono anche i movimenti derivanti dalla rilevazione/storno delle imposte correnti relative alle variazioni del fair value.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), predisposta ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ad Amministratori, Dirigenti e Sindaci

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori e dei Sindaci comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

	Importo
Compensi ad Amministratori	321
- Benefici a breve termine	321
Compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche	510
- Salari e altri benefici a breve termine	472
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	38
Compensi a Sindaci	72
- Benefici a breve termine	72

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

Voci/Valori - Società	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attivo	253	2.952	3.205
- conti correnti e portafoglio	-	81	81
- mutui	253	2.871	3.124
Passivo	72	5.058	5.130
- conti correnti	52	4.012	4.064
- depositi a risparmio e certificati di deposito	-	119	119
- obbligazioni proprie	20	926	946
Garanzie rilasciate	-	1.435	1.435
Garanzie ricevute	1.864	7.572	9.436
Ricavi	5	92	97
Costi	-	37	37

La Banca CRS ha adottato uno specifico regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate. Il documento individua come parti correlate i seguenti soggetti:

- il/la controllante
- le società eventualmente collegate
- le eventuali *joint venture* cui partecipi Banca CRS
- gli amministratori, i sindaci effettivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle eventuali società partecipate
- gli stretti familiari dei soggetti indicati al precedente punto d)
- i soggetti sottoposti al controllo, anche in forma congiunta, ovvero alla influenza notevole di uno dei soggetti indicati ai precedenti punti c) o d), ovvero in cui tali ultimi soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto
- l'eventuale fondo pensionistico (esterno, ovvero con personalità giuridica) per i dipendenti della Società, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Ai fini di quanto indicato nella suddetta definizione si precisa che:

- per "controllo" si intende quello previsto dall'articolo 23 del TUB
- per "controllo congiunto" si intende la condivisione del controllo, stabilita contrattualmente, su un'attività economica di una società

- per "collegamento ed influenza notevole" si intendono quelli previsti dall'articolo 2359, terzo comma, del codice civile
- per stretti familiari si intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Società, per esempio:
 - il coniuge non legalmente separato, il convivente e i figli, anche del coniuge o del convivente;
 - le ulteriori persone a carico del soggetto interessato, del coniuge e del convivente;
 - i parenti del soggetto entro il primo grado.

Sulla base delle previsioni contenute nel regolamento citato la Banca ha strutturato uno specifico processo ed ha avviato un progetto di implementazione procedurale finalizzato al controllo dell'operatività della specie in tutte le sue articolazioni.

Si precisa, infine, che nell'ambito dei valori riportati alla colonna "Altre parti correlate" figurano rapporti con la controllante "Fondazione Cassa di Risparmio di Savignano" come dal seguente prospetto.

	Attivo	Passivo	Gar.rilasciate	Gar.ricevute	Ricavi	Costi
Fondazione CRS		2.488			18	25

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

PARTE M - Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria:
 - i. una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e
 - ii. un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico:
 - i. gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e
 - ii. gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere le seguenti tipologie di contratti:

- locazione immobiliare;
- locazione autoveicoli aziendali.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area più significativa in termini di valore dei diritti d'uso. Tali contratti includono quasi completamente immobili destinati a filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durata superiore a 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali.

Nel caso degli autoveicoli, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state espone nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni espone nelle parti informative sopra menzionate.

Per quanto riguarda gli impegni formalmente assunti dalla Banca su contratti di leasing non ancora stipulati, si sottolinea che gli stessi risultano pari a 12 migliaia di euro all'anno, la cui durata della locazione è stabilita in 4 anni.

SEZIONE 2 – LOCATORE**Informazioni qualitative**

La Banca (il locatore) ha concesso in locazione alcuni immobili di proprietà, si tratta di leasing operativo. Il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti come per gli altri immobili di proprietà che utilizza per la propria attività. Peraltro gli immobili concessi in locazione sono una piccola parte rispetto al patrimonio immobiliare della Banca.

Informazioni quantitative**1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO**

Per quanto riguarda le informazioni di conto economico sugli altri proventi dei leasing operativi si rinvia a quanto esposto nella “Parte C – Informazioni sul Conto Economico” (14.2 Altri proventi di gestione: composizione).

2. LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha la fattispecie in oggetto.

3. LEASING OPERATIVO**3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere**

Nella seguente tabella si riporta la suddivisione per fasce temporali dei pagamenti dovuti per il leasing da ricevere.

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	
	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Fino a 1 anno	88	41
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	83	40
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	83	35
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	106	35
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	107	34
Da oltre 5 anni	28	23
Totale	494	207

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto già precedentemente riportato nella presente sezione.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - Immobili

Elenco analitico delle proprietà immobiliari oggetto di rivalutazione

Ubicazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 02/12/1975 n. 576	Ammontare della rivalutazione ex L. 19/03/1983 n. 72	Ammontare della rivalutazione ex L. 30/07/1990 n. 218	Ammontare della rivalutazione ex L. 23/12/2005 n. 266	Ammontare della rivalutazione in sede di first time adoption (Deemed cost)
Immobili strumentali:					
Borgo San Dalmazzo - Piazza Martiri 2 / Piazza XI febbraio 3			56.031	127.128	114.435
Genola - Via Castello 12			44.423	45.060	2.999
Genola - Via Combattenti 14		94.890	317.672	121.046	257.732
Genola - Via Combattenti 14			230.746	182.843	19.056
Levaldigi - Piazza Garibaldi 6	2.503	16.527	42.209	263	18.146
Levaldigi - Piazza Garibaldi 6			10.980	1.541	97.288
Levaldigi - Piazza Garibaldi 7	2.235		42.022	194	4.693
Levaldigi - Piazza Garibaldi 9	268		4.747	21	364
Marene - Via Roma 6	776	24.188	269.342	178.485	161.880
Savigliano - Palazzo Taffini - Via S. Andrea 53			1.641.908	2.492.377	252.333
Savigliano - Piazza del Popolo 16/17				138.718	160.900
Savigliano - Piazza del Popolo - Via Palestro	85.712	504.757	2.802.154	2.436.402	702.321
Savigliano - Piazza del Popolo - Via Palestro	6.488		89.123	64.353	5.029
Savigliano - Via Jerusalem			28.405	65.095	426
Savigliano - Via Palestro				37.917	23.115
Savigliano - Via Palestro 2/4/6		21.974	351.540	416.334	358.547
Savigliano - Via Palestro, Via Cambiani			1.456.943	1.589.522	817.678
Savigliano - Via Torino 125		30.159	97.869	137.375	57.625
Torino - Largo Francia 115/d				5.264	242.939
Vignolo - Via Roma 6/a				2.005	111.666
Savigliano - Via Becco d'Ania			137.378	31.556	95.539
Savigliano - Vicolo Arciretto - Palestra			410.583	101.731	280.728
Marene - Via Trieste - Palestra			180.760	10.124	121.082
Genola - Palazzetto				71.223	12.141
Totale	97.982	692.495	8.214.835	8.256.577	3.908.662

Allegato 2 - Partecipazioni**Elenco delle partecipazioni al 31/12/2020**

Denominazione	Sede	% di partecipazione	Quantità n.	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio
Banca d'Italia	Roma	0,067	200	25.000	5.000.000	5.000.000
G.E.C. Gestione Esazioni Convenzionate S.p.A.	Cuneo	14,23	711.720	1,00	711.720	0
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Torino	0,103	30.965	1,00	30.965	55.014
Eurofidi - Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c. a r.l. in liquidazione	Torino	0,12	42.166	1,00	42.166	0
Caricese S.r.l.	Bologna	0,017	500	0,51	255	1.307
S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication s.c.	La Hulpe (Belgio)	0,0009	1	125,00	125	532
Allitude S.p.A.	Trento	0,1749	19.904	1	19.904	432.115
Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria	Cuneo	0,002	1	25,00	25	25
Egea S.p.A.	Alba	0,47	7.090	35,00	248.150	554.562
BANCOMAT S.p.A.	Roma	0,017	37	-	187	0
CBI S.C.p.A.	Roma	0,1115			1.026	0
Totale					6.054.523	6.043.555

Allegato 3 Informazioni ai sensi del comma 16-bis dell'art. 2427 c.c.

L'assemblea degli Azionisti, in applicazione dell'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e dell'art. 16 del regolamento 537/UE/2014, ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, relativamente al periodo 2019 - 2027, alla società BDO Italia S.p.A. L'incarico conferito prevede i seguenti compensi al netto di Iva e spese:

-	Revisione bilancio esercizio	33.000
-	Verifiche trimestrali	4.000
	Totale revisione legale	37.000
-	Relazione indipendente in materia di sub-deposito e deposito degli strumenti finanziari della clientela	5.000
-	Verifica dati segnalati TLTRO III	4.000
	Totale altri servizi	9.000

Allegato 4 Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE
CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 - PARTE PRIMA - TITOLO III - CAPITOLO 2

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività**Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.**

Sede Legale: 12038 Savigliano - Piazza del Popolo, 15 - Tel. 0172/2031

Capitale sociale Euro 33.085.179,40 i.v.

Codice fiscale, Partita IVA e Numero d'Iscrizione al RI di Cuneo: 00204500045 - Codice ABI 6305
Iscrizione Albo Banche n. 5078 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Indirizzo pec: Segreteria.bancacrs@legalmail.it

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto Sociale:

la Società ha per oggetto l'attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società può altresì compiere le attività connesse, collaterali e strumentali di quelle bancarie e di quelle finanziarie delle quali le sia consentito l'esercizio.

La Società può comunque esercitare tutte le attività che potevano essere esercitate dalla Cassa di Risparmio di Savigliano in forza di leggi e di provvedimenti amministrativi quali il credito su pegno ed il credito artigiano e subentra nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche dei quali tale Ente era titolare.

La Società può emettere obbligazioni conformemente alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato

	31-12-2020	31-12-2019
Margine di intermediazione	38.709.465	33.904.460

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (*)

	31-12-2020	31-12-2019
N. dipendenti	194	191

(*) Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

d) Utile o perdita prima delle imposte

	31-12-2020	31-12-2019
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.306.304	5.646.630

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

	31-12-2020	31-12-2019
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente. Di cui:	(1.260.514)	(1.906.270)
<i>imposte correnti</i>	(1.207.666)	(2.060.883)
<i>imposte anticipate</i>	(924.873)	16.461
<i>imposte differite</i>	872.025	138.152

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nel 2020.

Tuttavia nel 2020 è stata accolta la domanda di contributo per i Piani formativi per complessivi 88 euro migliaia che non sono ancora stati incassati.

Si riepilogano le caratteristiche del contributo

TITOLO MISURA	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013
TIPO MISURA	Regime di aiuti
NORMA MISURA	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)
AUTORITA' CONCEDENTE	FONDO BANCHE E ASSICURAZIONI

Regolamenti di riferimento:

- Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002;
- Regolamento (CE) n. 1725/2003 del 29 settembre 2003;
- Regolamento (CE) n. 707/2004 del 6 aprile 2004;
- Regolamento (CE) n. 2086/2004 del 19 novembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2236/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2237/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 2238/2004 del 29 dicembre 2004;
- Regolamento (CE) n. 211/2005 del 4 febbraio 2005;
- Regolamento (CE) n. 1073/2005 del 7 luglio 2005;
- Regolamento (CE) n. 1751/2005 del 25 ottobre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1864/2005 del 15 novembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 2106/2005 del 21 dicembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 108/2006 dell'11 gennaio 2006;
- Regolamento (CE) n. 708/2006 dell'8 maggio 2006;
- Regolamento (CE) n. 1329/2006 dell'8 settembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 610/2007 del 1° giugno 2007;
- Regolamento (CE) n. 611/2007 del 1° giugno 2007;
- Regolamento (CE) n. 1358/2007 del 21 novembre 2007;
- Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1126/2008 del 3 novembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1260/2008 del 10 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1261/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1262/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1263/2008 del 16 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 1274/2008 del 17 dicembre 2008;
- Regolamento (CE) n. 53/2009 del 21 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 69/2009 del 23 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 70/2009 del 23 gennaio 2009;
- Regolamento (CE) n. 254/2009 del 25 marzo 2009;
- Regolamento (CE) n. 460/2009 del 4 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 494/2009 del 3 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 495/2009 del 3 giugno 2009;
- Regolamento (CE) n. 636/2009 del 22 luglio 2009;
- Regolamento (CE) n. 824/2009 del 9 settembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 839/2009 del 15 settembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009;
- Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009;
- Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010;
- Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010;
- Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010;
- Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010;
- Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010;
- Regolamento (UE) n. 149/2011 del 18 febbraio 2011;
- Regolamento (UE) n. 1205/2011 del 22 novembre 2011;
- Regolamento (UE) n. 475/2012 del 5 giugno 2012;
- Regolamento (UE) n. 1254/2012 dell'11 dicembre 2012;
- Regolamento (UE) n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012;
- Regolamento (UE) n. 1256/2012 del 13 dicembre 2012;

- Regolamento (UE) n. 183/2013 del 4 marzo 2013;
- Regolamento (UE) n. 301/2013 del 27 marzo 2013;
- Regolamento (UE) n. 313/2013 del 4 aprile 2013;
- Regolamento (UE) n. 1174/2013 del 20 novembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1374/2013 del 19 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1375/2013 del 19 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 634/2014 del 13 giugno 2014;
- Regolamento (UE) n. 1361/2014 del 18 dicembre 2014.
- Regolamento (UE) n. 28/2015 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento (UE) n. 29/2015 del 17 dicembre 2014;
- Regolamento (UE) n. 2113/2015 del 23 novembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2173/2015 del 24 novembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2231/2015 del 2 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2343/2015 del 15 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2406/2015 del 18 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 2441/2015 del 18 dicembre 2015;
- Regolamento (UE) n. 1703/2016 del 22 settembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 1905/2016 del 22 settembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 2067/2016 del 22 novembre 2016;
- Regolamento (UE) n. 1986/2017 del 31 ottobre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1987/2017 del 31 ottobre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1988/2017 del 3 novembre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1989/2017 del 6 novembre 2017;
- Regolamento (UE) n. 1990/2017 del 6 novembre 2017;
- Regolamento (UE) n. 182/2018 del 7 febbraio 2018;
- Regolamento (UE) n. 289/2018 del 26 febbraio 2018;
- Regolamento (UE) n. 400/2018 del 14 marzo 2018;
- Regolamento (UE) n. 498/2018 del 22 marzo 2018;
- Regolamento (UE) n. 519/2018 del 28 marzo 2018;
- Regolamento (UE) n. 1595/2018 del 23 ottobre 2018;
- Regolamento (UE) n. 237/2019 del 11 febbraio 2019;
- Regolamento (UE) n. 402/2019 del 14 marzo 2019;
- Regolamento (UE) n. 412/2019 del 15 marzo 2019;
- Regolamento (UE) n. 2075/2019 del 6 dicembre 2019;
- Regolamento (UE) n. 2104/2019 del 10 dicembre 2019;
- Regolamento (UE) 2020/551 del 21 aprile 2020;
- Regolamento (UE) 2020/1434 del 9 ottobre 2020.

SEDE CENTRALE

12038 SAVIGLIANO - Piazza del Popolo, 15 Tel. 0172/2031
Indirizzo E-mail: Savigliano@bancacrs.it

DIPENDENZE

SAVIGLIANO Piazza del Popolo, 15 - Tel. 0172/203252
E-mail: Savigliano@bancacrs.it

SAVIGLIANO - Agenzia 2 Via Torino, 125 - Tel. 0172/713311
E-mail: Agenzia2@bancacrs.it

SAVIGLIANO - Ag. Levaldigi Piazza Garibaldi, 8 - Tel. 0172/374116
E-mail: Levaldigi@bancacrs.it

MARENE Via Fossano, 7 - Tel. 0172/742053
E-mail: Marene@bancacrs.it

GENOLA Via Combattenti, 14 - Tel. 0172/648907
E-mail: Genola@bancacrs.it

MONASTEROLO Piazza Libertà, 8 - Tel. 0172/373143
E-mail: Monasterolo@bancacrs.it

BORGIO SAN DALMAZZO Piazza XI Febbraio, 3 - Tel. 0171/262437
E-mail: Borgio@bancacrs.it

CARAMAGNA PIEMONTE Via L. Ornato, 19 - Tel. 0172/829704
E-mail: Caramagna@bancacrs.it

PEVERAGNO Via Piave, 18 - Tel. 0171/383730
E-mail: Peveragno@bancacrs.it

VIGNOLO Via Cuneo, 13/a - Tel. 0171/409004
E-mail: Vignolo@bancacrs.it

CUNEO Corso Nizza, 84 - Tel. 0171/608611
E-mail: Cuneo@bancacrs.it

TORINO Largo Francia, 115/d - Tel. 011/7417911
E-mail: Torino@bancacrs.it

POLONGHERA Via Umberto I, 52 - Tel. 011/974353
E-mail: Polonghera@bancacrs.it

RACCONIGI Via Castelli, 2a - Tel. 0172/813815
E-mail: Racconigi@bancacrs.it

TORINO Via Po, 39/b - Tel. 011/8600511
E-mail: Torino2@bancacrs.it

CHIERI Piazza A. Mosso, 10 - Tel. 011/9427452
E-mail: Chieri@bancacrs.it

CARIGNANO Piazza Carlo Alberto, 49 - Tel. 011/9699340
E-mail: Carignano@bancacrs.it

SANTENA Via Vittorio Veneto, 13 A - Tel. 011/9491788
E-mail: Santena@bancacrs.it

VINOVO Via San Bartolomeo, 22 - Tel. 011/9622979
E-mail: Vinovo@bancacrs.it

DRONERO Piazza Martiri della Libertà 10 - Tel. 0171 904188
E-mail: Dronero@bancacrs.it

PIOSSASCO Via Pinerolo, 70 - Tel. 011/9043104
E-mail: Pioiasco@bancacrs.it

MONDOVI' Piazza Ellero, 40 - Tel. 0174/339142
E-mail: Mondovi@bancacrs.it

BUSCA Via R. D'Azeglio 39 Tel. 0171/300870
E-mail: busca@bancacrs.it

Sede Legale: 12038 Savigliano – Piazza del Popolo, 15 – Tel. 0172/2031
Capitale sociale Euro 33.085.179,40 i.v.

Codice fiscale, Partita IVA e Numero d'Iscrizione al RI di Cuneo: 00204500045 – Codice ABI 6305
Iscrizione Albo Banche n. 5078 – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo
Nazionale di Garanzia

Indirizzo pec: Segreteria.bancacrs@legalmail.it